

INSEZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 753955, 753255 - Pressi per min. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (fessili L. 400) posizione prestabilita 150% in più - Neologismi L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 400 (fessili L. 500) - Arrivi economici: pressi in testa alle rubriche, Tasse gov. in più il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.350 (col. Piccolo dal lunedì: 21.000, 10.500, 5.000) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.500, trim. 7.500 (col. Piccolo dal lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate al doppio

PREANNUNCIATI «COLLOQUI MOLTO APPROFONDITI» PER RISOLVERE LA CRISI MINISTERIALE

NON SARANO BREVI LE TRATTATIVE DI COLOMBO CON I QUATTRO PARTITI

Oggi il nuovo presidente incaricato si incontrerà con la direzione e i direttivi parlamentari del suo gruppo. Domani vedrà i rappresentanti degli altri tre - Monito democristiano a evitare lacerazioni nel centro-sinistra. Il PSU insiste ancora: chiarezza politica per la ripresa economica - «La ridicola panzana dei mille miliardi»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Il presidente incaricato Colombo ha dedicato la giornata alla preparazione delle consultazioni e dei colloqui che avrà a partire da domani per tentare la soluzione della crisi. E' rimasto, infatti, per gran parte della mattinata nel suo studio al ministero del tesoro, a mettere a punto documenti riguardanti il decorso della crisi fino ad oggi. Nella serata Colombo ha avuto una serie di contatti con il segretario della D.C. Forlani e con altri esponenti democristiani. In tutti questi contatti è stata, si può dire, puntualizzata la strategia che sarà seguita dal presidente incaricato nei prossimi giorni, allorché affronterà le trattative con i partiti del centro-sinistra.

Va detto poi che stamane c'è stato un colloquio tra il presidente della Repubblica Saragat e il segretario della D.C. Forlani, a Castelporziano. Presimibilmente il Capo dello Stato e il leader del partito di maggioranza relativa hanno esaminato gli orientamenti profilatisi nel ciclo delle consultazioni tenute nella giornata di ieri da Saragat.

Il programma che Colombo ha messo a punto per i prossimi giorni si annuncia impegnativo. Domani mattina, in primo luogo, egli si riunirà con la delegazione della Democrazia cristiana incaricata di seguire le trattative per la crisi. Tale delegazione, guidata da Forlani, è stata incaricata dalla direzione del partito di operare nel decorso della crisi con un mandato fiduciario, mandato che praticamente è stato rinnovato nell'ultima riunione di direzione.

Sempre domani, Colombo prenderà parte alla direzione democristiana, che esaminerà gli orientamenti che il presidente incaricato si propone di seguire nelle trattative. Colombo farà un'ampia relazione al riguardo e presumibilmente subito dopo vi sarà un dibattito politico. Infine, in serata Colombo parteciperà ai direttivi parlamentari democristiani, ai quali illustrerà la linea che intende seguire. Le consultazioni con le delegazioni degli altri partiti di centro-sinistra cominceranno il giorno seguente, martedì. Saranno, come ha fatto specificare Colombo dal suo portavoce, colloqui enologici e profondi, il che sembra voler significare che tali colloqui si inquadrono in un lasso di tempo non breve.

Sviluppi e prospettive della crisi sono stati ovviamente il tema di fondo della consueta serie di discorsi domenicali. Il responsabile degli uffici locali e regionali della D.C. Signorelli, parlando a Roma, ha sottolineato la necessità di evitare con tenacia ogni lacerazione nella collaborazione democratica tra i quattro partiti del centro-sinistra. Questa linea, perseguita con caparbia dalla D.C., ha permesso di realizzare, «pure tra mille difficoltà», tappe significative di progresso civile e sociale.

Dopo aver replicato a quanto addossano alla D.C. la responsabilità di un mancato chiarimento politico, Signorelli ha detto di non condividere la impossibilità di convivenza governativa tra i due partiti socialisti, «perché l'esperienza di un anno, pur tante difficoltà, ha dimostrato il contrario». «Pericoli economico-finanziari seri, stato grave di tensione in una regione meridionale, triste espulsione degli italiani dalla Libia: vecchi e nuovi problemi impongono — ha concluso Signorelli — di non giocare con sottili distinzioni o con visioni particolaristiche; alla D.C. nessuno può rimproverare questo».

Da parte socialdemocratica si continua intanto a ribadire l'iniziativa della crisi, diretta al chiarimento politico, è stata assunta dalla D.C. e che pertanto da questo partito deve essere seguita una linea di condotta che porti ad un effettivo chiarimento. In tal senso si sono espressi il vicesegretario Cariglia, il ministro delle finanze Preti e l'on. Matteotti. L'on. Colombo — ha affermato in particolare Cariglia parlando a Pistoia — si deve porre come obiettivo principale il compito di definire una sua originale posizione di fronte a tutte le correnti della D.C.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

«Se si ha veramente a cuore il bene del Paese — ha detto ancora Cariglia — se si accetta la tesi ovvia che la stabilità e la chiarezza politica sono condizioni irrinunciabili per una ripresa dell'economia, le carte in tavola l'on. Colombo le deve mettere a confronto nel suo partito». Se invece tentasse solo una mediazione tra il PSU ed il PSI, vuol dire — ha concluso Cariglia — «che il suo obiettivo non è il quadripartito, ma non ha mancato di rivolgere i suoi strali polemici contro il PSU. Rilevava la necessità di affrontare con efficacia e tempestività provvedimenti la congiuntura economica e parallelamente portare avanti la politica di riforme».

Anche il ministro dei lavori pubblici, il socialista Lauricella, parlando a Roma, ha posto l'accento sui problemi economici, ma non ha mancato di rivolgere i suoi strali polemici contro il PSU. Rilevava la necessità di affrontare con efficacia e tempestività provvedimenti la congiuntura economica e parallelamente portare avanti la politica di riforme.

Lauricella ha osservato che «tutto questo comporta una visione unitaria dei problemi ed esige stabilità e fermezza nella conduzione dell'economia, e continuità graduale nella azione riformatrice. Il nostro Paese non può permettersi il lusso di crisi a catena». «Nasce da qui — ha concluso — la esigenza di isolare e rendere inoffensivo il partito della crisi».

L'estrema destra ha da parte suo ribadito la necessità di rinviare il governo Rumor al Parlamento — come passo necessario per un chiaro dibattito parlamentare che porti allo scioglimento anticipato della Camera. Lo hanno ribadito sia i missini con la relazione svolta dal segretario del partito Almirante alla direzione del partito, sia il segretario del PSDI Covelli in un discorso a Roma.

«Si verifica nel modo più clamoroso e pericoloso per il Paese — ha detto in particolare Covelli — un netto dissenso tra il corpo elettorale che ha chiaramente votato per una maggioranza, sia pure di centro-sinistra, ma ben delineata, e il Parlamento che non è in grado di esprimere il relativo go-

verno. Mi sembra — ha concluso — che la situazione non offra altra via d'uscita seria, costituzionale e democratica all'infuori del ricorso alle elezioni anticipate».

Roberto Perugini

L'AZIONE DEL GOVERNO

per gli italiani in Libia

Roma, 26

Allo scopo di tenere informato il Parlamento sull'azione del governo italiano nei rapporti con il governo libico, a tutte le fasi degli sviluppi della situazione, il ministro degli Esteri Moro riferirà alla commissione Esteri della Camera, convocata per martedì 28 luglio, sul più recente corso dei contatti, della situazione, della politica di governo, della politica di governo, della politica di governo.

La linea del governo è di evitare qualsiasi gesto ostile verso i cittadini libici presenti nel nostro Paese, e ciò conformemente alle lunghe tradizioni di ospitalità e di civismo verso lo straniero proprie del nostro popolo e nella legittima attesa che da parte del popolo libico per una prova di eguale rispetto per una comunità che ha così largamente contribuito al progresso economico e sociale della Libia.

Il ritorno dei nostri connazionali dalla Libia ha infatti riprodotto in tutta la sua urgenza la necessità di una più efficace e moderna normativa al riguardo. Una serie di organiche provvidenze in favore dei cittadini italiani che rimpiangono da altri paesi in seguito ad eventi straordinari, è prevista infatti in un disegno di legge presentato al Senato dal senatore Dionigi Coppo insieme con altri 25 parlamentari democristiani.

Con queste norme si tende a favorire e accelerare il reinserimento nel contesto economico e sociale di coloro che, pur essendo in possesso di un indirizzo meramente assistenziale finora seguito.

«Questo disegno di legge — sottolinea il sen. Coppo nella relazione illustrativa — non vuole essere una semplice elezione di benefici, ma piuttosto la cornice di una infrastruttura che pur partendo da situazioni negative e traumatiche, porti all'assorbimento di rapporti costruttivi tra il profugo e la realtà nazionale».

Sesta Flotta degli Stati Uniti.

Tutti i dubbi sulla potenza sovietica, sui mari furono dissolti in primavera, quando la marina dell'URSS effettuò le più colossali manovre della sua storia. Le quattro flotte si sparsero nel Pacifico, nell'Atlantico, nell'Oceano Indiano e nel Mediterraneo, comprovando l'asserzione dell'am. Gorchov secondo cui esse hanno «un alto livello di preparazione, la maturità tattica e la capacità di compiere complicate azioni pluristadio».

Da parte sua il ministro della difesa sovietico Grechko, nell'ordine del giorno distribuito oggi dalla «Tass», ha capito che l'aumento della potenza sovietica sui mari continuerà al ritmo attuale. E' la situazione internazionale — dice Grechko — a costringere l'Unione Sovietica a preoccuparsi costantemente del rafforzamento delle difese del paese, ad accuire la vigilanza e la preparazione al combattimento, per difendere le frontiere sul mare della patria socialista.

La «specifica politica estera leninista — aggiunge Grechko riprendendo i soliti slogan propagandistici del repertorio comunista — è minacciata dalla complicata situazione internazionale di oggi, per la quale i circoli dirigenti degli Stati Uniti e di altre potenze occidentali vanno rafforzando i blocchi aggressivi, intensificando la corsa agli armamenti e correndo pericolose avventure militari. La criminale guerra degli Stati Uniti nel Vietnam e in Cambogia, l'aggressione israeliana nel Medio Oriente, i crimini delle forze reazionarie della Germania occidentale, tutto questo — insiste Grechko — è opera dell'imperialismo mondiale con alleati i monopoli americani».

«Grechko conclude l'ordine del giorno dichiarando che «la Marina sovietica è pronta a fare la sua parte nel taglio di questa testa».

Holger Jensen dell'Associated Press

LA SITUAZIONE

Il presidente incaricato Colombo ha dedicato la giornata odierna ad una serie di contatti con gli organi direttivi della D.C. per definire le linee della sua azione diretta alla soluzione della crisi di governo. Colombo, che ha messo a punto ieri un primo ruolo di marcia, si incontrerà stamane con la delegazione democristiana incaricata di seguire le trattative di pace tra i partiti di centro-sinistra. Domani il presidente incaricato inizierà la serie di suoi contatti con gli altri partiti.

In sede ufficiale è stato precisato che i colloqui, che si svolgeranno a Montecitorio, saranno molto approfonditi, il che lascia presumere che i tempi del lavoro di Colombo non saranno ristretti.

Problemi e prospettive della crisi sono stati i temi di fondo della consueta serie di discorsi domenicali. Mentre da parte democristiana ci si è mosso a tentare di portare avanti la collaborazione quadripartita di centro-sinistra, i socialdemocratici hanno insistito sulla necessità di un chiarimento che porti innanzi tutto all'interno della D.C. A loro volta i socialisti hanno riaffermato l'esigenza di battere il partito della crisi e cioè la loro propensione alla formazione di un governo che veda esclusi i socialdemocratici.

Il ministro degli Esteri della Germania federale, Walter Scheel, è giunto a Mosca per negoziati ufficiali con il collega sovietico Gromiko, al fine di concretizzare il progetto di accordo sulla rinuncia all'uso della forza tra i due paesi. I colloqui di Mosca proseguono un dialogo difficile incominciato 15 anni fa da Adenauer e da Kruscev, e ripetutamente interrotto a causa degli eventi nell'Europa orientale.

La RAU ha confermato l'acclamazione del piano di pace americano per il Medio Oriente. Nasser però ha ribadito ancora una volta l'esigenza che Israele se ne vada da tutti i territori occupati, Gerusalemme compresa. Anche la Giordania ha accettato le proposte americane. Non così invece i governi siriano e iracheno. Israele non ha ancora deciso il proprio atteggiamento.

Il ministro degli Esteri della Germania federale, Walter Scheel, è giunto a Mosca per negoziati ufficiali con il collega sovietico Gromiko, al fine di concretizzare il progetto di accordo sulla rinuncia all'uso della forza tra i due paesi. I colloqui di Mosca proseguono un dialogo difficile incominciato 15 anni fa da Adenauer e da Kruscev, e ripetutamente interrotto a causa degli eventi nell'Europa orientale.

La RAU ha confermato l'acclamazione del piano di pace americano per il Medio Oriente. Nasser però ha ribadito ancora una volta l'esigenza che Israele se ne vada da tutti i territori occupati, Gerusalemme compresa. Anche la Giordania ha accettato le proposte americane. Non così invece i governi siriano e iracheno. Israele non ha ancora deciso il proprio atteggiamento.

Il ministro degli Esteri della Germania federale, Walter Scheel, è giunto a Mosca per negoziati ufficiali con il collega sovietico Gromiko, al fine di concretizzare il progetto di accordo sulla rinuncia all'uso della forza tra i due paesi. I colloqui di Mosca proseguono un dialogo difficile incominciato 15 anni fa da Adenauer e da Kruscev, e ripetutamente interrotto a causa degli eventi nell'Europa orientale.

La RAU ha confermato l'acclamazione del piano di pace americano per il Medio Oriente. Nasser però ha ribadito ancora una volta l'esigenza che Israele se ne vada da tutti i territori occupati, Gerusalemme compresa. Anche la Giordania ha accettato le proposte americane. Non così invece i governi siriano e iracheno. Israele non ha ancora deciso il proprio atteggiamento.

Il ministro degli Esteri della Germania federale, Walter Scheel, è giunto a Mosca per negoziati ufficiali con il collega sovietico Gromiko, al fine di concretizzare il progetto di accordo sulla rinuncia all'uso della forza tra i due paesi. I colloqui di Mosca proseguono un dialogo difficile incominciato 15 anni fa da Adenauer e da Kruscev, e ripetutamente interrotto a causa degli eventi nell'Europa orientale.

La RAU ha confermato l'acclamazione del piano di pace americano per il Medio Oriente. Nasser però ha ribadito ancora una volta l'esigenza che Israele se ne vada da tutti i territori occupati, Gerusalemme compresa. Anche la Giordania ha accettato le proposte americane. Non così invece i governi siriano e iracheno. Israele non ha ancora deciso il proprio atteggiamento.

Il ministro degli Esteri della Germania federale, Walter Scheel, è giunto a Mosca per negoziati ufficiali con il collega sovietico Gromiko, al fine di concretizzare il progetto di accordo sulla rinuncia all'uso della forza tra i due paesi. I colloqui di Mosca proseguono un dialogo difficile incominciato 15 anni fa da Adenauer e da Kruscev, e ripetutamente interrotto a causa degli eventi nell'Europa orientale.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 26

Oggi, in occasione della giornata della «Marina rossa», il comandante delle flotte sovietiche am. Sergei Gorchov ha affermato sulla «Pravda» che i sottomarini nucleari, e gli incrociatori lanciamissili dell'URSS «hanno legato le mani degli imperialisti». Stranieri occidentali considerano, con apprensione, che l'affermazione è almeno in parte giustificata.

L'am. Gorchov e il ministro della difesa Andrei Grechko, quest'ultimo con un ordine del giorno diffuso dalla «Tass» hanno proclamato ancora una volta l'invincibilità della marina sovietica. Le loro relate minacciano all'Occidente indicano che le navi sovietiche sono ormai sulla scia di tutte le marine militari del mondo.

«L'orgoglio della nostra marina da guerra — ha scritto l'am. Gorchov — sta nei sottomarini nucleari, attrezzati con missili per vari impieghi che possono essere lanciati in immersione. Insieme con la creazione di una flotta di sottomarini, dotata di apparecchi ad alta velocità e a grande autonomia, questi sottomarini sono la base della potenza di urto della nostra marina. Inoltre, unità di superficie modernissime, con armi perfette, hanno un compito importante. Le navi della marina sovietica sono sistematicamente presenti in tutti gli oceani, comprese le zone in cui sono presenti le flotte della Nato. Tale situazione, indubbiamente, non è gradita ai falchi imperialisti». Gorchov aggiunge che l'Unione Sovietica ha affidato «non solo sulla quantità delle navi, ma principalmente sulla qualità dell'armamento missilistico e delle attrezzature tecniche».

L'am. Gorchov non parlava così nel 1956, quando assunse il comando della marina da guerra sovietica. In questi 14 anni egli ha trasformato una forza di difesa costiera relativamente insignificante e che raramente si avventurava lontano dai porti sovietici, in una potente flotta presente in quattro oceani. Le flotte del Pacifico, del Baltico, dell'Oceano artico e del Mar Nero contano attualmente 25 incrociatori, cento cacciatorpediniere, circa 150 unità minori di tutti i tipi e 355 sottomarini, 75 dei quali a propulsione nucleare.

La marina sovietica dispone inoltre di due nuovissime portaerei con 30 apparecchi ciascuna, attrezzati per la ricerca e la distruzione dei sottomarini nemici. Gli Stati Uniti godono ancora di una certa superiorità nel campo delle portaerei e dei cacciatorpediniere, ma sono in vantaggio nel numero degli incrociatori e dei sommergibili tradizionali. Ma ciò che preoccupa veramente gli strateghi americani è il ritmo di espansione dei sottomarini nucleari sovietici. I russi ne hanno aggiunti 20 alla loro flotta dal 1963 e pare che giungano a 30 nel 1972.

La flotta russa del Pacifico durante le manovre «Oceano» dello scorso aprile. Una nave lanciamissili all'attacco

Mosca — La flotta russa del Pacifico durante le manovre «Oceano» dello scorso aprile. Una nave lanciamissili all'attacco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 26

Il ministro degli Esteri della Germania federale Walter Scheel è giunto oggi a Mosca, per negoziare con il collega sovietico Andrei Gromiko un trattato di rinuncia all'uso della forza tra l'URSS e la Repubblica federale tedesca. Scheel non ha fatto dichiarazioni formali, ma stringendo la mano a Gromiko ha detto: «Spero che faremo un buon lavoro».

Alla partenza da Bonn, invece, il ministro tedesco aveva sottolineato che, a 25 anni dalla fine della guerra, è ormai tempo di giungere a una riconciliazione con l'Europa orientale, aggiungendo di ritenere che la sua missione costituisca un nuovo punto di partenza dopo gli sforzi intrapresi precedentemente senza che potesse essere trovata la base per uno sviluppo costruttivo delle relazioni tra la Repubblica federale tedesca e l'URSS».

Scheel ha poi detto che nel corso dei prossimi negoziati vorrà «diffondere sovietici hanno menzionato la missione Scheel, tre volte: in un articolo della «Pravda» che tratta esplicitamente del progetto di patto di rinuncia all'uso della forza tra l'URSS e la Repubblica federale tedesca; in una notizia «Tass» da Bonn con cui si è data la notizia della partenza di Scheel per la capitale sovietica ove si sarebbero svolti colloqui su argomenti di interesse comune; e, infine, con la notizia, sempre della «Tass», dell'arrivo all'aeroporto di Sceremetievo. Quest'ultimo dispaccio «Tass» ha precisato che la visita si svolgerà fino al 31 luglio, e che Gromiko offrirà a Scheel la possibilità di visitare Leningrado se lo desidererà.

Cinque giorni, notano gli osservatori diplomatici, sono sufficienti perché Scheel raggiunga un buon risultato sostanziale: se rimanesse troppo poco, l'opposizione nel suo paese lo accuserebbe di esser venuto a Mosca non per negoziare, ma per concedere. Se il soggiorno dovrebbe durare troppo a lungo, Brandt e Scheel si esporrebbero all'accusa di aver voluto varare un progetto laborioso quando i tempi non erano ancora maturi.

Se la missione di Scheel a Mosca avrà successo, come si ha motivo di prevedere, dalla visita del ministro degli Esteri di Bonn prenderà le mosse una nuova fase del «dopoguerra», una fase in cui l'Unione Sovietica, modificata alcuni dei vecchi «tabù» della sua politica europea, preferirà utilizzare in modo pragmatico le concrete possibilità per migliorare le proprie posizioni nell'area europea e mediterranea, mantenendo per forza di cose la chiusura difensiva in Oriente nei confronti della Cina. Mosca sarà anzi più libera in questo nuovo impegno, avendo in parte chiuso il «vecchio fronte» europeo.

Ma a parte questo profilo generale di particolare interesse per Mosca, si nota negli ambienti diplomatici, l'impegno di rinuncia all'uso della forza tra l'URSS e la Repubblica federale tedesca che verrà negoziato tra Scheel e Gromiko potrà le basi per prospettive nuove in Europa. Psicologicamente, segnerà la fine di un periodo in cui l'atteggiamento sovietico e la atmosfera nei paesi dell'Est erano caratterizzati da una «guerra postuma» sospesa dalla Germania occidentale e dall'idea che questa fosse la Germania «revanscolista» e minacciosa, mentre la Repubblica democratica tedesca era quella «buona». Questo atteggiamento si era rivelato imbarazzante e troppo vincolante. Invece si va adesso verso la normalizzazione dei rapporti tra Germania federale ed Europa comunista, e verso il riassetto del medio oriente.

Quindici anni fa, con la visita a Mosca del Cancelliere Konrad Adenauer si era arrivati solo allo stabilimento di relazioni diplomatiche, al culmine di una serie di tempestosi colloqui tra l'inflessibile «Der Alte» (il «vecchio» Cancelliere) e l'irruento capo del Cremlino Nikita Kruscev. Quando Adenauer sollevò la questione dei 10 mila militari e 130 mila civili tedeschi ancora tenuti prigionieri nell'URSS a 10 anni dalla fine della guerra, ne nacque un famoso accordo, nel quale i due uomini agitarono i pugni e accusarono i rispettivi eserciti di atrocità nei propri paesi durante la guerra. Ad un certo punto Adenauer domandò a Molotov, ancora ministro degli Esteri: «Chi firmò il patto di non aggressione con Hitler, io o lei?».

I capi sovietici — come al solito — negarono che vi fosse stato alcun stabilimento di relazioni diplomatiche, affermando che quelli che vi si trovavano erano solo «criminali nazisti». Ma poi Adenauer ad Adenauer la promessa, non scritta ma verbale, di restituire quegli uomini. Infatti l'URSS rimandò in Germania diecimila ex militari e ventimila civili, detenuti nell'Unione Sovietica dopo esser stati catturati in Germania dal sovietici. La serie di animati colloqui si conclude con un brindisi, nel corso del quale Adenauer scoprì che Kruscev e Bulganin avevano nel bicchieri acqua e non vino, probabilmente per proteggere i loro feudi malandati, e lo costrinse a bere vino in più riprese.

Nessun successo fu fatto negli anni successivi nei rapporti tra Bonn e Mosca, e tra il 1966 e il 1968, si svolse uno stentato dialogo, a base di note e discorsi, in cui già pendeva Giuseppe Canessa

Continua in 2.a pagina

FORSE A CONCLUSIONE UN DIALOGO CHE SI PROTRAE DA ANNI

Colloqui russo-tedeschi sulla rinuncia alla forza

A Mosca il ministro Walter Scheel per negoziare con Gromiko il progettato accordo - Bonn non sacrificherà l'unità della Germania



Mosca — Il ministro tedesco Walter Scheel e Andrei Gromiko si scambiano i saluti all'aeroporto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 26

Il ministro degli Esteri della Germania federale Walter Scheel è giunto oggi a Mosca, per negoziare con il collega sovietico Andrei Gromiko un trattato di rinuncia all'uso della forza tra l'URSS e la Repubblica federale tedesca. Scheel non ha fatto dichiarazioni formali, ma stringendo la mano a Gromiko ha detto: «Spero che faremo un buon lavoro».

Alla partenza da Bonn, invece, il ministro tedesco aveva sottolineato che, a 25 anni dalla fine della guerra, è ormai tempo di giungere a una riconciliazione con l'Europa orientale, aggiungendo di ritenere che la sua missione costituisca un nuovo punto di partenza dopo gli sforzi intrapresi precedentemente senza che potesse essere trovata la base per uno sviluppo costruttivo delle relazioni tra la Repubblica federale tedesca e l'URSS».

Scheel ha poi detto che nel corso dei prossimi negoziati vorrà «diffondere sovietici hanno menzionato la missione Scheel, tre volte: in un articolo della «Pravda» che tratta esplicitamente del progetto di patto di rinuncia all'uso della forza tra l'URSS e la Repubblica federale tedesca; in una notizia «Tass» da Bonn con cui si è data la notizia della partenza di Scheel per la capitale sovietica ove si sarebbero svolti colloqui su argomenti di interesse comune; e, infine, con la notizia, sempre della «Tass», dell'arrivo all'aeroporto di Sceremetievo. Quest'ultimo dispaccio «Tass» ha precisato che la visita si svolgerà fino al 31 luglio, e che Gromiko offrirà a Scheel la possibilità di visitare Leningrado se lo desidererà.

Cinque giorni, notano gli osservatori diplomatici, sono sufficienti perché Scheel raggiunga un buon risultato sostanziale: se rimanesse troppo poco, l'opposizione nel suo paese lo accuserebbe di esser venuto a Mosca non per negoziare, ma per concedere. Se il soggiorno dovrebbe durare troppo a lungo, Brandt e Scheel si esporrebbero all'accusa di aver voluto varare un progetto laborioso quando i tempi non erano ancora maturi.

Se la missione di Scheel a Mosca avrà successo, come si ha motivo di prevedere, dalla visita del ministro degli Esteri di Bonn prenderà le mosse una nuova fase del «dopoguerra», una fase in cui l'Unione Sovietica, modificata alcuni dei vecchi «tabù» della sua politica europea, preferirà utilizzare in modo pragmatico le concrete possibilità per migliorare le proprie posizioni nell'area europea e mediterranea, mantenendo per forza di cose la chiusura difensiva in Oriente nei confronti della Cina. Mosca sarà anzi più libera in questo nuovo impegno, avendo in parte chiuso il «vecchio fronte» europeo.

Ma a parte questo profilo generale di particolare interesse per Mosca, si nota negli ambienti diplomatici, l'impegno di rinuncia all'uso della forza tra l'URSS e la Repubblica federale tedesca che verrà negoziato tra Scheel e Gromiko potrà le basi per prospettive nuove in Europa. Psicologicamente, segnerà la fine di un periodo in cui l'atteggiamento sovietico e la atmosfera nei paesi dell'Est erano caratterizzati da una «guerra postuma» sospesa dalla Germania occidentale e dall'idea che questa fosse la Germania «revanscolista» e minacciosa, mentre la Repubblica democratica tedesca era quella «buona». Questo atteggiamento si era rivelato imbarazzante e troppo vincolante. Invece si va adesso verso la normalizzazione dei rapporti tra Germania federale ed Europa comunista, e verso il riassetto del medio oriente.

Quindici anni fa, con la visita a Mosca del Cancelliere Konrad Adenauer si era arrivati solo allo stabilimento di relazioni diplomatiche, al culmine di una serie di tempestosi colloqui tra l'inflessibile «Der Alte» (il «vecchio» Cancelliere) e l'irruento capo del Cremlino Nikita Kruscev. Quando Adenauer sollevò la questione dei 10 mila militari e 130 mila civili tedeschi ancora tenuti prigionieri nell'URSS a 10 anni dalla fine della guerra, ne nacque un famoso accordo, nel quale i due uomini agitarono i pugni e accusarono i rispettivi eserciti di atrocità nei propri paesi durante la guerra. Ad un certo punto Adenauer domandò a Molotov, ancora ministro degli Esteri: «Chi firmò il patto di non aggressione con Hitler, io o lei?».

I capi sovietici — come al solito — negarono che vi fosse stato alcun stabilimento di relazioni diplomatiche, affermando che quelli che vi si trovavano erano solo «criminali nazisti». Ma poi Adenauer ad Adenauer la promessa, non scritta ma verbale, di restituire quegli uomini. Infatti l'URSS rimandò in Germania diecimila ex militari e ventimila civili, detenuti nell'Unione Sovietica dopo esser stati catturati in Germania dal sovietici. La serie di animati colloqui si conclude con un brindisi, nel corso del quale Adenauer scoprì che Kruscev e Bulganin avevano nel bicchieri acqua e non vino, probabilmente per proteggere i loro feudi malandati, e lo costrinse a bere vino in più riprese.

Nessun successo fu fatto negli anni successivi nei rapporti tra Bonn e Mosca, e tra il 1966 e il 1968, si svolse uno stentato dialogo, a base di note e discorsi, in cui già pendeva Giuseppe Canessa

Continua in 2.a pagina

ALLA FINE DEL CONGRESSO DEL PARTITO UNICO SOCIALISTA

La Rau conferma il «sì» al piano di pace americano

Nasser però ribadisce che Israele deve sgomberare le zone occupate Favorevole la risposta della Giordania - Contrari l'Iraq e la Siria

Il Cairo, 26

L'Unione socialista araba, cioè il partito unico della RAU, ha approvato, al termine del suo congresso, l'accettazione della iniziativa americana mirante all'applicazione della risoluzione approvata dal Consiglio di sicurezza dell'ONU il 22 novembre 1967, ritenendola un gesto politico di grande importanza. Il comunicato sottolinea che la risoluzione dell'ONU «prevede il ritiro totale delle forze israeliane dai territori occupati e riconosce i diritti legittimi del popolo palestinese». Il comunicato aggiunge che «se Israele rifiuterà, gli egiziani combatteranno». Infine rende omaggio

all'URSS e la ringrazia «per lo appoggio dato nel campo militare, politico ed economico alla causa araba».

Sul voto Nasser ha tenuto un discorso, nel quale ha affermato: «Noi vogliamo la pace, ma la pace è lontana. Noi non vogliamo la guerra, ma la guerra ci circonda. E più avanti ha insistito sull'espulsione «della forza dell'aggressione da ogni centimetro del territorio arabo: da Gerusalemme, da Golan, dalla riva occidentale del Giordania, da Gaza e dal Sinai».

Questo sera anche la Giordania ha accettato il piano americano di pace per il Medio Oriente. Re Hussein ha inviato un messaggio a Nasser, nel quale dichiara: «Accettiamo ciò che voi accettate e respingiamo ciò che voi respingete». Siria ed Iraq, invece, hanno respinto il piano, creando così la più grave frattura nel mondo arabo dalla guerra del 1967.

Per quanto riguarda Israele, il governo dopo una intera giornata di discussioni sulla proposta di pace americana avanzata dal segretario di Stato William Rogers, non ha deciso nulla, ed ha reso noto che sono necessarie altre consultazioni fra i vari membri del gabinetto di coalizione prima di prendere una decisione.

La riunione del gabinetto presieduta dalla signora Golda Meir era molto attesa non solo in Medio Oriente, ma in tutto il mondo, per il fatto che il piano di pace americano, che è tuttora tenuto ufficialmente segreto, è stato virtualmente accettato sia dal Presidente Nasser, nel suo discorso tenuto al Cairo qualche giorno fa, sia dal Cremlino.

Israele, che non si fida delle parole di Nasser, sostiene che la cessazione del fuoco sul fronte del canale per 90 giorni co-

si come prevede il piano americano, servirebbe agli egiziani esclusivamente per completare il loro «cembrollo» missilistico contro le incursioni aeree israeliane. Nel stesso tempo il governo di Tel Aviv ha paura di rimanere isolato nell'arena politica mondiale e non se la sente di dire di no agli Stati Uniti, che rimangono fra i più potenti sostenitori e fornitori di armi allo Stato ebraico.

In un breve comunicato diffuso al termine della riunione di gabinetto, si afferma che il governo ha iniziato deliberazioni sulla situazione generata dall'accettazione sia da parte del governo egiziano che di quello sovietico del piano americano di pace per il Medio Oriente.

In una successiva conferenza stampa, il portavoce governativo Michael Arnon ha reso noto che il Premier signora Meir e il ministro degli Esteri Abba Eban hanno parlato in rassegna gli sviluppi della situazione all'indomani del discorso di Nasser.

Il portavoce ha inoltre reso noto che alla riunione di gabinetto ha partecipato anche il capo di stato maggiore delle forze armate israeliane generale Haim Bar Lev.

Bar Lev avrebbe illustrato al ministro Meir le sue proposte su un effettivo controllo durante il cessate-il-fuoco, in modo che nessuna delle parti approfitti di questo periodo per rafforzare il proprio potenziale bellico. Sembra comunque che Israele insista su un cessate-il-fuoco a tempo indeterminato piuttosto che sui 90 giorni proposti da Washington. Tel Aviv chiederà poi «soluta garanzia» che durante la tregua egiziani e sovietici non rafforzino le postazioni missilistiche sul Canale di Suez.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

A MILANO DUE GIORNI DI LAVORO PER IL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'A.N.A.A.O.

L'APPELLO DEGLI OSPEDALIERI PER UNA PRONTA RIFORMA SANITARIA

Chiesta l'applicazione del nuovo contratto di lavoro quale primo passo verso la normalizzazione di tutto il settore - In agitazione i piloti, gli edili, i dipendenti delle autolinee e quelli della CRI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26. Si sono conclusi oggi a Milano i lavori del consiglio nazionale dell'ANAAO, l'associazione nazionale degli assistenti ospedalieri, cominciati ieri. Al termine della seduta è stato diffuso un comunicato in cui si afferma la necessità di una concreta situazione dei problemi ospedalieri uno dei momenti iniziali qualificanti della riforma del sistema sanitario italiano, ormai reclamata con forza dall'intera società civile del nostro Paese. Deve essere chiaro a tutti — è scritto nel comunicato — che il tentativo di ritardare l'applicazione dell'accordo nazionale di lavoro dei medici ospedalieri appare chiaramente ispirato dalla volontà politica di conservare a ogni costo l'attuale catastrofico sistema assistenziale, e contribuisce gravemente all'ulteriore deterioramento della situazione.

L'ANAAO è convinta che la costituzione di un fondo sanitario nazionale, l'istituzione delle unità sanitarie locali di cui il rinnovato ospedale sia strumento essenziale, l'assunzione di ampie e precise responsabilità sanitarie da parte dei consigli regionali devono costituire le prime realizzazioni della indifferibile riforma sanitaria e sottolineare il legame immediato esistente fra contratto di lavoro dei medici ospedalieri e riforma ospedaliera e sanitaria, e il valore politico del contratto stesso per la soluzione di questi fondamentali problemi.

Il consiglio nazionale della ANAAO — continua il comunicato — riafferma inoltre che una coerente regolamentazione dei nuovi rapporti dei medici con l'ospedale deve far parte di una precisa garanzia della conservazione del posto di lavoro dei medici incaricati. Costatazione che, nonostante le critiche di principio e di merito da nessuno contestate, si è voluto pericolosamente dare avvio ai cosiddetti concorsi di idoneità, mentre sempre più chiara appare la volontà di ritardare indefinibilmente la realizzazione degli aspetti realmente qualificanti della legge di riforma ospedaliera, sottolinea ancora una volta che ciò costituisce una precisa scelta in favore di una politica di conservazione, e non di una vera autonomia qualificazione e selezione dei medici ospedalieri ai privilegi e all'inefficienza delle baronie mediche, riafferma — conclude il comunicato — la volontà dell'associazione di continuare la propria lotta contro questa degradante situazione e la propria opera di elaborazione e di approfondimento di questi temi essenziali al progresso dell'ospedale e della sanità, configurando come adatto strumento di una nuova politica nazionale della salute.

Intanto con l'avvicinarsi del mese di agosto l'attività sindacale va notevolmente rallentando. Sono infatti pochissime le vertenze aperte dopo i recenti rinnovi contrattuali di alcune categorie (poligrafici, legno). Per le altre categorie, i cui contratti debbono essere rinnovati, le trattative si apriranno nel mese di settembre. Tra le vertenze sul tappeto c'è quella dei dipendenti delle autolinee in cui il contratto è scaduto nel 1969. Per questa categoria le trattative riprenderanno, in sede tecnica al ministero del lavoro, il 31 luglio. Restano comunque confermate le azioni di sciopero proclamate dalle organizzazioni di categoria e cioè 24 ore di astensione dal lavoro effettuate oggi e 3 ore il 31 luglio.

Anche per gli edili proseguono le azioni di sciopero per sollecitare il rinnovo dei contratti integrativi provinciali e per l'occupazione. Domani e nei giorni seguenti avranno luogo scioperi dei 50 mila edili milanesi. Scioperi sociali unitari si svolgeranno inoltre nei prossimi giorni a Ferrara, Genova, Palermo.

In agitazione anche i piloti civili. Dopo l'assalto al lavoro di ieri dei piloti dell'Alitalia, l'ANPAC, il sindacato autonomo che rappresenta la categoria, ha deciso, sempre per il personale dell'Alitalia, due scioperi di 24 ore il 29 e 30 luglio. Il 31 si asterranno dal lavoro i piloti delle altre compagnie di navigazione italiana (SAMI, ATI, Iavia, ecc.).

La vertenza è sorta sulla interpretazione di alcune norme del contratto nazionale di lavoro della categoria, rinnovato nel settembre del '69, relativo all'orario di volo e di servizio e alla concessione dei riposi.

Continuano anche lo sciopero del personale della Croce rossa, le crisi di governo e il periodo estivo hanno momentaneamente provocato una pausa sostanziale nell'attività sindacale, ciò non significa che tutti i problemi siano risolti. Oltre infatti al complesso problema degli ospedalieri e alla non risolta questione del pubblico impiego sono circa 1 milione e centomila i lavoratori interessati ai rinnovi dei contratti nazionali che scadono entro la fine del '70.

Per la maggior parte si tratta di settori con un numero relativamente basso di addetti, salvo per il contratto degli edili, scioperi in serie (300 mila lavoratori), per quello dei calzaturieri e delle calze e maglie (che contano ciascuno 200 mila addetti) e degli idraulici (100 mila lavoratori).

I settori che devono ancora ottenere il nuovo contratto di lavoro, compresi quelli il cui contratto è scaduto nel '69, sono: autolinee (40 mila lavoratori), barbiere e parrucchiere (50 mila), ceramica (60 mila), vetro in fiaschi e vetro-efim (8 mila), calze e maglie (200 mila),

calzaturieri (200 mila), confezioni in serie (300 mila), ortofrutticoli (100 mila), conserve (100 mila), industria del freddo (4 mila), maccheroni (40 mila), spettacolo (10 mila), esattoriali (20 mila), gomma (40 mila), aziende autoproduttrici di energia elettrica (10 mila), metano-Eni (3500).

Le vertenze contrattuali che invece sono già state risolte in questi primi 7 mesi dell'anno sono 25. Queste riguardano i seguenti settori e categorie: petrolieri privati, marinai privati, gasisti privati, fisarmoniche, pastai e mugnai, calce e gesso, guardie giurate, celofani, elettronici, detergenti e saponi, autotrovanieri, fibbrati, chimici tessili, elettricisti, Enel e aziende municipalizzate, birra e malto, minatori, dipendenti case cinematografiche.

Da alcuni giorni, a Menfi, uno dei centri dell'agrigentino parzialmente distrutti dal terremoto del gennaio 1968, il comune è amministrato da due sindaci con due giunte.

Il 26 giugno scorso, infatti, venne eletta una giunta con i voti dei dieci consiglieri comunisti, dei cinque socialisti e dei tre indipendenti della lista di costruzione e rinascita. I due

comuni, chimici, IRI, poligrafici dei quotidiani e agenzie di stampa, legno, chimici ENI, tabacchini, acquedotti municipalizzati, imposte di consumo.

R. P.

SONO DUE A MENFI i sindaci e le giunte

Menfi, 26.

Da alcuni giorni, a Menfi, uno dei centri dell'agrigentino parzialmente distrutti dal terremoto del gennaio 1968, il comune è amministrato da due sindaci con due giunte.

Il 26 giugno scorso, infatti, venne eletta una giunta con i voti dei dieci consiglieri comunisti, dei cinque socialisti e dei tre indipendenti della lista di costruzione e rinascita. I due

comuni, chimici, IRI, poligrafici dei quotidiani e agenzie di stampa, legno, chimici ENI, tabacchini, acquedotti municipalizzati, imposte di consumo.

R. P.

SONO DUE A MENFI i sindaci e le giunte

Menfi, 26.

Da alcuni giorni, a Menfi, uno dei centri dell'agrigentino parzialmente distrutti dal terremoto del gennaio 1968, il comune è amministrato da due sindaci con due giunte.

Il 26 giugno scorso, infatti, venne eletta una giunta con i voti dei dieci consiglieri comunisti, dei cinque socialisti e dei tre indipendenti della lista di costruzione e rinascita. I due

comuni, chimici, IRI, poligrafici dei quotidiani e agenzie di stampa, legno, chimici ENI, tabacchini, acquedotti municipalizzati, imposte di consumo.

R. P.

SONO DUE A MENFI i sindaci e le giunte

Menfi, 26.

Da alcuni giorni, a Menfi, uno dei centri dell'agrigentino parzialmente distrutti dal terremoto del gennaio 1968, il comune è amministrato da due sindaci con due giunte.

Il 26 giugno scorso, infatti, venne eletta una giunta con i voti dei dieci consiglieri comunisti, dei cinque socialisti e dei tre indipendenti della lista di costruzione e rinascita. I due

comuni, chimici, IRI, poligrafici dei quotidiani e agenzie di stampa, legno, chimici ENI, tabacchini, acquedotti municipalizzati, imposte di consumo.

R. P.

SONO DUE A MENFI i sindaci e le giunte

Menfi, 26.

Da alcuni giorni, a Menfi, uno dei centri dell'agrigentino parzialmente distrutti dal terremoto del gennaio 1968, il comune è amministrato da due sindaci con due giunte.

Il 26 giugno scorso, infatti, venne eletta una giunta con i voti dei dieci consiglieri comunisti, dei cinque socialisti e dei tre indipendenti della lista di costruzione e rinascita. I due

comuni, chimici, IRI, poligrafici dei quotidiani e agenzie di stampa, legno, chimici ENI, tabacchini, acquedotti municipalizzati, imposte di consumo.

R. P.

SONO DUE A MENFI i sindaci e le giunte

Menfi, 26.

Da alcuni giorni, a Menfi, uno dei centri dell'agrigentino parzialmente distrutti dal terremoto del gennaio 1968, il comune è amministrato da due sindaci con due giunte.

Il 26 giugno scorso, infatti, venne eletta una giunta con i voti dei dieci consiglieri comunisti, dei cinque socialisti e dei tre indipendenti della lista di costruzione e rinascita. I due

comuni, chimici, IRI, poligrafici dei quotidiani e agenzie di stampa, legno, chimici ENI, tabacchini, acquedotti municipalizzati, imposte di consumo.

R. P.

SONO DUE A MENFI i sindaci e le giunte

Menfi, 26.

Da alcuni giorni, a Menfi, uno dei centri dell'agrigentino parzialmente distrutti dal terremoto del gennaio 1968, il comune è amministrato da due sindaci con due giunte.

Il 26 giugno scorso, infatti, venne eletta una giunta con i voti dei dieci consiglieri comunisti, dei cinque socialisti e dei tre indipendenti della lista di costruzione e rinascita. I due

comuni, chimici, IRI, poligrafici dei quotidiani e agenzie di stampa, legno, chimici ENI, tabacchini, acquedotti municipalizzati, imposte di consumo.

R. P.

SONO DUE A MENFI i sindaci e le giunte

Menfi, 26.

Da alcuni giorni, a Menfi, uno dei centri dell'agrigentino parzialmente distrutti dal terremoto del gennaio 1968, il comune è amministrato da due sindaci con due giunte.

Il 26 giugno scorso, infatti, venne eletta una giunta con i voti dei dieci consiglieri comunisti, dei cinque socialisti e dei tre indipendenti della lista di costruzione e rinascita. I due

comuni, chimici, IRI, poligrafici dei quotidiani e agenzie di stampa, legno, chimici ENI, tabacchini, acquedotti municipalizzati, imposte di consumo.

R. P.

SONO DUE A MENFI i sindaci e le giunte

Menfi, 26.

Da alcuni giorni, a Menfi, uno dei centri dell'agrigentino parzialmente distrutti dal terremoto del gennaio 1968, il comune è amministrato da due sindaci con due giunte.

Il 26 giugno scorso, infatti, venne eletta una giunta con i voti dei dieci consiglieri comunisti, dei cinque socialisti e dei tre indipendenti della lista di costruzione e rinascita. I due

comuni, chimici, IRI, poligrafici dei quotidiani e agenzie di stampa, legno, chimici ENI, tabacchini, acquedotti municipalizzati, imposte di consumo.

R. P.

SONO DUE A MENFI i sindaci e le giunte

Menfi, 26.

Da alcuni giorni, a Menfi, uno dei centri dell'agrigentino parzialmente distrutti dal terremoto del gennaio 1968, il comune è amministrato da due sindaci con due giunte.

Il 26 giugno scorso, infatti, venne eletta una giunta con i voti dei dieci consiglieri comunisti, dei cinque socialisti e dei tre indipendenti della lista di costruzione e rinascita. I due

comuni, chimici, IRI, poligrafici dei quotidiani e agenzie di stampa, legno, chimici ENI, tabacchini, acquedotti municipalizzati, imposte di consumo.

R. P.

SONO DUE A MENFI i sindaci e le giunte

Menfi, 26.

Da alcuni giorni, a Menfi, uno dei centri dell'agrigentino parzialmente distrutti dal terremoto del gennaio 1968, il comune è amministrato da due sindaci con due giunte.

Il 26 giugno scorso, infatti, venne eletta una giunta con i voti dei dieci consiglieri comunisti, dei cinque socialisti e dei tre indipendenti della lista di costruzione e rinascita. I due

comuni, chimici, IRI, poligrafici dei quotidiani e agenzie di stampa, legno, chimici ENI, tabacchini, acquedotti municipalizzati, imposte di consumo.

R. P.

SONO DUE A MENFI i sindaci e le giunte

Menfi, 26.

Da alcuni giorni, a Menfi, uno dei centri dell'agrigentino parzialmente distrutti dal terremoto del gennaio 1968, il comune è amministrato da due sindaci con due giunte.

Il 26 giugno scorso, infatti, venne eletta una giunta con i voti dei dieci consiglieri comunisti, dei cinque socialisti e dei tre indipendenti della lista di costruzione e rinascita. I due

comuni, chimici, IRI, poligrafici dei quotidiani e agenzie di stampa, legno, chimici ENI, tabacchini, acquedotti municipalizzati, imposte di consumo.

R. P.

SONO DUE A MENFI i sindaci e le giunte

comuni, chimici, IRI, poligrafici dei quotidiani e agenzie di stampa, legno, chimici ENI, tabacchini, acquedotti municipalizzati, imposte di consumo.

R. P.

SONO DUE A MENFI i sindaci e le giunte

Menfi, 26.

Da alcuni giorni, a Menfi, uno dei centri dell'agrigentino parzialmente distrutti dal terremoto del gennaio 1968, il comune è amministrato da due sindaci con due giunte.

Il 26 giugno scorso, infatti, venne eletta una giunta con i voti dei dieci consiglieri comunisti, dei cinque socialisti e dei tre indipendenti della lista di costruzione e rinascita. I due

comuni, chimici, IRI, poligrafici dei quotidiani e agenzie di stampa, legno, chimici ENI, tabacchini, acquedotti municipalizzati, imposte di consumo.

R. P.

SONO DUE A MENFI i sindaci e le giunte

Menfi, 26.

Da alcuni giorni, a Menfi, uno dei centri dell'agrigentino parzialmente distrutti dal terremoto del gennaio 1968, il comune è amministrato da due sindaci con due giunte.

Il 26 giugno scorso, infatti, venne eletta una giunta con i voti dei dieci consiglieri comunisti, dei cinque socialisti e dei tre indipendenti della lista di costruzione e rinascita. I due

comuni, chimici, IRI, poligrafici dei quotidiani e agenzie di stampa, legno, chimici ENI, tabacchini, acquedotti municipalizzati, imposte di consumo.

R. P.

SONO DUE A MENFI i sindaci e le giunte

Menfi, 26.

Da alcuni giorni, a Menfi, uno dei centri dell'agrigentino parzialmente distrutti dal terremoto del gennaio 1968, il comune è amministrato da due sindaci con due giunte.

Il 26 giugno scorso, infatti, venne eletta una giunta con i voti dei dieci consiglieri comunisti, dei cinque socialisti e dei tre indipendenti della lista di costruzione e rinascita. I due

comuni, chimici, IRI, poligrafici dei quotidiani e agenzie di stampa, legno, chimici ENI, tabacchini, acquedotti municipalizzati, imposte di consumo.

R. P.

SONO DUE A MENFI i sindaci e le giunte

Menfi, 26.

Da alcuni giorni, a Menfi, uno dei centri dell'agrigentino parzialmente distrutti dal terremoto del gennaio 1968, il comune è amministrato da due sindaci con due giunte.

Il 26 giugno scorso, infatti, venne eletta una giunta con i voti dei dieci consiglieri comunisti, dei cinque socialisti e dei tre indipendenti della lista di costruzione e rinascita. I due

comuni, chimici, IRI, poligrafici dei quotidiani e agenzie di stampa, legno, chimici ENI, tabacchini, acquedotti municipalizzati, imposte di consumo.

R. P.

SONO DUE A MENFI i sindaci e le giunte

Menfi, 26.

Da alcuni giorni, a Menfi, uno dei centri dell'agrigentino parzialmente distrutti dal terremoto del gennaio 1968, il comune è amministrato da due sindaci con due giunte.

Il 26 giugno scorso, infatti, venne eletta una giunta con i voti dei dieci consiglieri comunisti, dei cinque socialisti e dei tre indipendenti della lista di costruzione e rinascita. I due

comuni, chimici, IRI, poligrafici dei quotidiani e agenzie di stampa, legno, chimici ENI, tabacchini, acquedotti municipalizzati, imposte di consumo.

R. P.

SONO DUE A MENFI i sindaci e le giunte

Menfi, 26.

Da alcuni giorni, a Menfi, uno dei centri dell'agrigentino parzialmente distrutti dal terremoto del gennaio 1968, il comune è amministrato da due sindaci con due giunte.

Il 26 giugno scorso, infatti, venne eletta una giunta con i voti dei dieci consiglieri comunisti, dei cinque socialisti e dei tre indipendenti della lista di costruzione e rinascita. I due

comuni, chimici, IRI, poligrafici dei quotidiani e agenzie di stampa, legno, chimici ENI, tabacchini, acquedotti municipalizzati, imposte di consumo.

R. P.

SONO DUE A MENFI i sindaci e le giunte

Menfi, 26.

Da alcuni giorni, a Menfi, uno dei centri dell'agrigentino parzialmente distrutti dal terremoto del gennaio 1968, il comune è amministrato da due sindaci con due giunte.

Il 26 giugno scorso, infatti, venne eletta una giunta con i voti dei dieci consiglieri comunisti, dei cinque socialisti e dei tre indipendenti della lista di costruzione e rinascita. I due

comuni, chimici, IRI, poligrafici dei quotidiani e agenzie di stampa, legno, chimici ENI, tabacchini, acquedotti municipalizzati, imposte di consumo.

R. P.

SONO DUE A MENFI i sindaci e le giunte

DALLA PRIMA PAGINA

COLLOQUIA A MOSCA FRA TEDESCHI E RUSSI

forma una rinuncia all'uso della forza. Però da parte sovietica si esigevano condizioni «classiche»: rinuncia di Bonn a rappresentare tutti i tedeschi, riconoscimento immediato della Germania comunista e riconoscimento delle frontiere del dopoguerra come permanenti.

Mosca diffidava profondamente della nuova politica orientale, vedendo in essa uno scopo di frazionamento, mediante offensive diplomatiche individuali, dell'Europa comunista: lo intervenne in Cecoslovacchia nell'agosto 1968 fu in parte — secondo molti osservatori — la espressione di questo timore di frazionamento di una parte dei paesi satelliti verso la Germania federale e l'Occidente.

Dopo la crisi Cecoslovacca, il dialogo fu interrotto e la stessa Bonn mantenne un lungo silenzio, finché, il 4 luglio del 1969, intervenne in Cecoslovacchia, dicendosi disposta a negoziare una rinuncia all'uso della forza. Il 10 luglio, parlando dinanzi al Soviet Supremo, il ministro degli Esteri Gromiko si pronunciò

a favore del miglioramento delle relazioni con Bonn.

E' seguita la lunga trattativa preliminare, cominciata l'8 dicembre dall'ambasciatore a Mosca Helmut Allardt. Vi ha dato impulso il dinamico Egon Bahr, rappresentante di Brandt, che aprì la serie dei suoi incontri con Gromiko con un colloquio, il 20 gennaio 1970, della durata di sei ore. Egli ha avuto poi conversazioni col capo della diplomazia sovietica per complessive 40 ore, da cui è nato il cosiddetto «documento Bahr»: frontiera del dopoguerra non «permanente» ma «inviolabile», riconoscimento dello «status quo» europeo, compresa la rinuncia dello stato comunista tedesco, rinuncia all'uso della forza.

Il settimanale amburghese «Bild am Sonntag» ha però rivelato che esiste bozza di un documento aggiuntivo in cui la Germania federale rivendica il diritto «a concorrere ad un ordine di pace europeo che renda la sua unità al popolo tedesco, e che esso coscientemente decida». Un portavoce governativo di Bonn ha confermato l'esistenza di un tale documento.

G. C.

LA STRATEGIA IN LIBIA

GHEDDAFI CONTINUA

a parlare del complotto

Tripoli, 26.

In un discorso pronunciato ieri sera, a Tripoli, il colonnello El Gheddafi, capo del Governo rivoluzionario, ha parlato «del secondo complotto contro la rivoluzione libica» scoperto in dieci mesi e ha ricordato i piani dei congiurati che, ha detto, erano guidati dal principe Abdallah Abed Senussi, un uomo d'affari del vecchio regime che attualmente vive in esilio.

El Gheddafi ha precisato che due ex primi ministri, Abdulhamid Bakdash e Hussein Makke, erano anch'essi implicati nel complotto, che mirava a stabilire in Libia una presunta repubblica democratica; entrambi, ha detto, sono in prigione sotto l'accusa di corruzione.

Dal canto, i colonnelli Adam Hawhaw e Mussa Ahmad, rispettivamente ex ministri della difesa e dell'interno, vedranno fra breve applicata la condanna loro comminata. Entrambi avevano partecipato al primo complotto, nel dicembre scorso, e sono stati processati in marzo, anche se l'applicazione della condanna era stata ritardata.

Gheddafi ha anche detto, auspicando la riconciliazione e la pace, che la difesa della rivoluzione non si farà «con carri armati, aerei, assassini o esecuzioni». Ma «attraverso la cooperazione del popolo, perché il potere è nelle sue mani».

PETROLIERA IN AVARIA

chiede soccorsi

Cagliari, 26.

La petroliera inglese «Esso Weststar», di 30.000 tonnellate, ha lanciato un segnale di soccorso che è stato raccolto dal Centro radio di Campu Mannu presso Cagliari, chiedendo l'invio di due rimorchiatori. Il comandante della nave inglese ha detto che la petroliera è ferma a ridosso delle coste tunisine per avaria alle macchine.

A CAUSA DI UN'ONDATA SI CAPOVOLGE UNA MOTOBARCA

Muoiono due pescatori in un naufragio in Sardegna

Solo uno dei tre che erano a bordo ha raggiunto la riva e ha dato l'allarme - Recuperata a fatica una delle salme

Alghero, 26.

Una motobarca con tre pescatori a bordo è affondata ieri pomeriggio al largo di Capo Caccia, a venti chilometri da Alghero. La notizia è stata data, poco prima di mezzogiorno, da uno dei tre pescatori, Antonio Carboni, di 36 anni, all'equipaggio della motobarca.

Antonio Carboni ha detto che al momento del naufragio la barca era a qualche miglio al largo di Capo Caccia.

«Con me — ha detto il pescatore — erano Angelo Fadda, di 56 anni, e Giuseppe Scano, di 72. Terminato di pescare al largo rientravamo in porto quando un'ondata ha fatto capovolgere la barca. Ci siamo trovati in mare — ha proseguito il pescatore — e abbiamo cominciato a nuotare verso la riva che sembrava lontanissima. Ho raggiunto la costa che era ormai notte, e mi sono abbandonato esausto su una piccola spiaggia dopo aver rischiato di essere sbattuto sugli scogli. Stamane, con molta fatica, sono riuscito a scendere a riva e a raggiungere la strada. Un'auto mi ha poi preso a bordo e mi ha portato fino ad Alghero. Dei miei compagni — ha detto ancora il pescatore — non so niente. Il mare era molto agitato e ben presto li ho persi di vista».

Il comandante della capitaneria del porto di Alghero ha inviato sul luogo un naufragio un peschereccio che ha cominciato le ricerche dei due naufraghi. Sono stati avvertiti anche i carabinieri i quali si sono recati a Capo Caccia con alcuni volontari per perlustrare le coste nella eventualità che due pescatori fossero riusciti a raggiungere la riva.

Dopo ore di ricerche i carabinieri hanno avvistato un corpo, che è stato recuperato con molta difficoltà a causa delle pessime condizioni del mare. Il corpo era quello del pescatore più anziano, Giuseppe Scano, di 72 anni, che è stato riconosciuto dai familiari nell'obitorio dell'ospedale civile.

Con il sopraggiungere della oscurità sono state sospese le ricerche dell'altro naufrago. Rientreranno domani mattina all'alba e vi parteciperanno elicotteri della Marina militare e i soccorritori dei vigili del fuoco di Cagliari.

Paracadutismo a Sanremo con molte emozioni

Sanremo, 26.

Migliaia di sanremesi e turisti che affollavano la spiaggia a mare per assistere a un lancio di paracadutisti, hanno avuto una dose supplementare di emozioni perché dei quattro aerei hanno centrato il bersaglio, posto nella spiaggia dello stabilimento balneare «Morgana». Gli altri, cioè la maggior parte, sono caduti nei punti più impensati, facendo temere il fiato sospeso alla folla. L'avventura più drammatica

L'ha vissuta il sanremese Carlo Pagotti, di 23 anni, che è saltato dal terrazzino del terzo piano di un caseggiato di corso Trento e Trieste. Durante la discesa ha corso il rischio di finire sui fili dell'illuminazione pubblica: lo ha evitato puntandosi i piedi protetti dalla spessa suola delle scarpe.

Ha però provocato la rottura dei fili e l'isolamento della rete elettrica della zona del porto. Pagotti, rompendo i fili, aveva fatto levare una fiammata: dal basso molti hanno temuto il peggio. Il giovane, invece, è riuscito a posare i piedi su un razzo, liberandosi quindi del paracadute, che era rimasto impigliato sul tetto. Un altro paracadutista è atterrato in pieno centro cittadino, in un'isola dei giardini pubblici; un altro ancora si è posato sul tetto del carcere.

Macabro rinvenimento a Croci di Calenzano (Prato)

Sotto un ponte dell'«Autosole» un cadavere: delitto o suicidio?

La vittima, un romano, era in ferie - Numerose lesioni sul corpo

Prato, 26.

Il cadavere di Pietro Iantafi, di 32 anni di anni, è stato trovato sotto il viadotto «Goccioli» prima della autostrada del Sole fra i caselli di Calenzano e Barberina, alla altezza dell'abitato di Croci di Calenzano.

Il corpo presentava numerose ferite, fratture e contusioni, quasi certamente in conseguenza, come hanno accertato i carabinieri, della caduta dal viadotto stesso, cioè da una altezza di 35 metri. Per il momento non è stato accertato se si tratta di suicidio o di delitto.

La vittima è precipitata dalla parte della corsia di sorpasso del tratto Sud dell'autostrada: il suo corpo è stato infatti ritrovato perpendicolarmente alla strada, a pochi

VADEMECUM SULLA DROGA A CURA DEL MINISTERO DELLA SANITÀ

Dalla trappola dell'eroina impossibile qualsiasi fuga

Nel giro di due-tre anni si finisce al cimitero - I danni della cocaina
Analisi delle tossicomanie minori e dei diversi tipi di allucinogeni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26
Nella prossima settimana verrà distribuito il libro nero sulla droga. Lo rende noto un comunicato del ministero della sanità in cui si precisa che tutti gli enti e coloro che per ragioni professionali sono interessati alla prevenzione e al controllo del grave fenomeno dell'uso e del consumo dei prodotti psicoattivi, nonché alla reale portata e alle conseguenze della tossicomania, possono farne richiesta direttamente all'ufficio stampa del ministero della sanità.

La pubblicazione del ministero della sanità, che contiene un'accurata descrizione dei vari tipi di sostanze stupefacenti e dell'uso più frequente che ne viene fatto, illustra anche i metodi più efficaci di disassuefazione e la legislazione della materia in vigore nel nostro Paese.

Il libro nero, prendendo in considerazione la pericolosità degli stupefacenti naturali e sinte-

gole di quello degli altri tossicomanici. Il colore del viso è cadaverico, gli occhi sono infossati, la carnagione si presenta flaccida. L'individuo è magrissimo, perde l'appetito, è soggetto all'insonnia e contemporaneamente interviene dei disturbi psichici: delirio e dissociazione mentale.

Il cocainismo è molto diffuso e dilaga in particolare negli ambienti della mondanità, dei giovani arricchiti, degli artisti e in altri ambienti «particolari».

Quanto alle tossicomanie minori la pubblicazione fornisce alcuni dati sull'uso smodato di tranquillanti e anestetici che «sono al primo posto tra i farmaci acquistati dal pubblico senza ricetta medica, e che sovente producono gravi tossicosi specie se ingeriti insieme ad alcool e bevande gasate».

Fonte di gravi rischi sono infine gli allucinogeni. «Non sono rare, infatti, le esplosioni aggressive e talvolta il delitto, l'omicidio, l'assuefazione si raggiunge di rado in quanto contrariamente agli stupefacenti tradizionali, l'SD (Lysergic synthetic dietilamide), la mescolina, la psilocibina e le anfetamine allucinogene contribuiscono — conclude il libro nero — a rendere paradossale il comportamento di coloro che ne fanno uso, i quali possono così essere facilmente individuabili».

R. R.

INAUGURATO UN PONTE nell'Ecuador

Quito, 26

Il primo tratto del porto «Rio Guayas», il più lungo dell'Ecuador, è stato inaugurato dal Presidente José María Velasco Ibarra.

Il primo tratto è lungo 870 metri ed attraversa il fiume Daule. Il secondo tratto, di 1995 metri, attraversa il fiume Babahoyo. In questo modo, la città di Guayaquil, principale porto dell'Ecuador, sarà collegata con la parte meridionale del paese. L'opera, il cui costo è di 18 milioni 100 mila dollari, è stata costruita da un consorzio di ditte italiane. Il progetto è stato eseguito dall'ing. Riccardo Morandi.

TROVA MORTA la moglie incinta

Pavia, 26

Una giovane assistente universitaria pavese, in attesa del primo figlio, è morta per collasso cardiaco, mentre era sola in casa. È stato il marito, il laureando in medicina Elio Faglia, a trovare il cadavere della donna, la dottoressa Silvana Ballo, di 29 anni, assistente nello istituto di genetica dell'università, sposata sei mesi fa. Da qualche mese la donna era incinta, ma i medici le avevano riscontrato un vizio cardiaco e le avevano ordinato il più assoluto riposo.

Mentre era sola in casa, la giovane donna si è sentita male, ha tentato di raggiungere la porta per chiedere aiuto, ma è caduta in terra ed è morta senza che alcuno la potesse soccorrere. Alcune ore dopo è rientrato il marito, il quale, appena aperta la porta dell'appartamento, ha scorto il cadavere della moglie.

Ha rotto con un pugno una porta a vetri e si è ferito a una mano: soccorso dai vicini di casa, è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

PER EDWARD KENNEDY scade la condizionale

Edgartown, 26

Oggi scade per il senatore Edward Kennedy la condizionale di un anno che gli venne prescritta con i due mesi di reclusione sospesa per la morte di Mary Jo Kopschke, la signorina annegata nella sua auto caduta in acqua da un ponte.

tile dell'isola di Chappaquiddick il 16 luglio dell'anno scorso.

Da domani il senatore potrà, fra l'altro, chiedere di nuovo la concessione della patente di guida, per ottenere la quale dovrà sottoporsi ad un esame orale, ad un esame oculistico e a una prova di guida sotto la sorveglianza di un ispettore del pubblico registro automobilistico.

Marina Vlady sarà «Sapho»

Parigi, 26

Marina Vlady e Renaud Verley stanno girando un film tratto dal romanzo «Sapho» di Alphonse Daudet. Si tratta di una trasposizione moderna della celebre opera del romanziere francese in cui, dopo aver condotto una vita sregolata, Sapho si innamora di un giovane diplomatico agli inizi della carriera. Le rispettive condizioni di vita rendono particolarmente difficile il loro amore; essi lo sanno e cercano di soffocarlo, ma non vi riescono e decidono di amarsi. Alla fine Sapho lo lascia per non rovinargli la carriera, pur amandolo sempre.

Sylva nuova



(Telefoto ANSA al Piccolo)

Taormina — Al Festival delle Nazioni oggi è stata la giornata di Sylva Koscina, protagonista del film «Modifications» (in italiano «La moglie nuova»), da lei interpretata insieme ad Emma Nuella Riva e Maurice Ronet con la regia di Michel Worms.

CELEBRATE A CELLINO SAN MARCO LE NOZZE DEI DUE CANTANTI

Al Bano e Romina sposi in una cornice paesana

Presente Linda Christian che fino all'altro ieri non aveva dato il consenso
Affollatissimo ricevimento nuziale nel rispetto della tradizione meridionale

Cellino San Marco, 26

Poco dopo le dieci di stamane Al Bano e Romina Power si sono sposati nella chiesa di Santa Caterina a Cellino San Marco, paese natia del cantante, a venticinque chilometri da Brindisi. Al rito — celebrato dal parroco, don Francesco Epifani — hanno assistito la madre della sposa, Linda Christian, la sorella Taryn ed i genitori dello sposo, Iolanda e Carmelo Carrisi, oltre al fratello Franco e numerosi parenti ed amici.

La chiesa — addobbata con cetili di garofani, gigli, dalia bianche e rosse — era gremita di colleghi, collaboratori ed amici di Al Bano, oltre che da un gran numero di compaesani del cantante, assiepatisi anche sul sagrato e nelle vie adiacenti.

Testimoni per Al Bano sono stati Detto Mariano ed il giornalista Giampaolo Cresci; per la sposa il redattore di un settimanale, Giorgio Rossini, ed un amico d'infanzia di Al Bano, l'originario di Cellino San Marco, Ruggerio Perrone. Quest'ultimo è cognato di Nandino Budano, l'autore della canzone «Armonia», con la quale Romina Power ha debuttato nel mondo della musica leggera.

Circa venti minuti prima delle nozze è arrivata in chiesa Linda Christian, accompagnata dalla figlia Taryn. Ha subito raggiunto la sagrestia, nella quale ha firmato l'atto di assenso per le nozze; come è noto, infatti, Romina Power ha compiuto da poco i 18 anni e — a quanto risulta — fino a ieri la attrice non era completamente d'accordo con la decisione della figlia di sposarsi. Ogni difficoltà, tuttavia, è stata appianata e Linda Christian è apparsa stamane felice e sorridente.

Poco più tardi un'ovazione ha accolto l'ingresso di Al Bano, il quale ha ringraziato per la manifestazione di simpatia con il suo sorriso cordiale di sempre, abbracciando qualcuno dei compaesani che gli era più vicino.

Si è poi avvicinato all'altare dove si è svolto il rito religioso. Subito dopo l'«sì» gli sposi, visibilmente commossi, si sono scambiati il bacio di rito. Successivamente si sono spostati nella sagrestia dove hanno avuto scambi di affettuosi con i genitori, i parenti e gli altri amici, i quali hanno dovuto attendere per lungo tempo in fila che arrivasse il proprio turno.

Gli sposi hanno anche ricevuto le congratulazioni e gli auguri del commissario straordinario al comune, dott. Chizzani e dei dirigenti di numerose case discografiche, oltre che di giornalisti italiani e stranieri, giunti in gran numero da varie città d'Italia e d'Europa.

Al termine della cerimonia — durata complessivamente poco più di mezz'ora — i neo-sposi e alcuni amici hanno raggiunto a piedi il bosco «Curtipittrizza» (Corte pietrosa), poco distante, che Al Bano ha acquistato pochi giorni fa. In quella località — cara al cantante per alcuni ricordi d'infanzia — egli avrebbe voluto che si svolgesse le nozze; ciò non è stato però possibile; all'inconveniente si è ovviato, utilizzando il bosco per il rinfresco seguito al matrimonio; sono stati infatti abbattuti numerosi alberi per allestire un improvvisato «buffet».

Linda Christian, avvicinata da un giornalista dopo la cerimonia, ha detto: «Sono molto felice; è la prima volta che sono qui e sono molto veramente colpita dall'entusiasmo sincero di tutti i cellinesi che vogliono tanto bene a Romina e ad Al Bano. Auguro loro tanta felicità». La sorella di Romina, Taryn, è apparsa anch'essa commossa e si è unita agli auguri della madre; non ha parlato, invece, la madrina messicana della sposa, che durante il rito aveva il viso bagnato dalle lacrime.

È durato sino al primo pomeriggio — nel rispetto della tradizione meridionale — il ricevimento nuziale nel bosco di «Curtipittrizza» dove oltre agli invitati sono anche affluiti i numerosi amici ed i concittadini che Al Bano ha voluto tutti ospitare nel parco per la sua festa. Egli in particolare si è intrattenuto con alcuni conoscenti ed ex compagni di scuola.

Un grande spiazzo — antistante un antico pozzo di acqua sorgiva — si è affollato quando gli sposi hanno tagliato la tradizionale torta nuziale sormontata da una colomba bianca che Romina ha preso fra le mani soffermandosi ad ammirarla. Gruppi di ragazzi — arrampicatisi sugli alberi assieme a fotografi ed operatori cinematografici — hanno preso a volo i tappi delle bottiglie di spumante per conservarli, se-

Taormina — Al Festival delle Nazioni oggi è stata la giornata di Sylva Koscina, protagonista del film «Modifications» (in italiano «La moglie nuova»), da lei interpretata insieme ad Emma Nuella Riva e Maurice Ronet con la regia di Michel Worms.

A MILANO CINQUE DELL'EQUIPAGGIO DELLA BARCA DI PAPIRO

Con l'oceano «cattivo» si finisce in America

Questa una delle prime considerazioni ricavate dalla singolare traversata
Lo scalatore Carlo Mauri soddisfatto dell'esperienza anche se... umida

Milano, 26

Cinque degli otto componenti l'equipaggio della «Ra II», la barca di papiro che in 57 giorni di navigazione ha raggiunto dal Marocco le coste americane, sono giunti questa mattina all'aeroporto milanese della Malpensa. A bordo di un «Jumbo» dell'Alitalia proveniente da New York c'erano Thor Heyerdhal, il noto navigatore del «Kon-Tiki», lo scalatore italiano Carlo Mauri, il sovietico Jurij Senkevich, l'egiziano George Sourial ed il marocchino Madani Attouhanni.

Heyerdhal era accompagnato dalla moglie e dalle tre figlie, che lo avevano atteso negli Stati Uniti. Aggrappata alle spalle della signora Heyerdhal c'era un'altra «membra» dell'equipaggio della barca di papiro, anche se non fa parte dell'elenco ufficiale: era la scimmietta «Safa», che già lo scorso anno accompagnò Heyerdhal ed i suoi compagni nella traversata dell'Atlantico. Quella volta la spedizione dovette rinunciare quando giunse in vista delle Barbados, perché i papi che formavano la barca si erano appesantiti a causa dell'acqua-

Heyerdhal, che si è fatto tagliare la folta barba cresciuta durante la navigazione, ha accolto con un sorriso alcune ragazze che gli chiedevano lo autografo. Mentre il navigatore e la moglie sono stati molto indaffarati per raggiungere i loro numerosi bagagli, alcuni amici hanno aiutato Sourial e Senkevich, che non avevano il permesso di soggiorno in Italia, ma solo quello di transito.

«Qualcuno — ha poi detto il navigatore norvegese — mi ha fatto dire cose che io non pensavo. Ho letto sui giornali che, ad esempio, avrei detto che il viaggio della «Ra II» ha dimostrato che l'America è stata scoperta dagli egiziani e non da Cristoforo Colombo. Mi hanno fatto fare la figura dell'ignorante», ha esclamato sorridendo. «Colombo — ha continuato Heyerdhal — ha scoperto il continente americano, e questo lo sanno tutti, ma è evidente che ha scoperto una terra abitata da persone, dove c'era un certo grado di civiltà. Ecco, con la mia traversata ho voluto proprio dimostrare la possibilità che antiche popolazioni del Mediterraneo siano sbarcate sulle coste americane, portandovi la loro civiltà. Ho detto «popoli mediterranei», e non egiziani, perché è chiaro che barbe di papiro come la «Ra seconda» venivano fabbricate da varie popolazioni. Ad esempio, in Sardegna se ne usano ancora adesso, anche se utilizzano un tipo di bambù e non il papiro che è scomparso dall'isola».

La fortunata traversata dello scorso anno della «Ra I» ha naturalmente insegnato molto ai navigatori, che hanno cercato di ridurre al minimo gli errori di costruzione. Anche la rotta è stata modificata, tenendone una leggermente più a Nord. «Come già lo scorso anno — ha detto ancora Heyerdhal — anche questa volta ci si è rotto il timone, costringendoci quindi a seguire una rotta «quasi di naufragio», tracciata dalla «corrente delle Canarie», ha dimostrato proprio che eventuali navigatori partiti dal Mediterraneo, se si fossero trovati in difficoltà in alto mare, sarebbero andati a finire proprio in America».

L'italiano Carlo Mauri, appassionato scalatore e abile navigatore, prima di allontanarsi ha detto: «E' stata un'esperienza meravigliosa. Abbiamo voluto dimostrare molte cose, ma soprattutto che otto persone di ide e nazionalità diverse, che neppure parlano la stessa lingua, riescono benissimo a stare assieme per tanti giorni. Quella che ho trovato sulla barca è gente simile a quella di casa mia». Circa la sua esperienza di scalatore, Mauri ha risposto: «Sono molto soddisfatto, ma anche un po' umido».

LA REGINA D'OLANDA a Porto Ercole

Grosseto, 26

La Regina Giuliana d'Olanda è giunta oggi pomeriggio a Porto Ercole dove, nella villa «Elefant felice», trascorrerà, come tutti gli anni, un periodo di vacanza di circa un mese.

PARTITE LE NAVI-SCUOLA della Marina militare

Livorno, 26

Le navi scuola della Marina militare «Amerigo Vesputti» e «San Giorgio» hanno lasciato il porto di Livorno nel pomeriggio di oggi per cominciare la crociera allievi. I cadetti dell'Accademia navale sono stati salutati dall'ammiraglio Gambetta, capo del personale della Marina.

La «Vesputti» parte con gli allievi del primo corso e, dopo una sosta a Savona, proseguirà per Orano, Madera, Santa Cruz de Tenerife per tornare poi verso la costa dell'Africa dove farà scalo a Casablanca e raggiungerà quindi Barcellona, Portoferraio e Livorno.

Diverso itinerario invece per la «San Giorgio» con gli allievi della terza classe: punterà direttamente verso la Spagna, stando a Valencia, e successivamente si sposterà in Atlantico con scali a Coves (Corno-raglia), Dublino, Oslo e Stoccolma. Al ritorno la «San Giorgio» toccherà Amburgo, Anversa, Portoferraio e Livorno.

Le due navi rientreranno nel mare labronico, per l'appuntamento di fine crociera estiva, il 26 settembre.

ESISTE ANCORA LA SICILIA DI PIRANDELLO

Si rifà vivo dopo trent'anni

Lo avevano creduto disperso durante la guerra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Siracusa, 26

Una vicenda molto strana e patetica insieme che sarebbe certamente piaciuta a Pirandello è accaduta a Noto, centro agricolo a una ventina di chilometri dal capoluogo. Un uomo, disperso in guerra trent'anni fa e che tutti i familiari avevano a suo tempo piantato per morto, si è presentato improvvisamente in casa di una figlia, come un fantasma.

Il protagonista di questa storia paradossale si chiama Sebastiano Moncada e ha quasi sessant'anni. Nel 1936 il Moncada, soprannominato «u cassinaju» (colui, cioè, che ripara gli avvolgibili delle finestre) combatté con onore in Africa orientale. Rientrato in Sicilia con una medaglia, si sposò e divenne padre di due figli, un maschio e una femmina, che oggi hanno una trentina d'anni ciascuno.

Nel 1940 Sebastiano Moncada fu richiamato sotto le armi. Da quel momento la moglie e i figli non ebbero più sue notizie tanto che a un certo punto, credendo che fosse disperso in battaglia, cominciarono a pensare che non lo avrebbero più rivisto né vivo né morto. Alla «vedova» non rimase che mettersi a lavorare per tirare su i due ragazzi.

Ed ecco che adesso, all'improvviso, dopo più di trent'anni, Sebastiano Moncada — una specie di Mattia Pascal dei nostri tempi — si è rifatto vivo. Dapprima si è presentato in casa di un parente, forse per evitare ai familiari uno choc. Poi, annunciato da una telefonata, è andato dalla moglie.

Il «redivivo», però, quando gli è stato chiesto di raccontare dove e come ha vissuto per tutto questo tempo, si è chiuso in un ostinato silenzio.

Franco Sampaogno

per un bere maschio

“un”
LÉMONSODA freddo!



(Telefoto ANSA al Piccolo)

Cellino S. Marco — Lin la Christian tra Romina Power e Al Bano durante il ricevimento

...

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

LA PINETA DI BARCOLA



Ci sono giunte alcune lettere sulla pineta di Barcola. Ecco la prima: «I lavori per la sistemazione del lungomare della pineta di Barcola sembrano stati ultimati. Un tabellone levato da poco indica un importo di spesa di circa 90 milioni. Una cifra notevole, che forse non sarà neppure dovuta completarsi con la ripulitura delle panchine rotte, asportazione dei detriti, ripulitura delle cordone intorno agli alberi della passeggiata e riavvicinamento delle varie file».

«Tutto sommato lavori accessori di poco conto rispetto a quanto è stato fatto, comunque non si sa per quale

ragione non siano stati ancora eseguiti».

«Ma il discorso viene adesso. Sistemata la pineta con le panchine rotte, questa zona rappresenta sempre un'oasi di verde da custodire gelosamente e rispettare. Invece non lo è. Con assoluta indifferenza per la natura, per l'ordine e la pulizia, è cominciata la lenta progressiva penetrazione dei bagnanti nelle zone erose. I risultati decisamente negativi di questa invasione, se non verranno presi gli opportuni provvedimenti, non faranno attendersi molto. I pini, già in parte rovinati dalla mareggiata dello scorso novembre, non hanno certo vita tranquilla. Ai loro rami pendono vestiti e asciugamani,

diversi rami sono rotti. Si gettano cartacce e rifiuti, si gioca al pallone rovinando gli arbusti più bassi e i cespugli. Si dice poi che di notte capelloni e barboni ci vanno pure a dormire: qui si nasconde anche il pericolo d'incendi, perché nei mesi torridi basta un mozzicone di sigaretta per provocare un disastro».

«Perché dunque non si fa rispettare ciò che si realizza con tanta fatica e con impegno del pubblico denaro? La riva è abbastanza lunga per ospitare i bagnanti. Giulio Visintini».

Sullo stesso argomento, un gruppo di lettori si chiede perché il Comune non fa rispettare l'ordinanza della Capitaneria di porto che disciplina l'uso delle spiagge balneari, che dice tra l'altro che si può prendere il bagno di mare o di sole soltanto nel tratto compreso dall'ex Odeon fino a Miramare».

Il lettore Paolo Gamberini scrive dal canto suo che «i cittadini sono tristemente delusi nel constatare che le competenti autorità trascurano un patrimonio meraviglioso». E si chiede: «Perché l'attuale abbandono della sistemazione definitiva dei tratti ricostruiti dopo i danni della mareggiata del novembre scorso? Perché questa negligenza? Sono mesi che la ricostruzione della banchina si è fermata».

«Sì, è vero — dice infine — il Comune deve reperire fondi per spese più importanti, ma distrarre un certo importo (non si tratterà di centinaia di milioni) da opere che costano miliardi, credo sia cosa non solo opportuna, ma non dannosa».

Lavoro e previdenza
Considerate le molte lettere non è stato ancora possibile dare espressioni pubbliche alle domande, martedì, una puntata della rubrica «Lavoro e previdenza» nelle «Segnalazioni», ferma restando quella normale di venerdì prossimo.

INCONTRO IN PALCOSCENICO CON NAVARRINI

Ha l'operetta nel sangue l'intramontabile Nuto

Si ritiene fortunato: ma non è solo fortuna la sua

Il «re dell'operetta» è nato sotto il segno del Leone, e si sente! Ha sangue romagnolo nelle vene, e si vede! Nuto Navarrini, che ha debuttato nel 1919, a sedici anni, fide un po' il conto) ha scoperto il metodo di saper invecchiare benissimo o di non invecchiare affatto. È pieno di vitalità, di gioia di vivere, si accalora quando parla, dà sonori pugni sulla mensola del camerino per rendere più vigorose le sue parole, per sottolineare gli episodi salienti della sua vita, che va raccontandoci. Si dovrebbe scrivere un libro su di lui, e non un semplice articolo: ma pure e ci abbia proprio pensato, Nuto Navarrini, a descrivere il romanzo della sua vita, i cinquant'anni di palcoscenico sempre in prima fila. Il commentatore che rivedremo martedì ne «Il Paese dei campanelli» è soddisfatto visibilmente, pienamente, di tutto ciò che ha fatto, di quello che sta facendo. Bisogna essere intelligenti, oggi con qualche primavere in più sulle spalle, faccio solo le parti che mi si adattano. Oggi forse la sua epoca, e lui ha iniziato a due anni a salire sul palcoscenico, figlio e nipote com'è di direttori di compagnie d'operetta. Bisogna proprio dire che è nato con questo genere artistico nel sangue, e ne ha recitate ben cento e quattordici in tutta la sua carriera.

«Mi ritengo un uomo molto fortunato», dice, «mentre racconto del suo debutto come primo attore nella compagnia di Carlo Lombardo, la numero uno d'Italia, nel lontano '19, «lo recitavo, e avevo la passione, una sera l'attore comico Carlo Fineschi ha abbandonato la compagnia, e Carlo Lombardo mi ha detto di sostituirlo. Bene, sembravo due fratelli, io e Fineschi, pensai che grande fortuna, ed il pubblico non si è accorto della sostituzione». E lo racconta ancora divertito, il miglior aneddoto della sua vita, quello che gli ha permesso di entrare per l'ingresso principale in teatro, senza pagare. «Christophe, lei è Boris Karloff. Vietato minori 18 anni».



Nuto Navarrini fotografato ieri durante una pausa delle prove

to, perché perdono quella potenza sonora, la vivacità descrittiva, la mimica che gli sono propri. Per dodici anni ha continuato a portare in giro per l'Italia tutto il repertorio di operette, finché fondò una compagnia di rivista che, nata per durare un mese, durò trent'anni pieni «d'eduardo e di un fazzoletto e un occhiale», e fu difficile raccontare tutto di una vita tanto intensamente vissuta. Il commentatore (che è il pubblico ha sempre acclamato raramente Nuto) ha spesso iniziato nuove attività, non si è mai fermato sul successo: nel '52 ha portato le operette in televisione, ed anche «Il cavallino bianco» con il cast che aveva recitato con lui al Castello di San Giusto. «Ah, io adoro Trieste! Cinquant'anni di teatro ed è ancora sulla breccia, con lo stesso spirito con cui iniziò a sedici anni. Allora, forse — dispiace contraddirlo, il commentatore — ma non dev'essere solamente questione di fortuna... f. p.

L'INAUGURAZIONE DEL FESTIVAL DELL'OPERETTA

«Il paese dei campanelli» domani sera al Politeama

E' fissata per domani sera, al Politeama Rossetti, alle 21, con la prima rappresentazione de «Il paese dei campanelli» di Lombardo e Ramato, la festosa inaugurazione del Festival dell'operetta 1970, organizzato dal Teatro Verdi in collaborazione con l'Azienda di soggiorno.

A dar vita al gioioso spettacolo saranno, oltre ai complessi (orchestra e coro) del Teatro Verdi, ed al balletto del Festival, particolarmente nutrito, un «cast» di artisti noti e popolari, esperti del genere, che risponderanno al nome di Aurora Banti (Bombon), Franca Fabbri (Nina), Graziella Porta (Ethel), Edia Valente (Pamela), Gino Tadda (Hans), Sandro Massimini (La Gaffe), Carlo Rizzo (Atanasio), Nuto Navarrini (Tarquinio) e Lino Savaroni (Basilio).

«Il paese dei campanelli» si avvarrà dell'appassionata ed esperta direzione di Nuto Navarrini, della regia di Giovanni Poli, della coreografia di Gino Landi, delle scene ideate da Paolo Bregni e dei costumi di Sebastiano Soldati.

La scena, nella loro totalità, sono state realizzate dai tecnici del Teatro Verdi, guidati da Mario Rensi. Il maestro Gaetano Ricchetti, infine, ha illustrato il coro.

Alta Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372), prosegue trattando la vendita dei biglietti, per la prima di domani, per la replica del 10 agosto e per le due prime esecuzioni dell'altra operetta in programma, «Il cavallino bianco», fissate per il 31 luglio e il 2 agosto.

Accordo sindacale

per le guardie giurate

I sindacati di categoria aderenti alla Cisl e Cgil informano che, in applicazione del contratto nazionale guardie giurate del 14 aprile scorso e dell'accordo provinciale del 4 maggio, sono state definite con gli istituti di vigilanza privata le seguenti retribuzioni minime (comprendenti della contingenza) in vigore dal 1.0 maggio: guardie di zona (7 ore giornaliere e 42 settimanali): lire 19.167 settimanali (orario lire 456,35); guardie di posto fisso (9 ore giornaliere e 54 settimanali): lire 20.145 settimanali (orario lire 373,05).

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Il ladro» di Hitchcock

«Il ladro» (TV-4, ore 21) — Per il ciclo dedicato ad Alfred Hitchcock andrà in onda stasera questo film, realizzato nel 1957, considerato dalla critica opera eccezionale nella carriera del regista, di solito satirica; ma spesso i giornali americani esigono una sensibilità ed una preparazione grafica, una capacità di interpretazione di fatti e di fenomeni di costume che possono trovarsi riuniti in una persona che sia nello stesso tempo artista e uomo di cultura.

Tale è Steinberg che ha pubblicato numerosi libri, dipinto quadri realizzati con i mezzi oggi celebri. Un documentario sulla sua opera è tra i pezzi di esposizione nella Galleria di Arte moderna di New York. Nato nel 1916 in Romania, venne in Italia nel 1933, e si laureò in architettura al Politecnico di Milano: in quel periodo, conobbe Latuada e Comencini, e due anni più tardi cominciò a collaborare al settimanale «l'Espresso». Nel 1941, per motivi razziali, venne rinchiuso in un campo di concentramento, ma riuscì a fuggire negli Stati Uniti.

«Luisillo e il suo teatro di danza spagnola» (TV-2, ore 21,15) — Andrà in onda stasera la seconda parte di questo spettacolo televisivo che ha per protagonista il famoso danzatore e coreografo spagnolo.

ORE DELLA CITTÀ

Donatori di sangue

Nelle riunioni del consiglio della Federazione regionale Friuli-Venezia Giulia, delle Associazioni autonome donatori di sangue, che ha avuto luogo in Torviscosa, Claudio Gentile, vice presidente dell'Associazione donatori di Trieste, è stato chiamato a far parte del consiglio della Federazione stessa.

Antieri in congedo

Gli antieri in congedo che intendono dare la loro adesione alla ricostituzione della sezione di Trieste dell'Associazione Antieri d'Italia, sono invitati a rivolgersi alla segreteria, nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 17 alle 19, alla Casa del Combattente in via XXIV Maggio 4, quarto piano stanza n. 20.

Da Rocca

I lampadari più belli negli stili classico e moderno a prezzi convenientissimi. Piazza V. Veneto 3 (Piazza delle Poste).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
nell'Anno del Divorzio
PIETRO GERMI
e
MARCELLO MASTROIANNI
vi ripropongono
Divorzio ALL'ITALIANA
con
DANIELA ROCCA
STEFANIA SANDRELLI
LANDO BUZZANCA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «afici e suoni»: ore 21.30: «Maximilian of Mexico», in lingua inglese; ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Autobus «da da Barcola» (sopralinea «da») al parco di Miramare: «viveva», prima e dopo le esecuzioni.

EDEN, 19.30, 22. Hitchcock presenta: «Maurice» Technicolor con Sean Connery, Tiffi Hedren e Diane Baker. Vietato minori 14 anni.
EXCELSIOR, 16.22.10: «Non tornò a casa stasera» con Shirley Knight, James Caan, Robert Duvall. Technicolor. Viet. min. 18 a. Prezzi esivi.
FINCHIE, 18.22.10: «Adulterio» Technicolor con Catherine Spink, Nino Manfredi, Vittorio Caprioli e Maria Grazia Buccella. Eastmancolor. Prezzi esivi.
GRATTACIELO, 16 (aria condizionata): «Divorzio all'italiana». La fediologia del capolavoro di P. Germi con M. Mastroianni, D. Rocca, S. Sandrelli, L. Trieste. Viet. min. 16 a.
NAZIONALE, 16.30.10: «L'assassino svedese» con Ulla Jacobsson, Folke Sundquist, Gynest Molvig. Technicolor. Prezzi esivi.
RAI-TV, 16.30.10: «Se avete qualcosa da nascondere, se temete per la vostra vita, guardatevi alle spalle perché: «Dossier 212: destinazione morte», con Klaus Kinski e Stéphane Audran. Technicolor. Vietato minori 14 anni.

ALABARDIA, 16.30: «L'eternità» in technicolor. Il film più sconcertante dell'anno il nuovo simbolo che significa incredulità è sorpresa, con la delirante coppia di Boris Karloff e Haydee Politt e Corrado Pan. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA, 16.30 (aria condizionata). Uno spettacolo technicolor d'avventura: «Robin Hood l'inviolabile» con Robert G. Quayle. Prima visione assoluta. Prezzi esivi.

CAPITOL, 16.30 (aria condizionata). Disprezzato ed in edizione integrale un film girato interamente sulla costa istriana: «Carmen Baby» con U. Levka. Technicolor. Rigoroso controllo vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO, 16.30 (aria condizionata). Rassegna dei grandi successi comici. Oggi: il divertentissimo film «La signora del lago» di Jean Renoir con A. Sordi e D. Niven. Technicolor. Mercoledì 20, inizio della rassegna.

FILARMONICO, 16.30. Domani: «I peccati di Madame Bovary».

IMPERO, Chiuso per ferie.

MIGNON, Chiuso per ferie.

MODERNO, Riposo.

RADIO, 16.30. VENERDI', 17. Rassegna film del terrore. Technicolor: «Black Horror» (Le messe nere) con Barbara Steele, Christopher Lee, Boris Karloff. Vietato minori 18 anni.

ABBZIA, Oggi chiuso.

ALBUONE (tel. 96182) 16.30: «Lisa dagli occhi blu» con Silvia Dionisio, Mario Tassu e cento altri artisti in uno splendido film. Technicolor.

ARISTON, Vedi esivi.

ASTRA, Chiuso per ferie.

IDEALE, 16.30. Technicolor: «Sotto le rovine» con Rock Hudson, E. Van Cleef e Julia Adams. Capolavoro western.

MARCONI, 16.30. Vedi esivi.

RADIO, 16.30. Operazione Kohinoor. Technicolor con Richard Harrison. Dal romanzo «La montagna di fuoco» di Emilio Salgari.

GORIZIA
CORSO, 17: «Tempo di violenza» con R. Rossini e V. Lisi. A colori. Viet. min. 14 anni. Ut. 22.
VERDI, 17: «Il trapianto» con C. Giuffrè e G. Granata. Scope a colori. Vietato minori 14 anni. Ut. 22.
MODERNISSIMO, Ore 18: «Romeo e Giulietta» con L. Whiting e O. Hussey. A colori. Scope. Ut. 22.
CENTRALE, 17: «I diavoli della guerra» con P. Petti e A. Steel. Scope a colori. Ut. 21.30.
VITTORIA, 17: «Dioniso sfida Sardanapa» con G. Ardison e T. Kendall. Scope a colori. Ut. 21.30.

MONFALCONE
EXCELSIOR, 17.30: «I diavoli del mare» con J. Francisca. A colori. PRINCIPALE, 17.30: «La mia vita con N. Delon e P. Dux». A colori.
AZZURRO, 18: «La caduta degli dei» con D. Bogarde e I. Thallin. Colori.

ESTIVI
ARENA ARISTON, 21: «Cincinnati Kid». Originali technicolor con Steve McQueen, Ann Margaret e E.G. Robinson. Domani: «Il vecchio e il bambino».

ARENA DIANA, 21: «Con la morte alla spalla». Avvincente technicolor con G. Martin e V. Bach.

AL GIARDINO PUBBLICO, 21.15 (cassa 20.30): «La leggenda di Lobo». Technicolor di Walt Disney. Abbinato il cartone animato: «Sogna canta fischia e balla».

ESTIVO GINASTICA, 21.15: «Infallibile ispettore Clouseau». Technicolor con Alan Arkin, Frank Finlay e Delia Boccardo.

EX SOCI (Salita di Zugnano 26), 21: «Due Ringo nel Texas». Supercolor con George Mikell e Pamela Tudor. Avvincente storia salgariana in technicolor.

MARCONI, 21 (cassa 16): «La legione dei dannati». Technicolor con Jack Palance, Curt Jurgens. Domani: «Il mistero della mummia».

SERVOLA, 21: «Il due invincibile» con John Wayne e Rock Hudson. Scope. Successo.

VALMARA, 21: Walt Disney presenta: «L'incredibile furto di Mr. Gigasole» con Dick Van Dyke ed E.G. Robinson. Strabiliante a colori.

MUGGIA
ROMA (estivo), 21.15 (chiusura cassa 20): «I predoni del deserto» con George Mikell e Pamela Tudor. Avvincente storia salgariana in technicolor.

UDINE
ARISTON, 15: «L'ultimo domicilio conosciuto». Colori.

CAPITOL, 15: «Scaramouche». Colori.

PUCCINI, 15.30: «Billy Kid». Colori.

CRISTALLO, 16.45: «Maciste contro i vampiri». Colori.

DIANA, 18: «Ehi la fretta ad uccidermi... ho freddo». Colori.

FERROVIOARIO, 18: «Le tre che sono volate al West». Colori.

SAN GIORGIO, 18: «La stella del sud». Colori.

FRATELLI, 18: «La lunga ombra gialla». Colori.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»

Serale balla con «I Players». Viale Miramare, telef. 411925

LOCANDA MARIO

Ristorante caratteristico DRAGA S. ELIA — Telefono 238173

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.45: Musica espressa; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vol ed io — nell'intervallo (ore 10) Giornale radio; 11.30: Vetrina di un disco per l'estate; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.45: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit parade; 13.45: Un piano di follia presenta Tony Renis; 14: Giornale radio; 14.30: Borsa di Milano — Buoni pomeriggi; 15: Nell'intervallo (ore 15) Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi a cura di Gledis; 16.30: Per noi giovani — Estate. Nell'intervallo (ore 17) Giornale radio; 18: Tevelezza musicale; 18.15: Le nuove canzoni; 18.45: Album discografico; 19: Sul nostri mercati; 19.05: Serio ma non troppo a cura di Marina Como; 19.30: Luna-Park; 20: Giornale radio; 20.05: Ascolta, si fa sera; 20.20: Cronache dell'Olimpia a cura di Vincenzo Romano; 21.05: L'audio musicale a Capodimonte (musiche) direttore Rino Maione; 22.05: XX Secolo; 22.20: ...e via discorrendo; 23: Giornale radio. I programmi di domani — Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniero — Nell'intervallo (ore 6.25) Bollettino per i naviganti — Giornale radio; 7.30: Giornale radio — Almanacco. L'hobby del giorno; 8.45: Billarino a tendenza di musica; 9.00: Buon viaggio; 8.15: Musica espressa; 8.30: Giornale radio; 8.40: Una voce per voi: soprano Jolanda Meneguzzi; 9: Romanica; 9.30: Giornale radio; 9.35: Signori l'orchestra; 10: Aquila nera di Alessandro Puskini; 10.15: Canta Nancy Cuomo; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 312; Nell'intervallo (ore 11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissione regionali; 12.30: Vetrina di un disco per l'estate; 13: Baudouin, sette, a cura di D'Onofrio e Nelli; 13.30: Giornale radio — Media valute; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-Box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio — Bollettino per i naviganti; 15.40: La comunità umana; 16: Pomeridiana, prima parte: Le canzoni del Festival di Napoli; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana seconda parte. Negli intervalli (ore 16.50) Come e perché, (ore 17) buon viaggio, (ore 17.30) Giornale radio; 17.55: Apertivo in musica — Nell'intervallo (ore 18.30) Giornale radio; 18.45: Sul nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Roma 19.05; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Corrado fermo posta; 21:

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: Centostorie — «Il viaggio di Don Miguel». Gong.
18.45: Immagini dal mondo. Gong.
19.15: Urry Pilpper — «L'amico tassos». RIBALTA ACCESA.
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Alfred Hitchcock: L'arte del sospetto (VI) all'ladro film con: Henry Fonda, Vera Miles. Doremi.
22.50: Prima visione. Break.
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Incontri 1970 — Saul Steinberg: L'arte di vivere nel labirinto. Doremi.
22.15: Luisillo e il suo teatro di danza spagnola.

Musica Blu

21.15: Dora Musumeci al pianoforte; 21.30: Il discionario a cura di Claudio Tullino; 23: Giornale radio; 22.10: Il Gambi; 22.45: Il fantastico Beatles, di Lamberto Tressini (prosa); 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Il tic chic; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Radioscuola delle vacanze; 10: Concerto di apertura; 10.45: Concerti di Georg Friedrich Haendel; 11.30: Dal gotico al barocco; 11.45: Musica italiana d'oggi; 12.10: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 12.20: M'che paravole; 13: Intermezzo; 13.35: Liederistica (musiche); 14.30: L'istinto borsai di Roma; 14.30: L'epoca della sinfonia (musiche); 15.30: Pagine scelte da «Mida», testo e musica di Angelo Morbiducci; 15.35: Gabriel Faure (musiche); 17: Le opinioni degli artisti; 17.10: Igor Stravinsky (musiche); 17.35: Giovanni Passeri, ricordando; 17.40: Jazz oggi a cura di Marcello Rosa; 18: Notizie del tempo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianista; 19.15: Rip Van Winkle (radio-dramma di Max Frish); 20.40: Dizy Gillespie e il suo complesso; 21: Il giornale del terzo; 21.30: Il concerto dell'ottetto di Vienna — al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

9: Il Gazzettino; 12.10: Gazzettino; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.30: «Una canzone tutta da raccontare»; 15.30: Documenti del folklore; 15.45: Concerto sinfonico diretto da Antonio Votto; 15.55: «Nuovi punti di letteratura italiana»; 16.35: Passerella di autori giuliani; 16.30: Trasmissioni giornalistiche regionali; Il Gazzettino.

PREVISIONI DEL TEMPO
Situazione: tempo previsto sulle regioni Nord-occidentali e sulle Toscana inizialmente poco nuvoloso, dal pomeriggio aumento della nuvolosità con possibilità di isolate precipitazioni anche a carattere temporale. Su tutte le altre regioni prevalenti condizioni di bel tempo. Temperature: stazionaria.
Venti: al Nord deboli variabili, ma con tendenza a orientarsi da Sud-Ovest e a rinforzarsi su Liguria e Toscana. Su tutte le altre regioni deboli variabili ma con locali rinforzi, da Nord sulle Puglie.
Mare: Mare Ligure e alto Tirreno poco mossi con moto ondoso in graduale aumento; gli altri mari da poco mossi a localmente mossi.
Temperature minime e massime di ieri: Bologna 10, 31; Venezia 17, 29; Trieste 15, 29, 4; Venezia 19, 25; Milano 16, 23; Torino 14, 28; Genova 10, 23; Bologna 16, 30; Firenze 18, 23; Pisa 16, 30; Ancona 20, 25; Perugia 19, 25; L'Aquila 17, 31; Roma Nord 17, 31; Roma Fluminio 17, 28; Napoli 18, 31; Alghero 20, 24; Cagliari 20, 27.



Spettacoli di Serbo



Arrigo Serbo è l'ultimo musicista di Trieste ed egli si dedica con passione a questo genere di spettacolo avvalendosi di una lunga esperienza e di un repertorio vastissimo. Ma se le repertorie occupano gran parte del programma, non mancano esercizi di prestidigitazione, giochi con il pubblico sempre graditi da grandi e piccoli.

Arrigo Serbo, che vediamo nella foto con due suoi personaggi prima dell'entrata in scena, darà spettacolo in Ponziana (via Olivo 35) mercoledì giovedì e venerdì, con inizio alle ore 20.15.

Sul pavimento della propria abitazione è scivolata di notte la pensionata Emma Furian vedova Tonon, di 88 anni, abitante in via Marche 10. Nella caduta ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro. Trasportata con la CRI allo Ospedale maggiore, la signora è stata ricoverata nella divisione ortopedica, con la prognosi di tre mesi.

PRESO DA MANIA DI CINE-FOTO-PERSECUZIONE

Aggredisce un turista temendo d'essere «ripreso»

E' un disoccupato che è stato ricoverato a San Giovanni

Il passare sotto una scala a pioli, vederla sfuggire in strada da un catto nero, scendere dal letto con il piede sinistro, sono tutte cose che fanno rabbrivire chi è superstizioso. Il malocchio è una cosa da evitare se si vuole vivere felici. E' una massima questa che deve aver portato alla esasperazione un insegnante disoccupato, Luciano B., di 42 anni, il quale ieri pomeriggio non ha esitato ad aggredire uno straniero, che inavvertitamente gli aveva puntato contro l'obiettivo della cinepresa.

«Da quattro anni — ha detto

agli agenti e poi al medico dell'assistenza dell'Ospedale maggiore — gente sconosciuta mi inquina nei mirini delle macchine fotografiche, mi punta addosso l'occhio meccanico della cinepresa, mi scruta, mi fotografa, mi spia. E da quando succede ciò gli affari mi vanno male, malissimo».

Ieri l'insegnante non ne ha potuto più, ha perso le staffe e non ha esitato ad aggredire il turista, Adolf Seiler, di 31 anni, residente a Vienna, il quale in riva Nazario Savro stava filmando la propria famiglia.

All'improvviso lo straniero è stato colpito con un pugno e gettato a terra. La cinepresa gli volava fuori di mano e l'aggressore l'ha afferrata, l'ha aperta rovinando il meccanismo ed ha estratto la bobina, facendo prendere luce al film. Poi è fuggito in direzione di via Cadorna. Due vigili urbani, accorsi alle invocazioni dell'austriaco, hanno rincorso il fuggitivo e lo hanno bloccato. E' stato quindi chiamato la Volante e l'uomo è stato affidato al maresciallo Zotti.

Il sottufficiale lo ha condotto all'Ospedale maggiore, dove il medico di guardia gli ha riscontrato «estraneità paranoide con idee di persecuzione» per cui ha disposto il ricovero all'Ospedale psichiatrico. L'austriaco è stato medicato.

MOSTRE D'ARTE

Alla TORBANDENA
Mostra collettiva di grafica oggi alle ore 18.
L'importante rassegna comprende opere di

CASSINARI
GILOT
GUTTUSO
HARTUNG
HOLLESCHE
MACCARI

attenzione ai rubinetti...

e agli scaldabagni. Noi vogliamo che le vostre vacanze siano delle "buone vacanze". Ve lo auguriamo di cuore. Per questo, prima di partire per il mare o la montagna, dateci una controllatina: la ditta **SERGIO RAMANI** ha una vastissima gamma di scaldabagni elettrici e a gas delle migliori marche:

ARISTON  **INDUSTRIE MERLOWI FABRIANO**

FIDES

RHEEN-RADI
Vaillant

Sono orizzontali, verticali, promiscui, rapidi, nelle capacità da 10 a 125 litri, per ogni vostra esigenza

SERGIO RAMANI

**QUALITÀ
CORTESIA
PREZZO**

via P. Revoltella 10
tel. 78308 - 733371
deposito:
v. Grimani 42, tel. 725274



AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE DA RONCHI		
	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	07.10	10.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.50
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
Palermo	07.10	09.50
	14.50	17.50
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	21.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
Ancona	17.15	21.10
Bari	12.55	17.25
	07.40	14.00
	18.30	22.10
Brindisi-Lecce	11.30	17.25
	11.20	14.00
Cagliari	18.20	22.10
	11.15	14.00
Catania	19.10	22.10
	10.30	14.00
Genova	14.00	22.10
Lampedusa	06.25	08.05
Milano	05.15	14.00
	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	14.00
Palermo	19.15	22.10
	11.15	14.00
Pantelleria	18.50	22.10
R. Calabria	16.00	22.10
	11.00	14.00
Roma	15.20	22.10
	13.00	14.00
Taranto	21.10	22.10
	07.00	14.00
Torino	19.05	22.10
Trapani	11.20	13.55
Venezia	16.50	22.10
	07.40	08.05
	17.00	17.25

Collegamenti internazionali

PARTENZE DA RONCHI		
	part.	arr.
Amsterdam	08.20	12.25
	17.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.25
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	14.45
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.05	21.10
Atene	16.30	21.10
Barcellona	16.10	21.10
Bruxelles	08.00	13.55
Francoforte	17.00	21.10
Londra	09.00	13.55
	16.30	21.10
Madrid	16.00	21.10
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	21.10

Alitalia



**LE VETTURE STRANIERE
PIÙ DIFFUSE IN ITALIA**

(ovvero le più assistite)



PRINZ 4 L

PRINZ 4 L

598 cmc. • 5 posti omologati • 120 chilometri all'ora
VIVACE, SVELTA, ELEGANTE, ECONOMICA, LUSSUOSA
CINQUE AGGETTIVI, CINQUE QUALITÀ

18 chilometri con un litro. Cinque posti. 7660 lire di tassa all'anno. E' decisamente la macchina che non piace al fisco

1000 C

996 cc raffreddato ad aria
• albero a camme in testa
• 130 km/h • 7 litri per
100 chilometri • sedili
ribaltabili • freni a disco

1200 C

1177 cc raffreddato ad
aria • albero a camme in
testa • 145 km/h • 7,5 litri
per 100 chilometri • sedili
ribaltabili • freni a disco



1200 C

TT

1177 cc raffreddato ad aria • albero a camme in
testa • 155 chilometri all'ora • 8 litri per cento
chilometri • sedili ribaltabili • freni a disco



HH-HJ 529

RO 80

LA PIÙ ECONOMICA
FRA LE MACCHINE «IMPORTANTI»

Linea a cuneo per la massima resa aerodinamica • Motore NSU Wankel a doppio pistone rotante • 115 HP DIN • 180 km/h
• Cambio automatico • Doppio circuito frenante • Servofreno • Servosterzo •
• Freni a disco • 180 chilometri all'ora

PRONTA CONSEGNA

provatele all'

AUTOSALONE CATULLO

Via F. Severo 34, tel 764409



**IL
TEMPO
E'
PREZIOSO**

e un avviso economico
pubblicato
tempestivamente
può risolvere
tanti problemi perché
risponde
alle più varie
necessità
della vita d'oggi

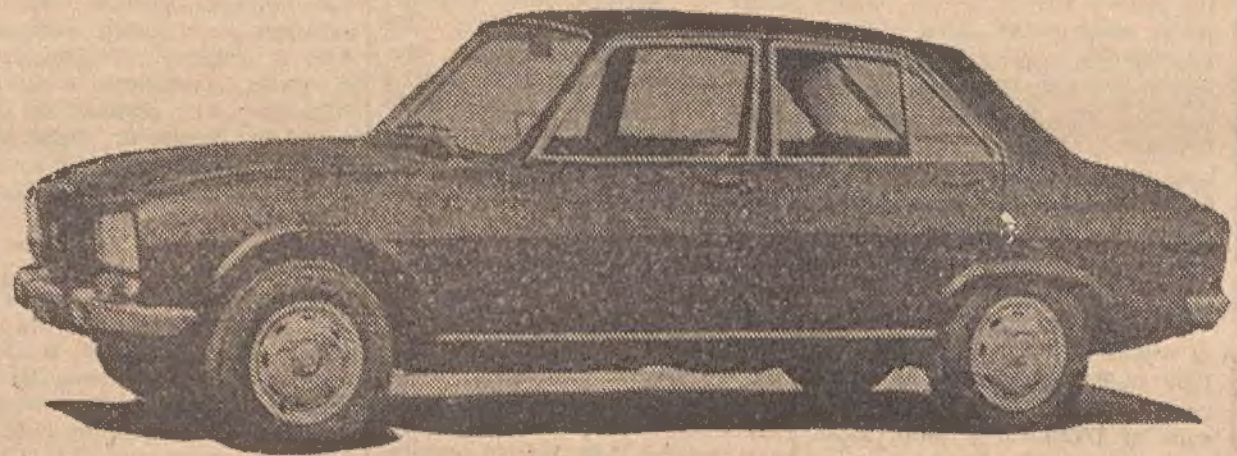
76.76.76

è il numero del servizio
accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO
ACCETTAZIONE TELEFONICA
AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su *il Piccolo* può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato, con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuare il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità API, via S. Felice 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12538/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.



504 BERLINA L. 1.795.000
5 POSTI • 4 PORTE

Motore a carburatore 87 CV • Motore a Iniezione Indiretta 103 CV • 1796 cc • Rapporto volumetrico 8,8/1
Ventilatore a innesto automatico, brevetto Peugeot • 4 ruote indipendenti
Cambio a 4 velocità più retromarcia. A richiesta cambio a cinque o cambio automatico
Barre antirullo anteriori e posteriori • Freni a disco, compensatore di frenata, servofreno
Riscaldamento, sbrinatorio, climatizzazione con ventilatore incorporato a velocità variabile
Sedili anteriori separati e regolabili con schienale a inclinazione variabile sino a formare cuccetta • Tetto apribile a richiesta
Pneumatici radiali 175 HR 14
Antifurto incorporato • Ampia visuale di marcia e di manovra
• Grande bagagliaio
Velocità da 155 (versione a carburatore) e 168 km/ora (versione Iniezione)
A disposizione il coupé e il cabriolet



**A TOUT SEIGNEUR
TOUT HONNEUR**

PEUGEOT
C'EST SERIEUX

Concessionaria

BAN & LEUZ, Torricelli, 3 - Tel. 764112

Prove, dimostrazioni, assistenza — Aperto anche il sabato pomeriggio

EAST AFRICAN SAFARI 1970

1.0 di classe E e E2 PEUGEOT 504

Tre 504 ai primi dieci posti

della classifica generale

204 - 1130 cc.
1.190.000

304 - 1288 cc.
1.315.000

404 - 1618 cc.
1.460.000



Piccolo Sport

Chi segue lo sport
preferisce vestirsi
nel suo negozio
di fiducia

Al Calmiere

PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)

Tutte le migliori marche nelle
confezioni per uomo e signora

Clay Regazzoni su Tecno nel Trofeo di Francia Formula 2 A Huber-Kellners su BMW la 24 Ore di Francorchamps

**SUL NUOVISSIMO CIRCUITO AUTOMOBILISTICO «PAUL RICARD»
IL PILOTA SVIZZERO A LE CASTELLET
PRECEDE DISINVOLTO TUTTI GLI ASSI**

Le Castellet, 26. Lo svizzero Clay Regazzoni, uno dei più promettenti piloti di questi ultimi tempi, ha conquistato una prestigiosa affermazione vincendo oggi la gara di formula due che si è disputata su un percorso di 232,40 chilometri, pari a 40 giri del nuovissimo circuito Paul Ricard di Le Castellet, una ridotta località a mezza strada fra Marignane e Tolone.

Regazzoni, al volante di una Tecno, è riuscito a battere l'australiano Schenken e il francese Cevert, il primo su Brabham e il secondo su Tyrrell. La corsa si è svolta sotto un sole implacabile, che ha messo a dura prova la resistenza dei partecipanti. Oggi alla partenza della gara si erano radunati non meno di 100 mila spettatori. Regazzoni, che ha guidato la gara, ha vinto con un tempo di 1'11"10, precedendo di poco il secondo, l'australiano Schenken, con un tempo di 1'11"20. Il terzo, il francese Cevert, ha chiuso con un tempo di 1'11"30. Regazzoni ha vinto con un tempo di 1'11"10, precedendo di poco il secondo, l'australiano Schenken, con un tempo di 1'11"20. Il terzo, il francese Cevert, ha chiuso con un tempo di 1'11"30.

La Scuderia Nettuno di Bologna, al volante di una Abarth 2000 sport prototipo, stabilendo il nuovo record della corsa. Egli infatti con la media di km. 114,719 ha superato quella di Lattari (1969) che fu di km. 110,832. A 7' dal vincitore si è piazzato Amphicar, terzo Domenico Scola e quarto l'ascolano Pietro Laureati. Aldo Bardelli, con un'Alfa 33, figura al quinto posto. La gara si è svolta su classico percorso di km 10,600.

CLASSIFICA GENERALE
1) Riccardo (Abarth 2000 Sport prototipo) che compie 1 km 10,600 del percorso in 5'20"11 alla media di km 114,719; 2) Amphicar (Abarth 2000) 5'27"03; 3) Scola Domenico (Abarth 2000) 5'31"18; 4) Laureati Pietro (Abarth 2000) 5'35"77; 5) Bardelli Aldo (Alfa 33) 5'37"77; 6) Lualdi (Abarth 2000) 5'37"77; 7) Venturi Vittorio (Tecno F. 3) 5'39"87; 8) Tommasi Gigi (Tecno F. 3) 5'53"22; 9) Bonomelli Ennio (Porsche 911) 5'54"22; 10) Netti (Abarth 1000 bialbero) 5'54"92.

Autoregolarità a Campobello
Cane e Basile pari nella «12 ore notturna»

Campobello di Mazara, 26. Rosario Basile, della scuderia Clessidra, è riuscito ad inserirsi con un'ottima impostazione di gara nella lotta tra i due grandi regolaristi, Alberto D'Angelo e Giuliano Canè, dati per favoriti alla vigilia della competizione. Alberto D'Angelo, da parte sua, ha condotto un'ottima gara ma sull'ultima prova speciale di Tro Fontane la «24», penultima della gara, ha totalizzato 16,2 pregiudicando così il suo piazzamento. Da primo assoluto, pertanto, è passato al quarto posto. Egli però ha presentato ricorso contestando i rilevamenti della prova speciale.

Optima la gara di Giuliano Canè, che aveva come cronometrista la signora Cervini, di Milano, campionessa italiana di regolarità degli anni '68 e '69. Nelle altre prove valide per il Trofeo nazionale della «GB», Canè ha conquistato quattro primi posti, un ex aequo ed un secondo posto. Egli, pertanto, rimane leader incontrastato della classifica.

L'unico inconveniente della manifestazione è stato l'entusiasmo degli appassionati che hanno seguito la gara per lo intero arco delle 12 ore. A farne le spese pare sia stato proprio Alberto D'Angelo, vincitore delle cinque edizioni precedenti. Dei 40 partiti soltanto due si sono ritrovati la signora Elfi Benetti di Messina, per la rottura del tubo dell'olio a metà gara, ed il palermitano Umberto La Manna, per la rottura del freni al secondo giro. Il circuito, che si snodava sul percorso fra Campobello di Mazara e le due borgate marine di Campobello, Tre Fontane e Torretta, comprendeva 21 cont-

rolli orari, 14 controlli di rifornimento e 14 prove speciali. Alberto D'Angelo (USA) batte Larry Carlie (USA) ai punti; medionassimi: Aurelio Grandi (It.) batte Wagner (Germ.) ai punti; welter: Muller (Germ.) batte Luciano Borra (Germ.) ai punti; medi: Harris Solomani (USA) batte Raffaele Costanza (It.) ai punti.

FEMMINILE DI TENNIS
Germania - Italia 9-3
Bad Weisshofen, 26. L'incontro di tennis femminile tra le rappresentative della Germania occidentale e dell'Italia si è concluso con la vittoria delle tedesche per 9-3.

LA CLASSIFICA
1) Giuliano Canè (Scuderia Jolly Club) su Fulvia HF 1600, penalità 46,6; ex aequo Rosario Basile (Scuderia Clessidra) su Fulvia HF, 46,6; 3) Pietro Bruno, su Fulvia HF 1600, p. 46,6; 4) Alberto D'Angelo, su Fulvia HF, p. 51,8; 5) Ferruccio Ferruzzi, su Fulvia HF 1600, p. 58,9; 6) Italo Natale, su Fulvia HF 1600, p. 64,1; 7) Vincenzo Bosco, su Fulvia HF, p. 64,2; 8) Vito Calandro, su Fulvia R, p. 65,4; 9) Giuseppe Saporito, su Fulvia CRS, p. 70,3; 10) Vincenzo Garrafa, su Fulvia CRS, penalità 75,7.

Boxe militare internazionale
Ad Abidjan due vittorie dei pugili azzurri

Abidjan, 26. Due vittorie e due sconfitte degli italiani nella seconda giornata del torneo internazionale di pugilato militare (CISM) in corso ad Abidjan. La seconda giornata della manifestazione è stata dedicata al proseguimento dei quarti di finale.

PRIMATO MONDIALE
La tedesca orientale Karin Baltzer ha migliorato a Berlino Est, nel corso di una riunione di atletica leggera, il primato mondiale dei 100 ost. femminili in 12"7. Il record precedente apparteneva alla polacca Teresa Sukiewicz e alla cinese (Formosa) Tchi-Tchen in 12"8.

CON IL SUCCESSO DI BERTOLUCCI
L'Italia in finale della Coppa de Galea

Biella, 26. Nell'ultimo singolare, quello decisivo, l'italiano Bertolucci ha battuto lo svedese Johansson per 3-6, 6-2. L'Italia ha quindi vinto il confronto con la Svezia per 3-2 e si è qualificata per la fase finale della «Coppa de Galea», che si svolgerà a Vichy.

Con la Svezia in parità per 2-2 grazie alla vittoria di Larsen su Panatta, e con Bertolucci in vantaggio nell'incontro decisivo per 3-6-3 contro Johansson, sembrava ormai che ogni speranza per gli azzurri di qualificarsi per la finale della «Coppa de Galea» fosse svanita: bastava infatti un solo agguato alla Svezia per conquistare il successo. Proprio in quel momento il giovane italiano — che fino a

quattro ore, 14 controlli di rifornimento e 14 prove speciali. Alberto D'Angelo (USA) batte Larry Carlie (USA) ai punti; medionassimi: Aurelio Grandi (It.) batte Wagner (Germ.) ai punti; welter: Muller (Germ.) batte Luciano Borra (Germ.) ai punti; medi: Harris Solomani (USA) batte Raffaele Costanza (It.) ai punti.

FEMMINILE DI TENNIS
Germania - Italia 9-3
Bad Weisshofen, 26. L'incontro di tennis femminile tra le rappresentative della Germania occidentale e dell'Italia si è concluso con la vittoria delle tedesche per 9-3.

LA CLASSIFICA
1) Giuliano Canè (Scuderia Jolly Club) su Fulvia HF 1600, penalità 46,6; ex aequo Rosario Basile (Scuderia Clessidra) su Fulvia HF, 46,6; 3) Pietro Bruno, su Fulvia HF 1600, p. 46,6; 4) Alberto D'Angelo, su Fulvia HF, p. 51,8; 5) Ferruccio Ferruzzi, su Fulvia HF 1600, p. 58,9; 6) Italo Natale, su Fulvia HF 1600, p. 64,1; 7) Vincenzo Bosco, su Fulvia HF, p. 64,2; 8) Vito Calandro, su Fulvia R, p. 65,4; 9) Giuseppe Saporito, su Fulvia CRS, p. 70,3; 10) Vincenzo Garrafa, su Fulvia CRS, penalità 75,7.

Boxe militare internazionale
Ad Abidjan due vittorie dei pugili azzurri

Abidjan, 26. Due vittorie e due sconfitte degli italiani nella seconda giornata del torneo internazionale di pugilato militare (CISM) in corso ad Abidjan. La seconda giornata della manifestazione è stata dedicata al proseguimento dei quarti di finale.

PRIMATO MONDIALE
La tedesca orientale Karin Baltzer ha migliorato a Berlino Est, nel corso di una riunione di atletica leggera, il primato mondiale dei 100 ost. femminili in 12"7. Il record precedente apparteneva alla polacca Teresa Sukiewicz e alla cinese (Formosa) Tchi-Tchen in 12"8.

CON IL SUCCESSO DI BERTOLUCCI
L'Italia in finale della Coppa de Galea

Biella, 26. Nell'ultimo singolare, quello decisivo, l'italiano Bertolucci ha battuto lo svedese Johansson per 3-6, 6-2. L'Italia ha quindi vinto il confronto con la Svezia per 3-2 e si è qualificata per la fase finale della «Coppa de Galea», che si svolgerà a Vichy.

Con la Svezia in parità per 2-2 grazie alla vittoria di Larsen su Panatta, e con Bertolucci in vantaggio nell'incontro decisivo per 3-6-3 contro Johansson, sembrava ormai che ogni speranza per gli azzurri di qualificarsi per la finale della «Coppa de Galea» fosse svanita: bastava infatti un solo agguato alla Svezia per conquistare il successo. Proprio in quel momento il giovane italiano — che fino a

quattro ore, 14 controlli di rifornimento e 14 prove speciali. Alberto D'Angelo (USA) batte Larry Carlie (USA) ai punti; medionassimi: Aurelio Grandi (It.) batte Wagner (Germ.) ai punti; welter: Muller (Germ.) batte Luciano Borra (Germ.) ai punti; medi: Harris Solomani (USA) batte Raffaele Costanza (It.) ai punti.

FEMMINILE DI TENNIS
Germania - Italia 9-3
Bad Weisshofen, 26. L'incontro di tennis femminile tra le rappresentative della Germania occidentale e dell'Italia si è concluso con la vittoria delle tedesche per 9-3.

LA CLASSIFICA
1) Giuliano Canè (Scuderia Jolly Club) su Fulvia HF 1600, penalità 46,6; ex aequo Rosario Basile (Scuderia Clessidra) su Fulvia HF, 46,6; 3) Pietro Bruno, su Fulvia HF 1600, p. 46,6; 4) Alberto D'Angelo, su Fulvia HF, p. 51,8; 5) Ferruccio Ferruzzi, su Fulvia HF 1600, p. 58,9; 6) Italo Natale, su Fulvia HF 1600, p. 64,1; 7) Vincenzo Bosco, su Fulvia HF, p. 64,2; 8) Vito Calandro, su Fulvia R, p. 65,4; 9) Giuseppe Saporito, su Fulvia CRS, p. 70,3; 10) Vincenzo Garrafa, su Fulvia CRS, penalità 75,7.

Boxe militare internazionale
Ad Abidjan due vittorie dei pugili azzurri

Abidjan, 26. Due vittorie e due sconfitte degli italiani nella seconda giornata del torneo internazionale di pugilato militare (CISM) in corso ad Abidjan. La seconda giornata della manifestazione è stata dedicata al proseguimento dei quarti di finale.

PRIMATO MONDIALE
La tedesca orientale Karin Baltzer ha migliorato a Berlino Est, nel corso di una riunione di atletica leggera, il primato mondiale dei 100 ost. femminili in 12"7. Il record precedente apparteneva alla polacca Teresa Sukiewicz e alla cinese (Formosa) Tchi-Tchen in 12"8.

CON IL SUCCESSO DI BERTOLUCCI
L'Italia in finale della Coppa de Galea

Biella, 26. Nell'ultimo singolare, quello decisivo, l'italiano Bertolucci ha battuto lo svedese Johansson per 3-6, 6-2. L'Italia ha quindi vinto il confronto con la Svezia per 3-2 e si è qualificata per la fase finale della «Coppa de Galea», che si svolgerà a Vichy.

Con la Svezia in parità per 2-2 grazie alla vittoria di Larsen su Panatta, e con Bertolucci in vantaggio nell'incontro decisivo per 3-6-3 contro Johansson, sembrava ormai che ogni speranza per gli azzurri di qualificarsi per la finale della «Coppa de Galea» fosse svanita: bastava infatti un solo agguato alla Svezia per conquistare il successo. Proprio in quel momento il giovane italiano — che fino a

AL SECONDO POSTO L'ALFA ROMEO DI PINTO-BERGER

Vittoriosa la Casa tedesca dopo lungo duello con le Mazda

Francorchamps, 26

Un avvincente duello tra la BMW e le giapponesi Mazda si è concluso con la vittoria tedesca. L'equipaggio austro-tedesco Huber-Kellners, su «BMW Alpina 2800», ha conquistato un brillante successo nella estenuante corsa automobilistica «24 Ore di Francorchamps».

Subito dopo anche le altre due Mazda rimaste in gara sono scomparse dalla scena per guasti sopravvenuti proprio mentre i loro piloti stavano forzando al massimo nel tentativo di attaccare la BMW di testa. Huber e Kellners così, dopo essere stati sempre nelle prime posizioni e aver guidato la corsa per molto tempo, hanno potuto via libera e hanno potuto

LA CLASSIFICA
1) HUBER-KELLNERS (Austria) su BMW Alpina 2800 SE con km 4.252,407 alla media oraria di km 177,183;
2) Pinto-Berger (It.-Bel.) su Alfa Romeo GTAM km 4.240,195;
3) Zecchi-Pacetti (It.) Alfa Romeo GTAM km 4.152,962;
4) Demoulin-Bourgoigne (Bel) Alfa Romeo GTAM km 4.152,962;
5) Enever-Hing (Gib.) Mazda M 10 A km 4.057,736;
6) Moerkens-Derom (Bel.) BMW 2002 TI km 3.982,778;
7) Mathias-Xhenceval (Belgio) BMW 2800 CS km 3.938,557;
8) Maseri-Garant (Fr.) BMW 2800 CS km 3.893,665;
9) Wauters-Chavan (Bel.) Opel Commodore GSE km 3.276,888;
10) Goosen-Polak (Belgio) Opel Commodore GSE km 3.863,300.

La «24 Ore» parte sull'astato bagnato, dopo la pioggia caduta fino a un'ora prima, alle 16, ora italiana di ieri; sono in gara 59 vetture. Al via va al comando la «Chevrolet Camaro» dei belgi Tuerlinx e Grauls. Le BMW nella prima ora di gara hanno qualche guasto e alcune sono costrette al ritiro. Dopo 3 ore di gara è sempre in testa la Camaro di Tuerlinx davanti alla Opel di Pilette.

Recupera gradualmente il ritardo e dopo 8 ore guida il carosello ad oltre 180 chilometri orari di media. Al secondo posto è la giapponese Mazda di Tekechi a 310" mentre la Camaro di Grauls è retrocessa al quarto posto superata anche dalla Mazda di Enever. A mezzanotte, dopo nove ore di corsa, Huber-Kellners (BMW Alpina) conducono davanti a Tekechi-Katayama (Mazda). A un giro seguono Grauls-Tuerlinx (Chevrolet Camaro), Frolich-Kaushen (Opel Commodore), a due giri Enever-Hing (Mazda), a tre giri Christine-Engeman (Alfa Romeo), Mathay-Henceval (BMW 2800) e Pinto-Berger (Alfa Romeo).

Nella decima ora la Camaro di Grauls perde colpi e scende in graduatoria. Dopo due ore balza al comando la Mazda di Tekechi mentre la Opel Commodore di Kaushen si ritira. Nella tredicesima e quattordicesima ora la vettura giapponese aumenta il proprio vantaggio e prende un giro alla BMW di Kellners.

Per società: 1) Fiat Torino 22, 2) Fiat Torino 22, 3) Fiat Torino 22.

FEMMINILI
Metri 100: 1) Bolognese (Cus Genova) 12"11; 2) Cavazzana (Fiat Torino) 12"13; 3) Battaglia (Urbe Junior Roma) 12"14; 4) Saviozzi (Cus Pisa) 12"15; 5) Corini (Fol. S. Basili, Verona) 12"16; 6) Mango (Snia Lib. Torino) 12"18.

Metri 400: 1) Chersoni (Cus Ferrara) 57"57; 2) Anselmi (Lib. Ligebo) 59"44; 3) Dagato (Cus Pisa) 59"59; 4) Maninchedda (San Camillo Sassari) 60"73; 5) Merini (Gial. Dalmata Milano) 60"75; 6) Urbano (Cus Genova) 61"16.

Metri 100 ostacoli: 1) Gargano (U. S. Palermo) 45"51; 2) Lovisolo (Snia Lib. Torino) 45"57; 3) Bada (Fiat Torino) 45"58; 4) Galloni (B. Sauli Roma) 45"59; 5) Vanni (G. Dalmata Milano) 50"77; 6) Tedde (Gial. Udine) 50"78.

Metri 400 ostacoli: 1) Martelli (Cus Pisa) 14"18; 2) Bigarello (SAF Bolzano) 14"19; 3) Tonarelli (Snia Lib. Torino) 16"33; 4) Casella (B. Sauli Roma) 17"44; 5) Bettoni (S. Saba Roma) 19"44.

Stafetta 4x100: 1) Libertas Urbe Junior Roma (Da Pozzo, Di Bucchario, Buonsangue, Battaglia) in



Francorchamps — L'italiano Enrico Pinto (con il belga Jacques Berger) ha conquistato un brillante secondo posto alla massacrante «24 ore». Ecco la sua Alfa Romeo GTAM a un passaggio

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

conquistare un successo di prestigio. Al secondo posto si è classificata l'Alfa Romeo GTAM dello italiano Enrico Pinto e del belga Jacques Berger. Al terzo, secondo mai entrato nella lotta per la vittoria, l'equipaggio italo-belga ha fornito una brillante prestazione, e in particolare la vettura ha dato prova di buona resistenza. Ottimo è stato il recupero della GTA nel finale di gara. La casa italiana, inoltre, si è aggiudicata il Trofeo a squadre.

Restano in gara 40 concorrenti. Nella sedicesima ora, la BMW di Huber torna al comando talonata dalla Mazda di Takechi e di Katakura. La lotta per il primo posto si accende violenta tra la BMW di Huber-Kellners e la Mazda. Le soste al box sono frequenti per il rifornimento e per permettere la riparazione di piccoli guasti. Nella 17.a ora la Mazda di Katakura scappa dal comando della BMW di Huber.

I due equipaggi si alternano al comando di giro in giro men-

tre alle loro spalle sta rinvenendo l'Alfa Romeo di Pinto, ora terza. Verso la ventesima ora la Mazda di Takechi si ferma al box per un guasto all'impianto dell'olio e non può più ripartire. Gli equipaggi delle due Mazda rimaste in gara ricevono l'ordine di forzare al massimo ed è così che dopo mezz'ora il motore della vettura di Katakura esplode letteralmente mentre quella dell'inglese Enever si ferma al box per un guasto. La BMW ha via libera e vince la «24 Ore» davanti all'Alfa Romeo di Pinto.

LA TRADIZIONALE CICLISTICA DEL BALMONE

Gimondi di forza su Dancelli e altri

Maggiora, 26

Felice Gimondi ha vinto oggi la tradizionale gara ciclistica sul circuito del Balmone, a Maggiora. L'ha vinta alla maniera forte, staccando tutti e arrivando solo al traguardo con quasi un minuto di vantaggio sugli inseguitori; e l'impresa di Gimondi, acclamata maggior valore, se si considera che il campione di Sedrina è riuscito a distanziare elementi del calibro di Bitossi, Dancelli, Motta e altri.

Con il successo odierno, Gimondi si è preso subito la rivincita sulla sorte che l'aveva relegato ieri soltanto al secondo posto, in fotografia.

ORDINE D'ARRIVO

1) FELICE GIMONDI (Salvarani) che copre i 110 km del percorso in ore 3,3, alla media di km 36,966;

2) Michele Dancelli (Molteni) a 50"; 3) Franco Bitossi a 1' 40"; 4) Vercesi, 5) Balmantoni, 6) Motta, 7) Aldo Moser, 8) Chiappano, 9) Diego Moser tutti con il tempo di Bitossi; 10) Pella a 3'50"; 11) Foggiali s.t., 12) Pazzetta s.t.

I giovani svedesi campioni europei

Con la vittoria della Svezia sulla Danimarca con un punteggio teministico, 6-1, si è conclusa oggi a Lussemburgo la decima edizione dei campionati juniores europei di golf. La Svizzera che ha battuto faticosamente la Germania Est per 6-4 si è classificata terza.

La manifestazione europea di golf ha coinvolto la squadra delle isole britanniche per il consueto e tradizionale confronto.

Al termine dei campionati la classifica è la seguente: 1) Svezia, 2) Danimarca, 3) Svizzera, 4) Germania Est, 5) Spagna, 6) Italia, 7) Norvegia, 8) Francia, 9) Olanda, 10) Belgio, 11) Cecoslovacchia, 12) Portogallo e 13) Lussemburgo.

COPPA SOISBAULT

L'Unione Sovietica ha conservato la Coppa Annie Soisbault di tennis, riservata ai giocatori di età inferiore ai 21 anni, essendo la nazionale per 2-0 sulla Francia dopo i primi singolari della finale, L'URSS aveva già vinto il trofeo nel 1968 e del 1969.

D'INZEO IN AUSTRIA

L'italiano Piero D'Inzeo ha vinto due delle tre gare in programma oggi al Torneo Internazionale dei Velden. In sella a Fed Fox, il maggiore D'Inzeo ha letteralmente trionfato sui suoi avversari. Solo la terza gara lo ha visto al secondo posto dietro al tedesco occidentale Kurt Jarasinski.

conquistare un successo di prestigio. Al secondo posto si è classificata l'Alfa Romeo GTAM dello italiano Enrico Pinto e del belga Jacques Berger. Al terzo, secondo mai entrato nella lotta per la vittoria, l'equipaggio italo-belga ha fornito una brillante prestazione, e in particolare la vettura ha dato prova di buona resistenza. Ottimo è stato il recupero della GTA nel finale di gara. La casa italiana, inoltre, si è aggiudicata il Trofeo a squadre.

La «24 Ore» parte sull'astato bagnato, dopo la pioggia caduta fino a un'ora prima, alle 16, ora italiana di ieri; sono in gara 59 vetture. Al via va al comando la «Chevrolet Camaro» dei belgi Tuerlinx e Grauls. Le BMW nella prima ora di gara hanno qualche guasto e alcune sono costrette al ritiro. Dopo 3 ore di gara è sempre in testa la Camaro di Tuerlinx davanti alla Opel di Pilette.

Recupera gradualmente il ritardo e dopo 8 ore guida il carosello ad oltre 180 chilometri orari di media. Al secondo posto è la giapponese Mazda di Tekechi a 310" mentre la Camaro di Grauls è retrocessa al quarto posto superata anche dalla Mazda di Enever. A mezzanotte, dopo nove ore di corsa, Huber-Kellners (BMW Alpina) conducono davanti a Tekechi-Katayama (Mazda). A un giro seguono Grauls-Tuerlinx (Chevrolet Camaro), Frolich-Kaushen (Opel Commodore), a due giri Enever-Hing (Mazda), a tre giri Christine-Engeman (Alfa Romeo), Mathay-Henceval (BMW 2800) e Pinto-Berger (Alfa Romeo).

Nella decima ora la Camaro di Grauls perde colpi e scende in graduatoria. Dopo due ore balza al comando la Mazda di Tekechi mentre la Opel Commodore di Kaushen si ritira. Nella tredicesima e quattordicesima ora la vettura giapponese aumenta il proprio vantaggio e prende un giro alla BMW di Kellners.

Per società: 1) Fiat Torino 22, 2) Fiat Torino 22, 3) Fiat Torino 22.

FEMMINILI
Metri 100: 1) Bolognese (Cus Genova) 12"11; 2) Cavazzana (Fiat Torino) 12"13; 3) Battaglia (Urbe Junior Roma) 12"14; 4) Saviozzi (Cus Pisa) 12"15; 5) Corini (Fol. S. Basili, Verona) 12"16; 6) Mango (Snia Lib. Torino) 12"18.

Metri 400: 1) Chersoni (Cus Ferrara) 57"57; 2) Anselmi (Lib. Ligebo) 59"44; 3) Dagato (Cus Pisa) 59"59; 4) Maninchedda (San Camillo Sassari) 60"73; 5) Merini (Gial. Dalmata Milano) 60"75; 6) Urbano (Cus Genova) 61"16.

Metri 100 ostacoli: 1) Gargano (U. S. Palermo) 45"51; 2) Lovisolo (Snia Lib. Torino) 45"57; 3) Bada (Fiat Torino) 45"58; 4) Galloni (B. Sauli Roma) 45"59; 5) Vanni (G. Dalmata Milano) 50"77; 6) Tedde (Gial. Udine) 50"78.

Metri 400 ostacoli: 1) Martelli (Cus Pisa) 14"18; 2) Bigarello (SAF Bolzano) 14"19; 3) Tonarelli (Snia Lib. Torino) 16"33; 4) Casella (B. Sauli Roma) 17"44; 5) Bettoni (S. Saba Roma) 19"44.

Stafetta 4x100: 1) Libertas Urbe Junior Roma (Da Pozzo, Di Bucchario, Buonsangue, Battaglia) in

Matonautica: Giulio De Angelis «mondiale» bis

Calcio: questa sarà l'ultima settimana di ferie

VIVISSIMO SUCCESSO DI FOLLA ALLA MANIFESTAZIONE PRESSO LIGNANO

Sul Tagliamento in ventimila ad applaudire i bolidi d'acqua

Ritirati Rolla Philips e Casanova - Procaccini con le costole rotte

Lignano, 26. Sotto un sole cocente, oltre ventimila persone hanno assistito dalle due sponde del Tagliamento alla sesta manifestazione matonautica indetta dalla FIM e organizzata dallo Yacht Club Lignano in stretta collaborazione con l'Azienda di soggiorno. Vi ha preso il via una cinquantina di piloti appartenenti a tre nazioni: Italia, Francia e Stati Uniti. All'ultimo momento non si sono presentati due francesi, Rousset e André. L'italiano Giulio De Angelis ancora una volta ha saputo dare prova delle sue doti tecniche e di capacità com-

servando il titolo mondiale della categoria, entro l'orizzonte della classe 91 pollici, serie americana A.P.B.A. 1500 cc. Il favorito uscio De Angelis, Casanova e l'americano Rolla Philips è durato ben poco, in quanto al nono giro della prima manche l'americano è stato costretto a ritirarsi per una frattura allo scafo; e nella seconda manche anche Casanova, ancora una volta sfortunato sulle acque di Lignano, quando conduceva la gara con un lieve distacco su De Angelis è stato costretto al ritiro per guasti al motore. Oltre all'odierno risultato, De Angelis ha avuto un inizio d'annata buono e prodigioso di ottimi risultati, mentre Casanova è stato incassato più volte dalla sorte avversa proprio nel momento in cui si profilava per lui una splendida e importante vittoria. Per il milanese Franco Foresti, pur dimostrando di essere in piena forma, le prestazioni dimostrate non sono state di certo delle migliori.

Dopo il ritiro di Casanova, De Angelis si vedeva già la vittoria in pugno; solamente un guasto meccanico gli avrebbe fatto perdere il titolo conquistato lo scorso anno, sempre a Lignano. Nell'ultima manche De Angelis ha preso il via con 16" di vantaggio sul secondo che era Maltini; questi ha tentato invano sin dal via di annullare il vantaggio dell'avversario, ma De Angelis senza tanto sforzo il potente «racer» ha saputo condurre la gara fino in fondo; e anche perdendo alcuni secondi preziosi è risultato il vincitore. Gli ultimi giri dell'ultima manche hanno fatto stare gli spettatori con il fiato sospeso per il grande duello che si era venuto a creare tra Maltini e De Angelis; a questi due un altro si è aggiunto, quello di Foresti e Dalmas per aggiudicarsi il terzo e il quarto posto. Tutti assieme hanno condotto una gara veramente bella e corretta.

Dopo essersi riconfermato campione del mondo, De Angelis ha ricevuto la tradizionale corona dalle mani del presidente dello Yacht Club lignano, ing. Rinaldo Bertoli. Al termine della competizione De Angelis si è dispiaciuto con spirito sportivo dell'incidente accaduto a Casanova: «Altrimenti — ha detto — poteva venire una bella lotta: ma sarà per la prossima volta». Su tre manche, De Angelis è giunto primo in due (la prima e la seconda), mentre nella terza si è piazzato al terzo posto con un lieve distacco. Il giro più veloce è stato fatto da Casanova nella prima manche, alla media di 132,35.

Nelle altre gare abbiamo assistito a vari declassamenti di piloti per la partenza non regolare. Nella prova di campionato fuori bordo corso classe D, Seock (700 cc) il duello si è avuto tra Brunelli e Merli, quest'ultimo vincitore della prima manche, alla media di 101,65. Nella mattinata, durante le prove ufficiali poco prima dell'avvio delle gare, Claudio Procaccini in una virata ha perso il piede dello scafo; così, rimasto senza possibilità di manovra, è finito contro un'imbarcazione ferma. Il pilota si è buttato fuori dalla parte opposta

DOVE I CALCIATORI TRASCORRONO LE MERITATE VACANZE



Un gruppetto di calciatori in vacanza, durante un «incontro» nel caratteristico ambiente della «Fortuna». Da sinistra: Reia, mediano del Palermo (medita il passaggio in una squadra di Serie A); Micelli; l'ex calciatore Nico Mazzolini ora titolare della trattoria; Galeone; Colaninzi e il portiere del Brescia, Galli. Tutti affermano di essere in piena forma (Foto Dante Turco)

Dal rettangolo verde all'Isola d'oro

Grado un passaggio obbligato per gli «eroi della domenica»

Grado, 26. Calciatori in vacanza. Ricordi l'arena affollata da centinaia di migliaia di tifosi osannanti o contestanti, di rettangoli di gioco trasformati in veri campi di battaglia in cui si dispiegano le tattiche più disparate tenute in serbo dai tecnici — che una voce alla moda usa chiamare «magia» — appollaiati sulle panche come dei generali sulla vetta di una postazione strategica, palloni sfreccianti in una ragnatela d'insidiose traiettorie retti che si scuotono provocando urla oceaniche, autentiche esplosioni delle masse portate al parossismo del loro entusiasmo, atleti gesticolanti e direttori di gara dai fischietti inesorabili... Tutto un mondo che sembra fantastico ed è invece più che mai reale, il mondo del calcio che non è più solo di paese o ambizione di campanile, ma fenomeno che investe passioni e interessi di proporzioni nazionali e poi mondiali; un mondo che incontra la sua stagione più propizia nell'isola più vasta dei tre periodi dello stagionale, inverno, primavera, e che sembra snuare nei calori dell'estate rimangono dunque i ricordi che affondano le loro radici nella realtà più autentica che è rappresentata dai protagonisti di quello stesso mondo: i calciatori in vacanza.

Abbandonati i campi di gioco, le folle — e gli atleti — nel periodo dell'estate si riversano sui morbidi ma arroventati tappeti di sabbia delle più belle spiagge d'Italia. I rettangoli verdi ora sono deserti, e gli atleti, animatissimi, si trovano qui, su queste spiagge, gli idoli, i protagonisti di tante battaglie calcistiche. Sono a godersi il meritato riposo, e nello stesso tempo a riempirvi le ossa e i muscoli dopo le spasmatiche fatiche e gli inevitabili scontri.

L'Isola d'oro è divenuta da tempo un passaggio obbligato per i più famosi calciatori della Penisola. Lo era già negli anni Trenta, quando i giovani leoni del calcio italiano si identificavano nei vari «Mazzolini», «Piermarchetti», «Rocco», «Colaninzi» e «Pasinetti», tanto per fare qualche nome. Se venire a Grado poco tempo fa era una «trentina d'anni» poteva significare un «passaggio» ora questa scelta è divenuta una tradizione. La spiaggia gradese, infatti, non offre soltanto quiete e serenità ai suoi ospiti e in particolare agli atleti, ma è anche e soprattutto ad essi la possibilità di riassetare muscoli e ossa con la cura delle sabbie.

Nei tempi dell'irresistibile «Battaglia» Pino Meazza, stato passato a quelli del travolgente Riva, l'uomo «milano». E' Riva, infatti, che ha preso il posto del «capo» e che ha fatto della spiaggia di Grado, della Isola d'oro. A parte il fatto che la prestigiosa, ed ora tanto discussa, ala sinistra della Nazionale italiana quest'anno sia stata affidata a un altro capitano, gradese un posto le è sempre riservato in esclusiva. Gli impegni del campionato del mondo nel Messico le hanno mandato all'aria i programmi della villeggiatura. Dopo due anni di «fedele» partecipazione, Gino Riva è stato quindi in questa stagione il grande assente. Tuttavia, come qualcuno ha affermato, ancora che egli verrebbe, non un solo giorno. Da Milano, da Brescia e da altre città d'Italia, quando lui, l'assente, aveva annunciato alcune settimane fa il proposito di approdare nuovamente sulla spiaggia di Grado, tifosi e tifose appassionati avevano indirizzato lettere alle autorità gradesi perché organizzassero qualche manifestazione in suo onore.

La scena comunque è stata popolata anche quest'anno di grandi attori: dall'azzurro Giorgio Piva a Fabio Capello, da Angelo Benedetti Sormani al cagliaritano Tomasini che Scoppio considera uno dei più forti «divi» d'Italia e che può essere considerato quindi una specie di «plattaforma» di lancio per il cannoneiere Riva. Fabio Capello è stato questo anno l'idolo di turno della spiaggia di Grado. Un idolo molto misurato, schivo da grandi esibizionismi. Capello, come si sa, è stato uno dei giocatori più pagati sul mercato delle compravendite, e fra qualche giorno sarà il più pagato. E' lui, nelle file dell'«Internazionale», a essere stato ceduto dalla Roma, appunto, al peso di svariate centinaia di milioni. E' un ragazzo serio, uscito dal meraviglioso vivaio di Piero Menzobbia frequentava l'istituto tecnico a Ferrara — ha il diploma di geometra — s'è trovato anche la fidanzata, pure lei geometra, che è diventata poi sua moglie. Ora la coppia felice trascorre a Grado gli ultimi giorni delle sue vacanze con la loro bambina di appena due mesi.

Angelo Sormani ha ricevuto a Grado la notizia del suo trasferimento dal Milan al Napoli. La scorsa settimana si è recato in aereo nella città partenopea dove ha firmato il nuovo contratto, e al suo ritorno sull'Isola d'oro si è dichiarato molto soddisfatto, anche se il suo sogno sarebbe stato quello di concludere la carriera nel sodalizio rossoneri.

Sulla spiaggia, o in qualche locale caratteristico dell'isola, come ad esempio la trattoria «Alla Fortuna» che Nico Mazzolini ha acquistato, si trasformano in una specie di «sanatorio» dei calciatori, oltre a Sormani, Piva e Capello, si danno convegno numerosi altri atleti. Dal giovane Gellini, rivelazione milanista nell'ultimo campionato, a «controfigura di Prati», al già citato Tomasini. Vi si incontrano poi l'atletico Panzanini, assieme al compagno di squadra Nardin e Micelli, e al palermitano Landri.

Luca Sanson

ATTIVISSIMO IL MINI-MERCATO

STRINGONO I TEMPI LE SOCIETÀ DILETTANTI

Ridda di compravendite alla Libertas

Fra i dilettanti triestini si comincia a stringere i tempi in tema di scambi. Si intensificano i contatti tra i dirigenti delle varie società, mentre si ha notizia di un «mercato» regionale all'esteso presso una taverna monfalconese (quasi tutti mini-Galizia). Fra meno di un mese, infatti, anche per i dilettanti giungerà l'ora di tornare a calzare le scarpe da pallanuoto.

Fra le società triestine che partecipano al campionato di promozione, tuttora ermetico il silenzio dell'Edera, che tuttavia deve regolarsi secondo le norme dei limiti di età e sfoltirà di conseguenza i ranghi. L'età non preoccupa invece il Ponziana-baby, che cerca sempre di piazzare Fiora presso qualche società superiore. Dai prestiti sono rimasti Crocchio, Edera e Permette Degressi, Boti e Chiodi. Il nonché Ridda sono stati invece definitivamente ceduti al Vesna. La promozione in prima categoria, ritenuta a insano col favore della sorte dalla società di Santa Croce, ha creato notevoli problemi ai dirigenti per adeguarsi al limite dei quattro giocatori (compreso il portiere) fissato per il 10 gennaio 1971.

La faccenda di Volpi, poma della discordia tra Fortitudo e Muggesana, si è conclusa con la decisione del giovane allenatore che ha optato per la squadra di prima, e cioè la Fortitudo. La società di Donadei ha visto arrendersi le trattative con la Libertas per il definitivo acquisto di Ubini e Zigante. Lo stesso Volpi ha avuto un abboccamento con Zanoni, allenatore del San Giovanni, per qualche eventuale scambio, ma la situazione della società rossoneria che continua a produrre fumate nere per le

Queste le squadre della nostra provincia

Dopo la promozione del Vesna in prima categoria, le squadre dilettantistiche della provincia triestina risultano così definitivamente suddivise nei tre campionati maggiori:

Promozione (2): Edera, Ponziana.
Prima categoria (6): Arsenale, Cremaffè, Fortitudo, Libertas, San Giovanni e Vesna.
Seconda categoria (7): Giarzole, Orda, Muggesana, Aurisina, Primorle, Rosandra, Sant'Anna.

presidenza condiziona eventuali movimenti. Attivissima la Libertas: il dirigente Paterniti ha chiuso il primo round della sua campagna con gli acquisti ufficiali di Cadenaro (Sant'Anna), Roberto Russo (Schiola) e Merisani. Dal Chieti è stato definitivamente riscattato Delise; in cambio sono andati alla società marchigiana i giovanissimi rivigoli e Filipini, compromessi. La società biancoscudata ha rinunciato per il momento a Drioli.

Al Sant'Anna, in cambio di Cadenaro sono stati ceduti Pilati e Bonazzi, ai quali dovrebbe aggiungersi anche Degressi. La Libertas dispone ora di un notevole parco di giocatori per il ritorno dai prestiti dei vari Premate, Pofasso, Skram, Mottica, Ubini, Zigante, rientrato dalla Triestina, è stato richiesto dal Padova e dal Monfalcone; Zelesnich lo aveva visto bene nella amichevole a guardia della rete degli universitari.

Turcino continua a non pronunciarsi sul Cremaffè della prossima stagione: intanto si è ingelosito di altre richieste per il quindicennio Benedetti, autentico prodotto del giovane vivaio del Giarzole, dove l'appassionato Cerut sta seminando per il meglio. L'ancor valido Stere dovrebbe finire all'Aurizina, mentre Curzolo andrà a rinforzare

E. L.

SERIE D

Pordenone e Lignano si sono rinnovate

Mancata per un soffio la promozione in Serie C, il Pordenone si appresta a ritentare la prima categoria, ritenuta a insano col favore della sorte dalla società di Santa Croce, ha creato notevoli problemi ai dirigenti per adeguarsi al limite dei quattro giocatori (compreso il portiere) fissato per il 10 gennaio 1971.

La faccenda di Volpi, poma della discordia tra Fortitudo e Muggesana, si è conclusa con la decisione del giovane allenatore che ha optato per la squadra di prima, e cioè la Fortitudo. La società di Donadei ha visto arrendersi le trattative con la Libertas per il definitivo acquisto di Ubini e Zigante. Lo stesso Volpi ha avuto un abboccamento con Zanoni, allenatore del San Giovanni, per qualche eventuale scambio, ma la situazione della società rossoneria che continua a produrre fumate nere per le

Il Lignano, intanto, ha completato l'operazione rafforzamento-lampo della propria squadra a tempo di record. In tre giorni il presidente Luvitutti ha acquistato nove atleti, che formeranno la nuova compagine del «canarini».

Si tratta del portiere Sorato, della Sna Torviscosa, del difensore Splendore, dell'interno Del Zotto e delle ali Degli Innocenti e Giulio dell'Udinese, del centrocampista Gossar e degli attaccanti Morello e Dejuri del Monfalcone, nonché del portiere Denegri del Palazzolo. Altri atleti sono in arrivo, ma per il momento la campagna acquisti è stata sospesa. Alla guida tecnica è stato riconfermato Pierino Comisso, che con ogni probabilità farà anche il giocatore.

Nell'intenzione dei responsabili della nuova squadra non potrebbe contare in difesa sull'esperienza del portiere Sorato; della coppia formata dai terzini Splendore e Asquini, dello stopper Ferro, e del libero Gabriele. Il centrocampista Gossar e l'attaccante Dejuri sono stati acquistati per il terzo turno del campionato di Serie D.

Si tratta di indicazioni generiche, in quanto saranno le prime gare a delineare la nuova squadra. La prima seduta di allenamento è stata fissata per il 10 agosto, mentre il debutto ufficiale è in programma la sera del 29 agosto nel vecchio stadio comunale, in una partita amichevole notturna contro l'Udinese.

I lavori per la costruzione del nuovo stadio a Lignano procedono a ritmo accelerato, ma fino a settembre non si disputerà su questo rettangolo di gioco alcun tipo di gara. Anzi il Lignano ha intenzione di chiedere alla Lega di disputare le prime gare del torneo in trasferta.

C. R.

Calciatrici al «Grezar»: incontro rinviato

L'incontro tra la Fiorentina e la rappresentativa regionale composta da calciatrici di Trieste e di Pordenone, e rinforzata dalla presenza delle nazionali Schiavo e Avon, è stato rinviato a nuova data.

COMPLETATI I QUADRI PER IL PROSSIMO CAMPIONATO DI TRIESTINA, UDINESE E MONFALCONE

Non sono forti le ambizioni delle tre nostre di Serie «C»

Alabardati: con entusiasmo - Zebrette: dipenderà molto dall'avvio - Azzurri: resta la speranza

Il calcio regionale sarà rappresentato in Serie C nella prossima stagione dalle squadre di sempre: Triestina, Udinese e Monfalcone. Sono ormai lontani i tempi di quando alabardati e friulani si battevano con onore addirittura in Serie A. Le ambizioni delle tre società sono state per diversi motivi alquanto ridimensionate in questi ultimi anni. Il calcio è ora più che mai un fatto economico e le società della nostra regione cercano di arrangiarsi come possono.

La Triestina, sfiorata la promozione due anni fa e battuta discretamente anche nell'ultima stagione, ha scelto la unica via possibile: quella di

agire in umiltà, abbandonando l'infatuazione politica del passato e cercando di pescare in un vivaio che non è del tutto arido. Una Triestina giovane, quella degli anni Settanta, senza grosse ambizioni, ma solo sulla carta nemica dei friulani sembrano in grado di recitare una parte di protagonisti nel prossimo campionato. La nuova compagine, uscita dalla recente campagna acquisti, presenta luci e ombre nella propria scacchiera. Una squadra onesta, ma che non sembra adatta per puntare direttamente alla Serie B, come sembrava nelle mire del presidente Brunello. L'allenatore Tabanelli è stato riconfermato alla guida delle zebrette, e Giacomini farà la chiacchia a

re tutte le promesse, potrebbe diventare in breve un grosso giocatore.

A Udine le ambizioni sono forse maggiori di quelle triestine, ma solo sulla carta nemica dei friulani sembrano in grado di recitare una parte di protagonisti nel prossimo campionato. La nuova compagine, uscita dalla recente campagna acquisti, presenta luci e ombre nella propria scacchiera. Una squadra onesta, ma che non sembra adatta per puntare direttamente alla Serie B, come sembrava nelle mire del presidente Brunello. L'allenatore Tabanelli è stato riconfermato alla guida delle zebrette, e Giacomini farà la chiacchia a

re tutte le promesse, potrebbe diventare in breve un grosso giocatore.

A Monfalcone, infine, si spera intanto nella solita provvidenza. Zelesnich guida una squadra che sta per affrontare, ma riesce poi ogni volta ad arrivare in porto. Il general manager monfalconese si è visto capitare la mazzetta dei 4 milioni per l'affare del doping e deve ora superare l'ennesima burrasca sul piano economico. E si che anche

quest'anno era riuscito a piazzare il suo «gioiello». La cessione di Medet alla Spal ha seguito la falsariga di precedenti campagne, che portarono Zucchi a Catania e Cicciola a Como.

Valorizzare e vendere per salvare il Monfalcone: questo il motto cui si aggrappa Zelesnich. C'è da augurarsi che gli vada bene anche quest'anno, e che dai giovani sconosciuti acquistati per pochi spiccioli fiorisca l'ennesima speranza. Fra i tanti potrebbe essere quel Bernardis, varie volte segnalatosi tra i dilettanti, la nuova carta vincente per difendere ancora una volta la Rocca.

Ezio Lipott

Renato Tugliach nuova speranza

ARRIVI: Zanolli (Spal), Bellini (Sampdoria), Benfatto (Messina), Sartori (Marino), Bernardis (Triestina), Bordon (Farrar), Lavaroni (Buttrio), Peris (Bologna), Trombone (Lignano).

PARTENZE: Medet (Spal), Cossar (Lignano), Ceglie (Gradese), Canton (Messina), Gerin (Pordenone), Deuri (Lignano).

PORTIERI: Colovatti (77), Chendi (50), D'Ambraglio (49), Skabar (51).

DIFENSORI: Martinec (45), D'Er (47), Marcolini (40), Del Piccolo (46), Braico (48), Morgera (40), De Gasperi (49).

CENTROCAMPISTI: Galeone (41), Scala (43), Merli (49), Rada (48), Ravalico (49), Truani (51), ATTACCANTE: Tumlisi (41), Riddoli (43), Fregeneze (45), Rakar (43), Tugliach (53), Naldi (52), Zolla (49).

GOALKEEPER A DISPOSIZIONE: Bernabè (52), Capitani (45), Milocco (47), Coloni (50), Sili (50), Saule (50).

ALLENATORE: Sergio Pison

ARRIVI: Bagatti (Vicenza), Bonora (Bologna), Sperotto (Vicenza), Giacomini (Triestina), Bernardis (Sampdoria), Splendore (Mestrina), Piccini (Palmanova), Nicoloso (Lione), Zaina (Montebelluna), Pighin (Malesse).

PARTENZE: Calisti (Chieti), Fedele (Bologna), Scialoja (Chieti), Galeone (Triestina), Roncadin (Vicenza), Bon (Merano), Comisso, Filipuzzi, Franzoli, Piccoli (San Donà), Bernard (Libero).

PORTIERI: Minuzzi (40), Latanzi (50), Toppan (46), Zaina (49).

DIFENSORI: Moruzzi (49), Bonora (48), Caporale (47), Ramusani (39), Zampa (46), Leban (50), Nicoloso (49), Pighin (51).

CENTROCAMPISTI: Giacomini (49), Fogolin (50), Manno (46), Lemarduzzi (51).

ATTACCANTE: Bagatti (49), Sperotto (50), Cecconini (46), Berzaghi (47), Tullino (51), Piccini (53), Bernardini (52).

ALLENATORE: Paolo Tabanelli

AL CAVALLO DI MAZZUCHINI DOPO L'ERRORE DI CACITO IL PREMIO DI LUGLIO A MONTEBELLO

Caronte sfugge all'insidia di Perma e vince

Premio di luglio a sorpresa. Nel penultimo rettilineo Caronte figurava saldamente al comando, mentre in fase di attacco Caronte riusciva infine ad avere ragione di Mastro Antonio. Un chilometro senza sussulti percorso ad andatura non troppo vivace; poi Caronte, proprio al passaggio davanti alle tribune quando mancava un giro abbondante all'arrivo, usciva all'esterno andando ad affiancare Mastro Antonio. Naturalmente Caronte sveltiva la cadenza, non permettendo a Cacito di giungere a contatto, e dal canto suo Perma si portava nella scia di Cacito non rendendolo di vista un solo

istante. Nel penultimo rettilineo Caronte figurava saldamente al comando, mentre in fase di attacco Caronte riusciva infine ad avere ragione di Mastro Antonio. Un chilometro senza sussulti percorso ad andatura non troppo vivace; poi Caronte, proprio al passaggio davanti alle tribune quando mancava un giro abbondante all'arrivo, usciva all'esterno andando ad affiancare Mastro Antonio. Naturalmente Caronte sveltiva la cadenza, non permettendo a Cacito di giungere a contatto, e dal canto suo Perma si portava nella scia di Cacito non rendendolo di vista un solo

istante. Nel penultimo rettilineo Caronte figurava saldamente al comando, mentre in fase di attacco Caronte riusciva infine ad avere ragione di Mastro Antonio. Un chilometro senza sussulti percorso ad andatura non troppo vivace; poi Caronte, proprio al passaggio davanti alle tribune quando mancava un giro abbondante all'arrivo, usciva all'esterno andando ad affiancare Mastro Antonio. Naturalmente Caronte sveltiva la cadenza, non permettendo a Cacito di giungere a contatto, e dal canto suo Perma si portava nella scia di Cacito non rendendolo di vista un solo

istante. Nel penultimo rettilineo Caronte figurava saldamente al comando, mentre in fase di attacco Caronte riusciva infine ad avere ragione di Mastro Antonio. Un chilometro senza sussulti percorso ad andatura non troppo vivace; poi Caronte, proprio al passaggio davanti alle tribune quando mancava un giro abbondante all'arrivo, usciva all'esterno andando ad affiancare Mastro Antonio. Naturalmente Caronte sveltiva la cadenza, non permettendo a Cacito di giungere a contatto, e dal canto suo Perma si portava nella scia di Cacito non rendendolo di vista un solo

istante. Nel penultimo rettilineo Caronte figurava saldamente al comando, mentre in fase di attacco Caronte riusciva infine ad avere ragione di Mastro Antonio. Un chilometro senza sussulti percorso ad andatura non troppo vivace; poi Caronte, proprio al passaggio davanti alle tribune quando mancava un giro abbondante all'arrivo, usciva all'esterno andando ad affiancare Mastro Antonio. Naturalmente Caronte sveltiva la cadenza, non permettendo a Cacito di giungere a contatto, e dal canto suo Perma si portava nella scia di Cacito non rendendolo di vista un solo

istante. Nel penultimo rettilineo Caronte figurava saldamente al comando, mentre in fase di attacco Caronte riusciva infine ad avere ragione di Mastro Antonio. Un chilometro senza sussulti percorso ad andatura non troppo vivace; poi Caronte, proprio al passaggio davanti alle tribune quando mancava un giro abbondante all'arrivo, usciva all'esterno andando ad affiancare Mastro Antonio. Naturalmente Caronte sveltiva la cadenza, non permettendo a Cacito di giungere a contatto, e dal canto suo Perma si portava nella scia di Cacito non rendendolo di vista un solo

istante. Nel penultimo rettilineo Caronte figurava saldamente al comando, mentre in fase di attacco Caronte riusciva infine ad avere ragione di Mastro Antonio. Un chilometro senza sussulti percorso ad andatura non troppo vivace; poi Caronte, proprio al passaggio davanti alle tribune quando mancava un giro abbondante all'arrivo, usciva all'esterno andando ad affiancare Mastro Antonio. Naturalmente Caronte sveltiva la cadenza, non permettendo a Cacito di giungere a contatto, e dal canto suo Perma si portava nella scia di Cacito non rendendolo di vista un solo

istante. Nel penultimo rettilineo Caronte figurava saldamente al comando, mentre in fase di attacco Caronte riusciva infine ad avere ragione di Mastro Antonio. Un chilometro senza sussulti percorso ad andatura non troppo vivace; poi Caronte, proprio al passaggio davanti alle tribune quando mancava un giro abbondante all'arrivo, usciva all'esterno andando ad affiancare Mastro Antonio. Naturalmente Caronte sveltiva la cadenza, non permettendo a Cacito di giungere a contatto, e dal canto suo Perma si portava nella scia di Cacito non rendendolo di vista un solo

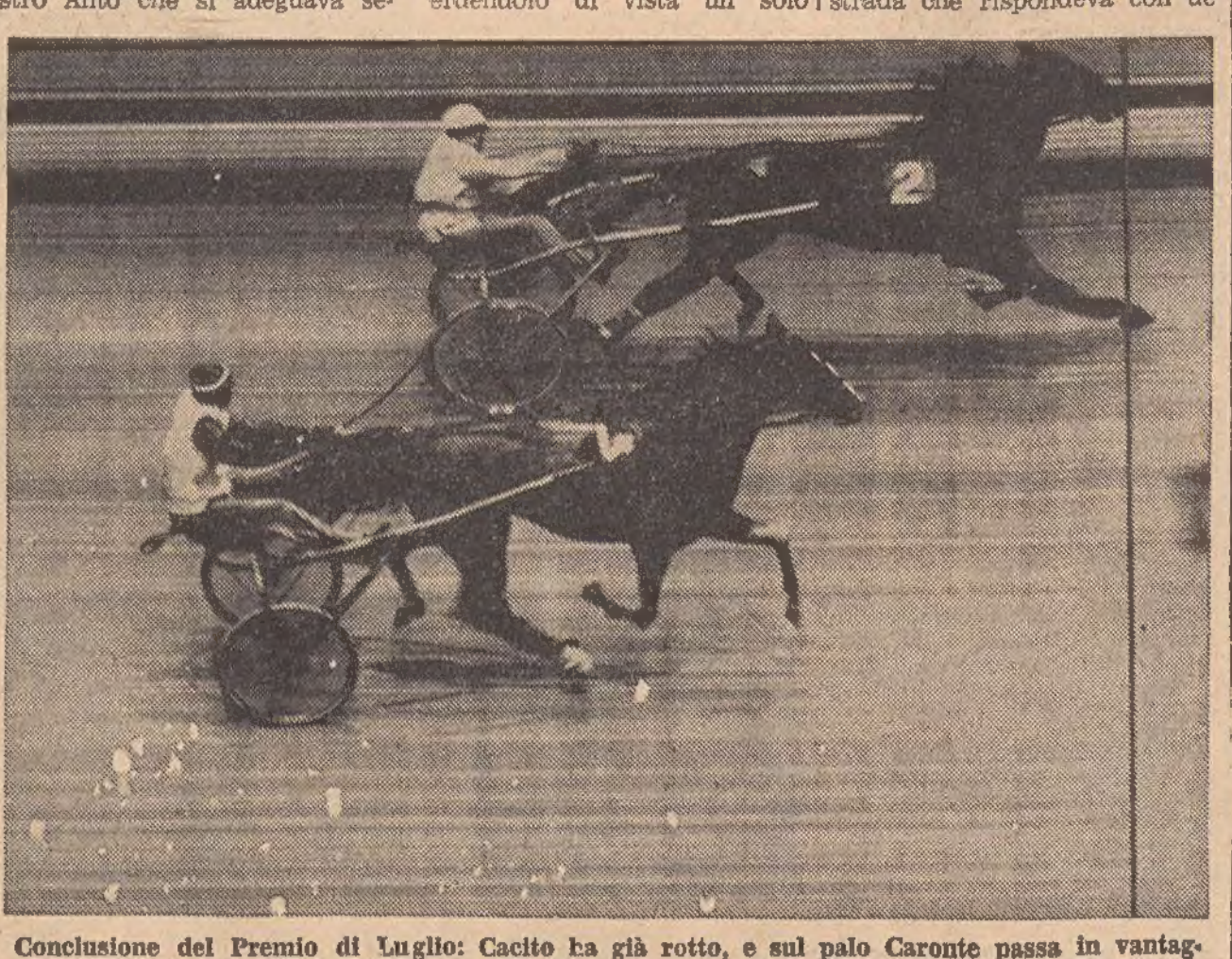
istante. Nel penultimo rettilineo Caronte figurava saldamente al comando, mentre in fase di attacco Caronte riusciva infine ad avere ragione di Mastro Antonio. Un chilometro senza sussulti percorso ad andatura non troppo vivace; poi Caronte, proprio al passaggio davanti alle tribune quando mancava un giro abbondante all'arrivo, usciva all'esterno andando ad affiancare Mastro Antonio. Naturalmente Caronte sveltiva la cadenza, non permettendo a Cacito di giungere a contatto, e dal canto suo Perma si portava nella scia di Cacito non rendendolo di vista un solo

istante. Nel penultimo rettilineo Caronte figurava saldamente al comando, mentre in fase di attacco Caronte riusciva infine ad avere ragione di Mastro Antonio. Un chilometro senza sussulti percorso ad andatura non troppo vivace; poi Caronte, proprio al passaggio davanti alle tribune quando mancava un giro abbondante all'arrivo, usciva all'esterno andando ad affiancare Mastro Antonio. Naturalmente Caronte sveltiva la cadenza, non permettendo a Cacito di giungere a contatto, e dal canto suo Perma si portava nella scia di Cacito non rendendolo di vista un solo

istante. Nel penultimo rettilineo Caronte figurava saldamente al comando, mentre in fase di attacco Caronte riusciva infine ad avere ragione di Mastro Antonio. Un chilometro senza sussulti percorso ad andatura non troppo vivace; poi Caronte, proprio al passaggio davanti alle tribune quando mancava un giro abbondante all'arrivo, usciva all'esterno andando ad affiancare Mastro Antonio. Naturalmente Caronte sveltiva la cadenza, non permettendo a Cacito di giungere a contatto, e dal canto suo Perma si portava nella scia di Cacito non rendendolo di vista un solo

istante. Nel penultimo rettilineo Caronte figurava saldamente al comando, mentre in fase di attacco Caronte riusciva infine ad avere ragione di Mastro Antonio. Un chilometro senza sussulti percorso ad andatura non troppo vivace; poi Caronte, proprio al passaggio davanti alle tribune quando mancava un giro abbondante all'arrivo, usciva all'esterno andando ad affiancare Mastro Antonio. Naturalmente Caronte sveltiva la cadenza, non permettendo a Cacito di giungere a contatto, e dal canto suo Perma si portava nella scia di Cacito non rendendolo di vista un solo

istante. Nel penultimo rettilineo Caronte figurava saldamente al comando, mentre in fase di attacco Caronte riusciva infine ad avere ragione di Mastro Antonio. Un chilometro senza sussulti percorso ad andatura non troppo vivace; poi Caronte, proprio al passaggio davanti alle tribune quando mancava un giro abbondante all'arrivo, usciva all'esterno andando ad affiancare Mastro Antonio. Naturalmente Caronte sveltiva la cadenza, non permettendo a Cacito di giungere a contatto, e dal canto suo Perma si portava nella scia di Cacito non rendendolo di vista un solo



Conclusione del Premio di Luglio: Cacito ha già rotto, e sul palo Caronte passa in vantaggio sfuggendo al serrate di Perma. E' stata una corsa al cardiopalmo (Fotofinish)

totip

1.a CORSA: 1) Agnelli

2.a CORSA: 1) Tony M.

3.a CORSA: 1) Bolton

4.a CORSA: 1) Visigoto

5.a CORSA: 1) Ronale

6.a CORSA: 1) Olegino

7.a CORSA: 1) San Domingo

8.a CORSA: 1) Veni Fou

9.a CORSA: 1) Gae

10.a CORSA: 1) Gae

11.a CORSA: 1) Gae

12.a CORSA: 1) Gae

13.a CORSA: 1) Gae

14.a CORSA: 1) Gae

15.a CORSA: 1) Gae

16.a CORSA: 1) Gae

17.a CORSA: 1) Gae

18.a CORSA: 1) Gae

19.a CORSA: 1) Gae

20.a CORSA: 1) Gae

Variano e San Dorligo gli epicentri della domenica ciclistica regionale

PODEROSO FINALE DEL SACILESE NELLA XXV EDIZIONE DELLA COPPA PARAVANO

Il vuoto alle spalle di Flavio Casagrande

Oltre tre minuti guadagnati sugli inseguitori negli ultimi 40 chilometri - Una corsa riuscita

Variano, 26. Peccato che questa magnifica corsa, disputata oggi a Variano, non sia stata confortata da una nutrita presenza di concorrenti. E non soltanto perché alla disputa fosse presente Gino Bartali, un nome che riesce sempre a suscitare un suggestivo richiamo sulle folle sportive, ma soprattutto perché la gara, favorita da una giornata splendida sotto il profilo atmosferico, ha avuto uno svolgimento decisamente spettacolare e di alto contenuto tecnico.

Lo scarso numero dei partecipanti a questa venticinquantesima edizione della coppa fratelli Paravano è stato determinato dalla concomitante disputa, a Belluno, della corsa valida come selezione per i mondiali. I «grossi calibri», dunque, si sono trasferiti... sui monti inseguendo la lusinga di una convocazione azzurra. Risultato: è stato un vero peccato perché la coppa Paravano avrebbe oggi meritato una... corte più sostanziosa e numerosa.

L'esiguo numero di dilettanti al via (venisette in tutto), non sminuisce comunque il successo prestigioso ottenuto da Flavio Casagrande, portacolori del G. S. Casagrande di Sacile. Più che gli avversari, il sacilese ha battuto se stesso, esibendosi in una trionfale galoppata che ha entusiasmato i numerosi appassionati radunati lungo le strade del percorso e che ha confortato i perfetti organizzatori del G. S. Varianese, che alla loro creatura hanno dedicato tante cure e tanta passione organizzativa.

Casagrande ha oggi infatti dimostrato di essere un'atleta forte sia come passato che come scalatore e di rappresentare una sicura promessa per il ciclismo regionale. Nei primi qua-

ranta chilometri del percorso i corridori sono rimasti praticamente in gruppo. Sulla salita di Clauzetto, a quota 540, Pezzot tentava la fuga solitaria e riusciva a tagliare per primo il traguardo del gran premio della montagna.

Il fuggitivo era inseguito a pochi secondi da un quartetto composto da Maruzzi, Chies, Flaiban e Casagrande. Pezzot continuava nella sua corsa e passava da solo anche sul passo Chiansutan a quota 954. Per settanta chilometri il fuggitivo conduceva la corsa impegnan-

dosi al massimo ma e quaranta chilometri dal traguardo nelle vicinanze di Maiano era raggiunto dagli inseguitori. Si formava così un gruppetto al comando della corsa con il gruppo staccato di soli 2'. A questo punto entrava in scena Casagrande che fino a quel momento aveva badato unicamente a controllare la corsa dosando alla perfezione le proprie forze. Il sacilese operava uno scatto bruciante e lasciava di stucco tutti. Il suo vantaggio aumentava man mano che il traguardo si avvicinava mentre il

quartetto inseguitore persa la speranza di raggiungerlo veniva assorbito dal gruppo. Tra gli applausi della numerosa folla presente ai bordi della strada Casagrande tagliava così da solo con 3'15" di vantaggio il traguardo. Nella volata per il secondo posto aveva la meglio Chies che bruciava per una gomma il generoso ma sfortunato Pezzot. La giuria è stata diretta dal signor Simonetti mentre le funzioni di commissario di gara sono state svolte da Benito Paravano. La premiazione del vincitore è stata fatta dal popolare Gino Bartali.

Marcello Gasparini

LA COPPA COMUNE DI GRIMACCO PER DILETTANTI

Qualizza si presenta solitario a Cividale

A oltre un minuto e mezzo Brattin, Omari e Zoia

Cividale, 26. Su novanta chilometri di percorso si è disputata oggi la coppa comune di Grimalco, che il Velo Club Cividale Valnatisone, ha organizzato quale gara ciclistica riservata ai dilettanti, di terza categoria. Dei 32 partecipanti la corsa ha visto giungere al traguardo finale soltanto 15.

Il primo tratto del percorso tutto pianeggiante ha tenuto il gruppo compatto; sono stati invece i cinque chilometri di salita, che hanno portato i concorrenti dai 300 ai 700 metri di altitudine, che hanno inciso in maniera definitiva sul risultato finale. Il traguardo della montagna, che è stato appannaggio del sacilese Giuliano Furian, è stato il motivo determinante: infatti da qui ha preso il volo il cividalese Claudio Qualizza, il quale per i restanti oltre trenta chilometri del percorso, dopo aver staccato tutti, ha compiuto una fuga solitaria: i diretti avversari sono così arrivati al traguardo di Clodig con oltre un minuto di ritardo. Ordine di arrivo: 1) Claudio Qualizza (V.C. Cividale Valnatisone) che compie il percorso di km 90 in ore 2 e 25' alla media oraria di km 37,24; 2) Graziano Brattin (A. S. Rinasca-Treviso) a 1'25"; 3) Franco Omari (U. C. Fausto Coppi Hausbrandt-Trieste) s. t.; 4) Antonio Zoia (G. S. Motense) s. t.; 5) Mario Paoloni (G. S. Bello-Tarcento) a 1'30"; 6) Giuliano Furian (S. C. Sacilese) a 4'30"; 7) Dario Pegoretti (S. C. Alpina Sport-Trento) s. t.; 8) Giuseppe Petelin (S. C. Bartoli Rovis Trieste) s. t.; 9) Roberto Fresco (G. S. Libertas M. Rossi-Udine) a 5'; 10) Luigi Del Bianco (G. S. Pontoni Pascoli) a 10'30".

Motocross

Cortona, 26. Emilio Ostorero ha vinto la terza prova del campionato italiano di motocross, nella classe 250 cc dopo un appassionante duello con Cavallo. La gara è stata disputata a Cortona con la partecipazione

di 22 concorrenti. Cavallo che conduceva la classifica del campionato non ha avuto una buona partenza per noie meccaniche.

Ostorero è riuscito alla distanziata e a imporsi dopo aver condotto una gara intelligente e avere stabilito il giro più veloce.

Al veterano Zanettin la corsa di Buia

Buia, 26. Umberto Zanettin, del S. C. Zanoni di Padova, ha vinto in maniera solitaria, la corsa ciclistica organizzata a Buia dal Velo Club di Udine, e riservata alla categoria veterani. La corsa si è snodata per otto giri sui colli di Buia e al terzo giro si è registrata la fuga del duo Tedesco-Malavasi.

I battistrada hanno condotto in testa da soli fino all'ultimo giro quando sulla salita di Santo Stefano sono stati raggiunti e superati da Zanettin che ha tagliato poi da solo il traguardo. Ordine di arrivo: 1) Umberto Zanettin (S. C. Zanoni Padova) che compie il 68 km nel percorso in 1 ora 47' alla media di km 38,60; 2) Umberto Malavasi (S. C. Zanoni Milano) a 30"; 3) Lavinio Bilotto (S. C. Zanoni Padova); 4) Duilio Tedesco (S. Aurora Udine); 5) Giuseppe Dini (idem); 6) Renzo Accorci (S. C. Zanoni Milano); 7) Antonio Mauri (U. C. Coppi Hausbrandt-Trieste); 8) Bruno Steffens (idem); 9) Carla Bosio, 10) Bergamoasco (Dopolavoro Arsenele Trieste).

L. M.

loce. Nel finale Cavallo ha risalito alcune posizioni ma non è riuscito ad insidiare la prima posizione a Ostorero.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Emilio Ostorero su Bultaco in 46'27"; 2) Giuseppe Cavallo su Moto X in 46'59"; 3) Canzio Tosi su C.Z. in 47".

A MERANO IL CAMPIONATO ITALIANO FEMMINILE DI CICLISMO

La più brava in bicicletta è la milanese Giuditta Longari

Merano, 26. La milanese Giuditta Longari è la nuova campionessa italiana di ciclismo su strada. La Longari si è imposta nella prova unica valida per l'assegnazione della maglia tricolore di Spauratesi oggi sulle strade del Meranese.

La vincitrice è stata protagonista della corsa assieme alla campionessa uscente Morena Tartaglini e alla giovane rivelazione Angela Marchesin. Le tre concorrenti sono state in fuga assieme per 64 chilometri, cioè praticamente da due chilometri dopo la partenza.

E' scattata la Tartaglini, alla cui ruota si è subito posta la Longari e poco dopo la Marchesin. Andando di comune accordo, le tre in breve hanno accumulato un discreto vantaggio sul gruppo, vantaggio che ad ogni giro andava via via aumentando fino ad essere di oltre 4'30" all'arrivo.

Nella volata conclusiva la Longari, velocista di valore, è partita da lontano riuscendo a precedere di tre macchine abbondanti la Tartaglini. La volata

del gruppo è stata vinta da Ivana Panzi.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Giuditta Longari che compie i 68 chilometri del percorso in due ore alla media oraria di 33 chilometri; 2) Morena Tartaglini s. t.; 3) Angela Marchesin s. t.; 4) Ivana Panzi, a 4'35"; 5) Elisabetta Maffei, s. t.; 6) Giovanna Provvedani s. t.; 7) Dolores Parris, s. t.; 8) Maria Pechenini s. t.; 9) Carla Bosio, s. t.; 10) Angela Riva s. t. Seguono altre undici concorrenti.

A PALERMO Conclusa la rassegna di attività subacquee

Palermo, 26. Con la consegna ai vincitori del «Trident d'oro» si è conclusa stasera, nella piazza dell'isola, la dodicesima rassegna internazionale delle attività subacquee di Ustica, cominciata mercoledì scorso.

Vincitori per il 1970 sono stati l'americana June Lindstedt per l'attività scientifica; l'architetto portoghese Jorge Albouquerque, per le attività divulgative; il tedesco Peter Kopp per le arti figurative e l'italiano

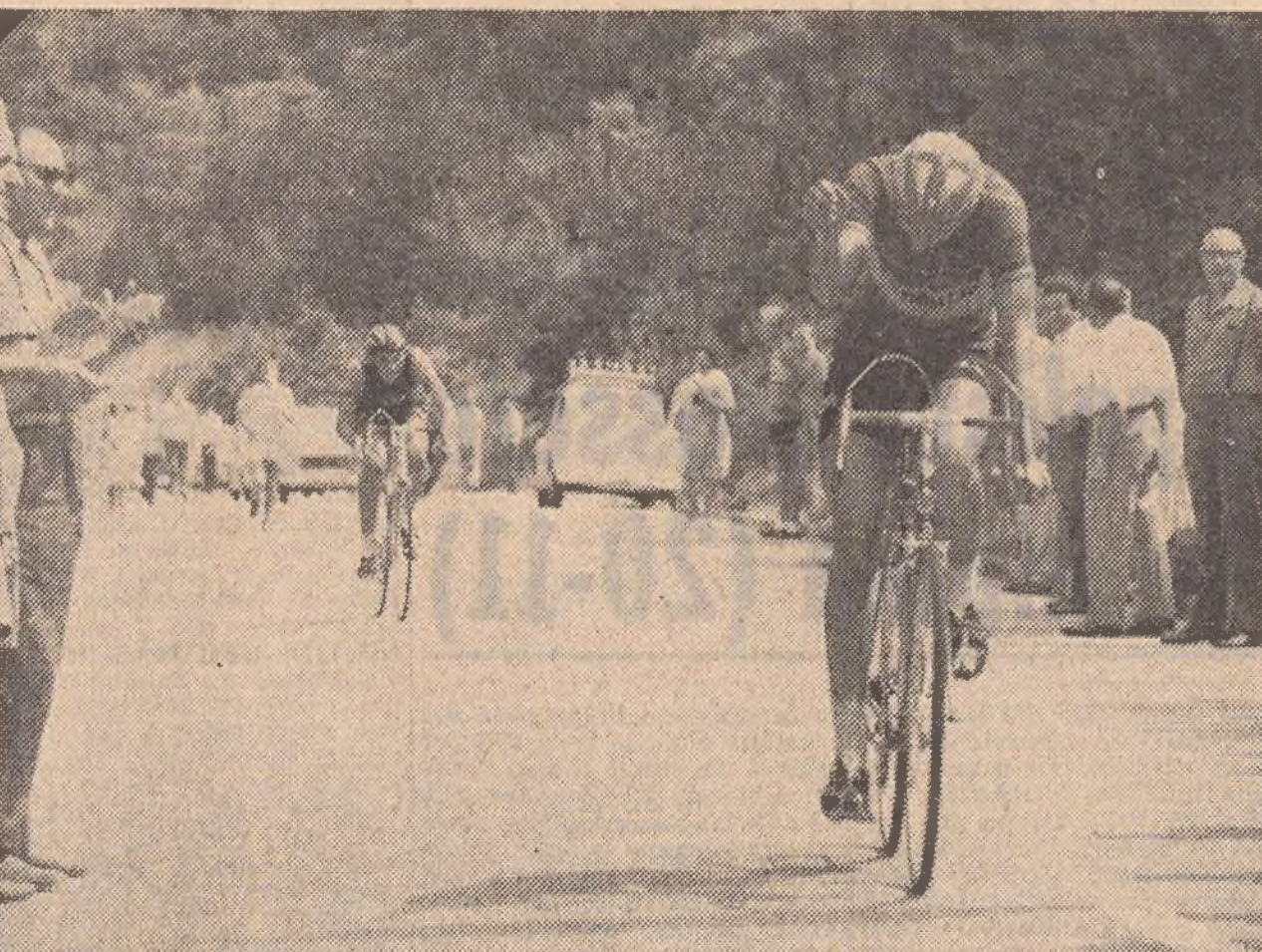
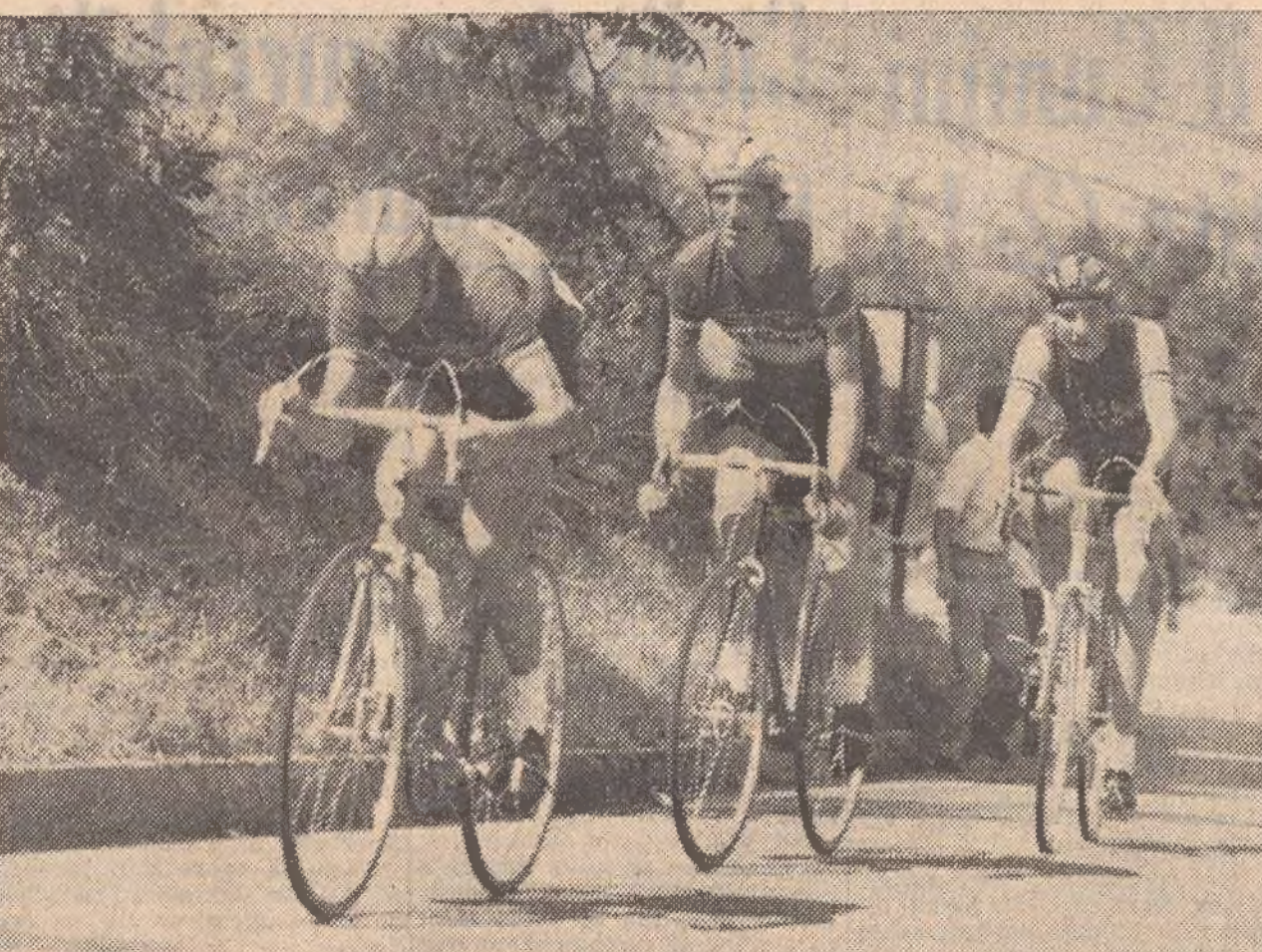
Giulio Santi per il settore tecnico.

I «Tridenti d'oro» sono i premi che gli organizzatori della manifestazione di Ustica, organizzata dal ministero del Turismo e dello Spettacolo, in collaborazione con l'Assessorato al Turismo della regione siciliana, assegnano ogni anno alle personalità distinte nelle attività connesse al mondo subacqueo.

Tutti i premiati hanno ritirato personalmente i premi. La Lindstedt è stata premiata per i suoi studi sulla fauna sottomarina, e la sua preziosa collaborazione alla realizzazione del film «La notte dei calamari di X. Cousteau»; Albouquerque per i suoi studi sulla fauna sottomarina, e la sua preziosa collaborazione alla realizzazione del film «La notte dei calamari di X. Cousteau»; Kopp, quale uno dei migliori fotografi subacquei del mondo ed infine Santi quale specialista nella perquisizione sottomarina e nella produzione di macchinari per lavori di grande profondità.

La gara internazionale di pesca subacquea, cominciata ieri e conclusa nel pomeriggio, è stata vinta dalla squadra italiana, composta da Carlo Gaspari, Massimo Scarpati, Gianni Beltrami e Donato Gerbino.

TRA I DUE LITIGANTI...



Bearzot, nella foto in alto al centro, sembra controllare lungo un tornante della salita verso il traguardo, i due compagni di fuga Visintin e Novelli. Poi, nel tratto finale, opererà lo scatto risolutivo giungendo vittorioso al traguardo e mettendo così d'accordo gli altri due

IL GRAN PREMIO AICS PER ESORDIENTI DISPUTATO A SAN DORLIGO DELLA VALLE

PER BEARZOT (ETERNO SECONDO) FINALMENTE UN SUCCESSO PIENO

Il rochese ha battuto in volata l'ottimo goriziano Novelli - Organizzazione perfetta dell'Internazionale 1904

Dopo quattro secondi posti e un numero non precisato di piazzamenti Loris Bearzot, una delle più valide leve dell'A. S. Ronchi, è finalmente riuscito ad assaporare la gioia di una vittoria aggiudicandosi il G. P. AICS, competizione per esordienti organizzata dall'Internazionale 1904 di Trieste, e che si è disputata sul tradizionale circuito di San Dorligo in una stupenda giornata quasi creata apposta per propiziare una corsa ciclistica.

Se tuttavia a Bearzot va riconosciuto il merito di questo successo per essere stato indubbiamente il più intelligente e il più accorto specie per quanto concerne la tattica, una

nota di vivo merito la si deve rivolgere a Franco Novelli. Il goriziano è stato il vero protagonista di questa bella contesa; è scattato subito dopo la partenza e ha compiuto tutto solo quasi nove dei dodici giri del circuito con una punta massima di 14" di vantaggio al quarto tornante; raggiunto quindi dall'attacco perfettamente organizzato dei due rochesi Bearzot e Visintin, anziché desistere e scoraggiarsi ha insistito nella sua generosa azione per tagliare secondo il traguardo finale, battuto di pochi metri da Bearzot. Quale consolazione Novelli, oltre al lusinghiero secondo posto, è stato anche primo nel G. P. della montagna essendosi aggiudicati tre dei quattro traguardi volanti ed essendo transitato secondo nell'ultimo a doppio pinnello.

Insieme a questi due ottimi atleti un bravo anche a Giuseppe Visintin che su queste stesse strade aveva vinto, sempre in questa stagione, la Coppa Bembo, dove, guarda il caso, Bearzot si era piazzato terzo, e Franco Romano, della Bartoli-Rovis di Trieste il cui quarto posto assume particolare significato per essere stato, il primo tra gli iscritti quest'anno nella categoria esordienti.

La corsa è stata animata fin dalle prime battute e la media di oltre 40 orari fatta registrare all'arrivo su un tracciato dei più difficili lo sta ampiamente a dimostrare; aggiungiamo che di oltre una trentina di partenti solo diciannove sono riusciti a concludere la fatica. Scatta come detto alla partenza Novelli che in breve fa il vuoto tra sé e il gruppo, il quale gruppo si scinde sotto l'impulso di Visintin e Bearzot solo quando mancano poco più di due giri all'arrivo. Qui i due dell'A. S. Ronchi raggiungono Novelli mentre il resto dei più immediati inseguitori perde decisamente terreno.

All'inizio della breve salita che conduce al traguardo Visintin perde terreno mentre Novelli e Bearzot se ne vanno a contendersi da soli il successo; scatta al 500 metri Bearzot che vince con dieci metri

sul bravo e generoso goriziano. La Coppa della Presidenza del Consiglio regionale è stata assegnata all'A. S. Ronchi per merito del primo e terzo arrivati, mentre quella della Giunta regionale è andata al V. C. Cividale.

Ottima l'organizzazione curata dall'Internazionale 1904 e dinamiche le operazioni per la stesura dell'ordine d'arrivo pilotate dal cav. Scocchi; in poco più di un quarto d'ora tutto era già pronto: magari fosse sempre così!

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO: 1) Loris Bearzot (A. S. Ronchi) che compie il percorso di km 36 in un'ora 23' alla media di km 40,48; 2) Franco Novelli (U. C. Goriziana Molletto) a 4"; 3) Giuseppe Visintin (A. S. Ronchi) a 14"; 4) Franco Romano (S. C. Bartoli-Rovis) a 1'35"; 5) Maurizio Fornadari (V. C. Cividale) a 2'; 6) Nino Ciccone (V. C. Cividale) a 2'15"; 7) Giorgio De Sabata (V. C. Cividale) a 2'17"; 8) Franco Pascolini (V. C. Cividale) a 2'30"; 9) Franco Bortolussi (S. C. Bartoli-Rovis) a 2'45"; 10) Roberto Coccetta (U. C. Goriziana Molletto) a 2'52"; 11) Nevio Millo (A. S. Ronchi) a 4'12"; 12) Elio Pendalo (S. G. La Selve Cernignano) a 4'37"; 13) Walter Mauri (U. C. F. Coppi Hausbrandt) a 4'37"; 14) Sergio Koren (V. C. Cividale) a 4'45"; 15) Enrico Visintin (A. S. Ronchi) a 5'32".

40,48; 2) Franco Novelli (U. C. Goriziana Molletto) a 4"; 3) Giuseppe Visintin (A. S. Ronchi) a 14"; 4) Franco Romano (S. C. Bartoli-Rovis) a 1'35"; 5) Maurizio Fornadari (V. C. Cividale) a 2'; 6) Nino Ciccone (V. C. Cividale) a 2'15"; 7) Giorgio De Sabata (V. C. Cividale) a 2'17"; 8) Franco Pascolini (V. C. Cividale) a 2'30"; 9) Franco Bortolussi (S. C. Bartoli-Rovis) a 2'45"; 10) Roberto Coccetta (U. C. Goriziana Molletto) a 2'52"; 11) Nevio Millo (A. S. Ronchi) a 4'12"; 12) Elio Pendalo (S. G. La Selve Cernignano) a 4'37"; 13) Walter Mauri (U. C. F. Coppi Hausbrandt) a 4'37"; 14) Sergio Koren (V. C. Cividale) a 4'45"; 15) Enrico Visintin (A. S. Ronchi) a 5'32".

40,48; 2) Franco Novelli (U. C. Goriziana Molletto) a 4"; 3) Giuseppe Visintin (A. S. Ronchi) a 14"; 4) Franco Romano (S. C. Bartoli-Rovis) a 1'35"; 5) Maurizio Fornadari (V. C. Cividale) a 2'; 6) Nino Ciccone (V. C. Cividale) a 2'15"; 7) Giorgio De Sabata (V. C. Cividale) a 2'17"; 8) Franco Pascolini (V. C. Cividale) a 2'30"; 9) Franco Bortolussi (S. C. Bartoli-Rovis) a 2'45"; 10) Roberto Coccetta (U. C. Goriziana Molletto) a 2'52"; 11) Nevio Millo (A. S. Ronchi) a 4'12"; 12) Elio Pendalo (S. G. La Selve Cernignano) a 4'37"; 13) Walter Mauri (U. C. F. Coppi Hausbrandt) a 4'37"; 14) Sergio Koren (V. C. Cividale) a 4'45"; 15) Enrico Visintin (A. S. Ronchi) a 5'32".

40,48; 2) Franco Novelli (U. C. Goriziana Molletto) a 4"; 3) Giuseppe Visintin (A. S. Ronchi) a 14"; 4) Franco Romano (S. C. Bartoli-Rovis) a 1'35"; 5) Maurizio Fornadari (V. C. Cividale) a 2'; 6) Nino Ciccone (V. C. Cividale) a 2'15"; 7) Giorgio De Sabata (V. C. Cividale) a 2'17"; 8) Franco Pascolini (V. C. Cividale) a 2'30"; 9) Franco Bortolussi (S. C. Bartoli-Rovis) a 2'45"; 10) Roberto Coccetta (U. C. Goriziana Molletto) a 2'52"; 11) Nevio Millo (A. S. Ronchi) a 4'12"; 12) Elio Pendalo (S. G. La Selve Cernignano) a 4'37"; 13) Walter Mauri (U. C. F. Coppi Hausbrandt) a 4'37"; 14) Sergio Koren (V. C. Cividale) a 4'45"; 15) Enrico Visintin (A. S. Ronchi) a 5'32".

40,48; 2) Franco Novelli (U. C. Goriziana Molletto) a 4"; 3) Giuseppe Visintin (A. S. Ronchi) a 14"; 4) Franco Romano (S. C. Bartoli-Rovis) a 1'35"; 5) Maurizio Fornadari (V. C. Cividale) a 2'; 6) Nino Ciccone (V. C. Cividale) a 2'15"; 7) Giorgio De Sabata (V. C. Cividale) a 2'17"; 8) Franco Pascolini (V. C. Cividale) a 2'30"; 9) Franco Bortolussi (S. C. Bartoli-Rovis) a 2'45"; 10) Roberto Coccetta (U. C. Goriziana Molletto) a 2'52"; 11) Nevio Millo (A. S. Ronchi) a 4'12"; 12) Elio Pendalo (S. G. La Selve Cernignano) a 4'37"; 13) Walter Mauri (U. C. F. Coppi Hausbrandt) a 4'37"; 14) Sergio Koren (V. C. Cividale) a 4'45"; 15) Enrico Visintin (A. S. Ronchi) a 5'32".

40,48; 2) Franco Novelli (U. C. Goriziana Molletto) a 4"; 3) Giuseppe Visintin (A. S. Ronchi) a 14"; 4) Franco Romano (S. C. Bartoli-Rovis) a 1'35"; 5) Maurizio Fornadari (V. C. Cividale) a 2'; 6) Nino Ciccone (V. C. Cividale) a 2'15"; 7) Giorgio De Sabata (V. C. Cividale) a 2'17"; 8) Franco Pascolini (V. C. Cividale) a 2'30"; 9) Franco Bortolussi (S. C. Bartoli-Rovis) a 2'45"; 10) Roberto Coccetta (U. C. Goriziana Molletto) a 2'52"; 11) Nevio Millo (A. S. Ronchi) a 4'12"; 12) Elio Pendalo (S. G. La Selve Cernignano) a 4'37"; 13) Walter Mauri (U. C. F. Coppi Hausbrandt) a 4'37"; 14) Sergio Koren (V. C. Cividale) a 4'45"; 15) Enrico Visintin (A. S. Ronchi) a 5'32".

40,48; 2) Franco Novelli (U. C. Goriziana Molletto) a 4"; 3) Giuseppe Visintin (A. S. Ronchi) a 14"; 4) Franco Romano (S. C. Bartoli-Rovis) a 1'35"; 5) Maurizio Fornadari (V. C. Cividale) a 2'; 6) Nino Ciccone (V. C. Cividale) a 2'15"; 7) Giorgio De Sabata (V. C. Cividale) a 2'17"; 8) Franco Pascolini (V. C. Cividale) a 2'30"; 9) Franco Bortolussi (S. C. Bartoli-Rovis) a 2'45"; 10) Roberto Coccetta (U. C. Goriziana Molletto) a 2'52"; 11) Nevio Millo (A. S. Ronchi) a 4'12"; 12) Elio Pendalo (S. G. La Selve Cernignano) a 4'37"; 13) Walter Mauri (U. C. F. Coppi Hausbrandt) a 4'37"; 14) Sergio Koren (V. C. Cividale) a 4'45"; 15) Enrico Visintin (A. S. Ronchi) a 5'32".

40,48; 2) Franco Novelli (U. C. Goriziana Molletto) a 4"; 3) Giuseppe Visintin (A. S. Ronchi) a 14"; 4) Franco Romano (S. C. Bartoli-Rovis) a 1'35"; 5) Maurizio Fornadari (V. C. Cividale) a 2'; 6) Nino Ciccone (V. C. Cividale) a 2'15"; 7) Giorgio De Sabata (V. C. Cividale) a 2'17"; 8) Franco Pascolini (V. C. Cividale) a 2'30"; 9) Franco Bortolussi (S. C. Bartoli-Rovis) a 2'45"; 10) Roberto Coccetta (U. C. Goriziana Molletto) a 2'52"; 11) Nevio Millo (A. S. Ronchi) a 4'12"; 12) Elio Pendalo (S. G. La Selve Cernignano) a 4'37"; 13) Walter Mauri (U. C. F. Coppi Hausbrandt) a 4'37"; 14) Sergio Koren (V. C. Cividale) a 4'45"; 15) Enrico Visintin (A. S. Ronchi) a 5'32".

40,48; 2) Franco Novelli (U. C. Goriziana Molletto) a 4"; 3) Giuseppe Visintin (A. S. Ronchi) a 14"; 4) Franco Romano (S. C. Bartoli-Rovis) a 1'35"; 5) Maurizio Fornadari (V. C. Cividale) a 2'; 6) Nino Ciccone (V. C. Cividale) a 2'15"; 7) Giorgio De Sabata (V. C. Cividale) a 2'17"; 8) Franco Pascolini (V. C. Cividale) a 2'30"; 9) Franco Bortolussi (S. C. Bartoli-Rovis) a 2'45"; 10) Roberto Coccetta (U. C. Goriziana Molletto) a 2'52"; 11) Nevio Millo (A. S. Ronchi) a 4'12"; 12) Elio Pendalo (S. G. La Selve Cernignano) a 4'37"; 13) Walter Mauri (U. C. F. Coppi Hausbrandt) a 4'37"; 14) Sergio Koren (V. C. Cividale) a 4'45"; 15) Enrico Visintin (A. S. Ronchi) a 5'32".

40,48; 2) Franco Novelli (U. C. Goriziana Molletto) a 4"; 3) Giuseppe Visintin (A. S. Ronchi) a 14"; 4) Franco Romano (S. C. Bartoli-Rovis) a 1'35"; 5) Maurizio Fornadari (V. C. Cividale) a 2'; 6) Nino Ciccone (V. C. Cividale) a 2'15"; 7) Giorgio De Sabata (V. C. Cividale) a 2'17"; 8) Franco Pascolini (V. C. Cividale) a 2'30"; 9) Franco Bortolussi (S. C. Bartoli-Rovis) a 2'45"; 10) Roberto Coccetta (U. C. Goriziana Molletto) a 2'52"; 11) Nevio Millo (A. S. Ronchi) a 4'12"; 12) Elio Pendalo (S. G. La Selve Cernignano) a 4'37"; 13) Walter Mauri (U. C. F. Coppi Hausbrandt) a 4'37"; 14) Sergio Koren (V. C. Cividale) a 4'45"; 15) Enrico Visintin (A. S. Ronchi) a 5'32".

40,48; 2) Franco Novelli (U. C. Goriziana Molletto) a 4"; 3) Giuseppe Visintin (A. S. Ronchi) a 14"; 4) Franco Romano (S. C. Bartoli-Rovis) a 1'35"; 5) Maurizio Fornadari (V. C. Cividale) a 2'; 6) Nino Ciccone (V. C. Cividale) a 2'15"; 7) Giorgio De Sabata (V. C. Cividale) a 2'17"; 8) Franco Pascolini (V. C. Cividale) a 2'30"; 9) Franco Bortolussi (S. C. Bartoli-Rovis) a 2'45"; 10) Roberto Coccetta (U. C. Goriziana Molletto) a 2'52"; 11) Nevio Millo (A. S. Ronchi) a 4'12"; 12) Elio Pendalo (S. G. La Selve Cernignano) a 4'37"; 13) Walter Mauri (U. C. F. Coppi Hausbrandt) a 4'37"; 14) Sergio Koren (V. C. Cividale) a 4'45"; 15) Enrico Visintin (A. S. Ronchi) a 5'32".

40,48; 2) Franco Novelli (U. C. Goriziana Molletto) a 4"; 3) Giuseppe Visintin (A. S. Ronchi) a 14"; 4) Franco Romano (S. C. Bartoli-Rovis) a 1'35"; 5) Maurizio Fornadari (V. C. Cividale) a 2'; 6) Nino Ciccone (V. C. Cividale) a 2'15"; 7) Giorgio De Sabata (V. C. Cividale) a 2'17"; 8) Franco Pascolini (V. C. Cividale) a 2'30"; 9) Franco Bortolussi (S. C. Bartoli-Rovis) a 2'45"; 10) Roberto Coccetta (U. C. Goriziana Molletto) a 2'52"; 11) Nevio Millo (A. S. Ronchi) a 4'12"; 12) Elio Pendalo (S. G. La Selve Cernignano) a 4'37"; 13) Walter Mauri (U. C. F. Coppi Hausbrandt) a 4'37"; 14) Sergio Koren (V. C. Cividale) a 4'45"; 15) Enrico Visintin (A. S. Ronchi) a 5'32".

40,48; 2) Franco Novelli (U. C. Goriziana Molletto) a 4"; 3) Giuseppe Visintin (A. S. Ronchi) a 14"; 4) Franco Romano (S. C. Bartoli-Rovis) a 1'35"; 5) Maurizio Fornadari (V. C. Cividale) a 2'; 6) Nino Ciccone (V. C. Cividale) a 2'15"; 7) Giorgio De Sabata (V. C. Cividale) a 2'17"; 8) Franco Pascolini (V. C. Cividale) a 2'30"; 9) Franco Bortolussi (S. C. Bartoli-Rovis) a 2'45"; 10) Roberto Coccetta (U. C. Goriziana Molletto) a 2'52"; 11) Nevio Millo (A. S. Ronchi) a 4'12"; 12) Elio Pendalo (S. G. La Selve Cernignano) a 4'37"; 13) Walter Mauri (U. C. F. Coppi Hausbrandt) a 4'37"; 14) Sergio Koren (V. C. Cividale) a 4'45"; 15) Enrico Visintin (A. S. Ronchi) a 5'32".

40,48; 2) Franco Novelli (U. C. Goriziana Molletto) a 4"; 3) Giuseppe Visintin (A. S. Ronchi) a 14"; 4) Franco Romano (S. C. Bartoli-Rovis) a 1'35"; 5) Maurizio Fornadari (V. C. Cividale) a 2'; 6) Nino Ciccone (V. C. Cividale) a 2'15"; 7) Giorgio De Sabata (V. C. Cividale) a 2'17"; 8) Franco Pascolini (V. C. Cividale) a 2'30"; 9) Franco Bortolussi (S. C. Bartoli-Rovis) a 2'45"; 10) Roberto Coccetta (U. C. Goriziana Molletto) a 2'52"; 11) Nevio Millo (A. S. Ronchi) a 4'12"; 12) Elio Pendalo (S. G. La Selve Cernignano) a 4'37"; 13) Walter Mauri (U. C. F. Coppi Hausbrandt) a 4'37"; 14) Sergio Koren (V. C. Cividale) a 4'45"; 15) Enrico Visintin (A. S. Ronchi) a 5'32".

40,48; 2) Franco Novelli (U. C. Goriziana Molletto) a 4"; 3) Giuseppe Visintin (A. S. Ronchi) a 14"; 4) Franco Romano (S. C. Bartoli-Rovis) a 1'35"; 5) Maurizio Fornadari (V. C. Cividale) a 2'; 6) Nino Ciccone (V. C. Cividale) a 2'15"; 7) Giorgio De Sabata (V. C. Cividale) a 2'17"; 8) Franco Pascolini (V. C. Cividale) a 2'30"; 9) Franco Bortolussi (S. C. Bartoli-Rovis) a 2'45"; 10) Roberto Coccetta (U. C. Goriziana Molletto) a 2'52"; 11) Nevio Millo (A. S. Ronchi) a 4'12"; 12) Elio Pendalo (S. G. La Selve Cernignano) a 4'37"; 13) Walter Mauri (U. C. F. Coppi Hausbrandt) a 4'37"; 14) Sergio Koren (V. C. Cividale) a 4'45"; 15) Enrico Visintin (A. S. Ronchi) a 5'32".

40,48; 2) Franco Novelli (U. C. Goriziana Molletto) a 4"; 3) Giuseppe Visintin (A. S. Ronchi) a 14"; 4) Franco Romano (S. C. Bartoli-Rovis) a 1'35"; 5) Maurizio Fornadari (V. C. Cividale) a 2'; 6) Nino Ciccone (V. C. Cividale) a 2'15"; 7) Giorgio De Sabata (V. C. Cividale) a 2'17"; 8) Franco Pascolini (V. C. Cividale) a 2'30"; 9) Franco Bortolussi (S. C. Bartoli-Rovis) a 2'45"; 10) Roberto Coccetta (U. C. Goriziana Molletto) a 2'52"; 11) Nevio Millo (A. S. Ronchi) a 4'12"; 12) Elio Pendalo (S. G. La Selve Cernignano) a 4'37"; 13) Walter Mauri (U. C. F. Coppi Hausbrandt) a 4'37"; 14) Sergio Koren (V. C. Cividale) a 4'45"; 15) Enrico Visintin (A. S. Ronchi) a 5'32".

40,48; 2) Franco Novelli (U. C. Goriziana Molletto) a 4"; 3) Giuseppe Visintin (A. S. Ronchi) a 14"; 4) Franco Romano (S. C. Bartoli-Rovis) a 1'35"; 5) Maurizio Fornadari (V. C. Cividale) a 2'; 6) Nino Ciccone (V. C. Cividale) a 2'15"; 7) Giorgio De Sabata (V. C. Cividale) a 2'17"; 8) Franco Pascolini (V. C. Cividale) a 2'30"; 9) Franco Bortolussi (S. C. Bartoli-Rovis) a 2'45"; 10) Roberto Coccetta (U. C. Goriziana Molletto) a 2'52"; 11) Nevio Millo (A. S. Ronchi) a 4'12"; 12) Elio Pendalo (S. G. La Selve Cernignano) a 4'37"; 13) Walter Mauri (U. C. F. Coppi Hausbrandt) a 4'37"; 14) Sergio Koren (V. C. Cividale) a 4'45"; 15) Enrico Visintin (A. S. Ronchi) a 5'32".

40,48; 2) Franco Novelli (U. C. Goriziana Molletto) a 4"; 3) Giuseppe Visintin (A. S. Ronchi) a 14"; 4) Franco Romano (

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER IL TRAGICO ATTENTATO CONTRO L'«EL AL»

DICIOTTO E 11 ANNI:
CONDANNA-FARSA AD ATENE

In realtà i due arabi che uccisero un bambino ritorneranno in libertà nel giro di un mese

Atene, 26. La Corte d'assise di Atene ha condannato Elias Der-garabedian a diciotto anni e due mesi di reclusione, e Mansur Murad a undici anni, tre mesi e quindici giorni, per aver attaccato gli uffici della compagnia israeliana «El Al» il 27 novembre dello scorso anno, in seguito all'azione terroristica compiuta dai due palestinesi, come è noto, un bambino greco morì e altre quattordici persone rimasero ferite. La sentenza è stata emessa la scorsa notte, a tarda ora; il pubblico ministero aveva chiesto una condanna a vent'anni per il principale imputato, Der-garabedian, e una a 14 anni per il suo complice.

Comunque la duplice condanna è destinata a non avere conseguenze: in seguito alla promessa fatta dal governo greco alla Croce rossa internazionale, i due terroristi palestinesi saranno liberati il 22 agosto, insieme ad altri cinque guerriglieri già condannati. La promessa di liberare tutti i terroristi, com'è noto, è stata strappata al regime di Atene mediante il diramamento, avvenuto pochi giorni fa, di un «Boeing 727», i cui 53 passeggeri sono rimasti per lunghe ore prigionieri del «pirata» allo scalo dell'aeroporto della capitale greca. La loro salvezza era stata appunto «barattata» dai terroristi con la liberazione dei sette palestinesi incarcerati.

Stante, dopo la lettura della sentenza, Kathina Nastos, madre del bambino ucciso dai due terroristi, ha dichiarato: «E' stata la più grande farsa che abbia mai visto in vita mia». Il suo figlio, Christos, ha accolto piangendo il verdetto: ha detto che sperava nella condanna a morte o, perlomeno, all'ergastolo del due.

CONGIURA DI PALAZZO NEL PIU' «FEUDALE» PAESE DEL GOLFO PERSICO

Deposto dal figlio Qabas
il sultano di Mascate e Oman

Said Bin Taimur viveva in volontaria «reclusione», senza dividere tra il popolo i pingui profitti ricavati dal petrolio - Ferito, ha ottenuto rifugio in Inghilterra

Londra, 26. Il sultano di Mascate e Oman, Said Bin Taimur, considerato il sovrano più «feudale» della regione del Golfo Persico, è stato deposto dal figlio Qabas, che si è assicurato la successione con l'appoggio dei membri della propria famiglia. Il Foreign Office, che ha confermato la forzosa abdicazione di Said Bin Taimur, ha precisato che l'ex sultano ha chiesto e ottenuto la autorizzazione a soggiornare in Gran Bretagna, dove è giunto ieri a bordo di un aereo della «RAF».

Si è appreso da buona fonte che il sultano è rimasto ferito, in circostanze ancora non chiare, ma non gravemente: a Whitehall si tiene a precisare che il sultano di Mascate e Oman è uno Stato indipendente e sovrano, legato da un trattato di amicizia alla Gran Bretagna. Il Regno Unito, pur senza avere sottoscritto trattati difensivi con il sultano, si mantiene con due posti di transito nell'isola

di Masira e a Salalah, nella provincia di Dhofar.

Secondo altre informazioni giunte a Londra, il nuovo sultano, Qabas, è padrone della situazione: Salalah, capoluogo della provincia di Dhofar (teatro dell'attività di «comandos» nazionalisti, operanti a partire dal Yemen meridionale), è nella quale si trovano attualmente una quarantina di ufficiali e sette sottufficiali allestiti dal governo inglese al sultano: le forze armate del sultano sono infatti tutte comandate da ufficiali britannici, ingaggiati per contratto.

L'atteggiamento di Said Bin Taimur, che si rifiutava di devolvere gli ingenti profitti derivanti dallo sfruttamento dei giacimenti petroliferi a vantaggio di una popolazione povera e primitiva, era stato severamente condannato da tutti gli altri dirigenti arabi e aveva messo il governo britannico in una posizione estremamente imbarazzante. Per tutti gli arabi, il sultano di Mascate e Oman è un vero e proprio «protegitore britannico», e ci si attende che la destituzione di Said Bin Taimur faciliti la nuova politica del governo conservatore nei confronti del Golfo Persico.

Il sultano Qabas non ha ancora chiesto ufficialmente il riconoscimento da parte della Gran Bretagna, ma a Whitehall si fa capire che questa è una certa- mente concessa quando sarà accertato che il nuovo regime controlla l'insieme del paese. Secondo le ultime informazioni, sembra comunque che la situazione sia calma a Salalah, dove risiede il nuovo sultano, e che le forze di quest'ultimo controllino perfettamente la situazione.

Said Bin Taimur — che ha 60 anni e che reggeva il paese dal 1932 — era uno dei grandi eredi del mondo, sempre isolato, com'era nel suo palazzo. Del resto, si trattava di una recluse, di lui stesso voluta. Nel paese di Salalah non aveva soltanto un telefono, ma anche un aereo, e un elicottero. Persone di nome, come si diceva, a Bombay, al collegio indiano per i principi, e la maggior parte degli arabi lo consideravano un recluso dell'istituto dei re arabi. Governava rigidamente, non si mostrava mai al suo popolo, e il sultano era meno accessibile ai forestieri di quanto lo fossero la Cina popolare e il Tibet. Tre volte negli ultimi quindici anni (nel 1955, nel 1957 e nel 1959) truppe britanniche avevano raggiunto in aereo il sultano, per verificare un movimento ribelle sui monti Oman, e nel 1966 il sultano era sfuggito miracolosamente a un attentato delle forze armate (forse sobillate da

gruppi rivoluzionari di tendenza marxista).

Quanto a Qabas, egli è una figura diametralmente opposta a quella del padre: laureato alla università di Oxford, ha seguito i corsi dell'accademia militare di Sandhurst, in Gran Bretagna. Subito dopo la sua ascesa al potere, ha emanato un proclama in cui afferma: «Ieri era buio, ma con l'aiuto di Dio una abbagliante luce si levò domani su Mascate e Oman, su tutto il nostro popolo». «Avevo assistito — continua Qabas nel suo proclama — con crescente inquietudine e con angoscia all'incapacità di mio padre di far uso delle nuove ricchezze del Paese, per la soddisfazione delle necessità del popolo. Ecco perché ho preso il potere. I miei familiari e le forze armate mi hanno assicurato la loro lealtà. Il proclama, Qabas lo ha emanato da Salalah, facendo però sapere che raggiungerà a quanto prima Mascate, per essere in mezzo al suo popolo.

A BORDO DI UN ELICOTTERO
DEPUTATI PORTOGHESI
dispersi sulla Guinea

Lisbona, 26. Un comunicato diffuso dal governo di Lisbona informa che un elicottero dell'aviazione militare portoghese, in volo nel territorio della Guinea-Bissau, è scomparso durante un'operazione a bordo vi erano quattro membri dell'Assemblea nazionale portoghese, e due uomini di equipaggio. I quattro parlamentari sono: James Pinto Bull, deputato della Guinea portoghese, Jose Pedro Pinto Leite, presidente della camera di commercio tedesco-portoghese e deputato di Lisbona, Leonardo Coimbra, deputato di Oporto e Jose Vicente de Abreu, deputato di Beja. Il comunicato non precisa da quando l'elicottero è stato disperso: esso era in volo tra i villaggi di Bissau, capoluogo del territorio.

Attentato a Los Angeles



(Telefoto ANSA-UPi al «Piccolo»)
Los Angeles — Una bomba, deposta da ignoti attentatori nell'atrio del giornale «Los Angeles Times», è stata scoperta e neutralizzata in tempo: nella foto, l'ordigno viene fotografato dopo essere stato disinnescato dagli artificieri della polizia

NUOVA FASE NELLA VERTENZA SINDACALE INGLESE

A FAVORE DEI PORTUALI
IL «RAPPORTO PEARSON»

Respinte dalla commissione d'inchiesta le argomentazioni dei datori di lavoro contrarie all'aumento della paga-base

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 26

Domani mattina, a Londra, il rapporto della commissione d'inchiesta presieduta da Lord Pearson sarà sui tavoli dei sindacati e dei datori di lavoro portuali; questa sera, già sui tavoli del ministro Carr. Comincia una nuova fase della vertenza, una fase che potrebbe essere risolutiva e condurre alla ripresa del lavoro nei porti britannici entro la settimana. Il rapporto potrebbe infatti intitolarsi: «Come si rinviava un punto morto». Lo rimuove attraverso un ricalcolo obiettivo dei costi che il presidente dei datori di lavoro portuali, Tonge, aveva finora opposto come motivo per non concedere, lo aumento della paga-base. Le nuove trattative, che hanno intrapreso sulla base del rapporto, partiranno dunque da un punto più avanzato a vantaggio dei lavoratori.

La commissione Pearson è invece arrivata alla conclusione che il costo per i datori di lavoro non sarebbe così alto, perché vari capitoli della paga effettiva che Tonge aveva messo in conto per «gonfiare» la somma finale non sono in verità collegati alla paga-base, e un aumento di questa non influirebbe quindi sul loro ammontare. Spostata naturalmente ai datori di lavoro, durante le trattative, ottenere precise assicurazioni nel senso che l'aumento della paga-base non serva poi da leva per reclamare aumenti anche in quei capitoli.

Non è detto che i sindacati ottengano senza altro la nuova fase delle trattative, un aumento da 11 a 20 sterline della paga-base: una previsione diffusa è che potranno arrivare a una quindicina di sterline. Ma intanto, grazie all'autorità e all'imparzialità della commissione d'inchiesta, è stato superato il duplice rifiuto di Tonge, di concedere un qualsiasi aumento dell'attuale paga-base e di riprendere le trattative finché duri lo sciopero. L'aumento che sarà ora ottenuto dai sindacati è comunque da considerare, nelle intenzioni della commissione d'inchiesta, come una sistemazione, che dovrà essere assorbita e superata dagli accordi per la modernizzazione del lavoro nei porti, accordi che daranno ai portuali un trattamento economico medio corrispondente a quello delle altre categorie dei lavoratori.

Ora, si tratta dunque di sequestrare le trattative e, se queste produrranno un accordo a livello di rappresentanze sindacali, toccherà poi al segretario generale dei sindacati dei trasporti (e, in questo sindacato, rappresentante degli scaricatori O'Leary) nonché agli altri rappresentanti sindacali implorati, ottenere l'approvazione dell'accordo raggiunto dall'assemblea dei delegati portuali, cui spetta l'ulti-

SCIAGURA MINERARIA
in Romania

Belgrado, 26

L'agenzia jugoslava «Tanjug» riferisce oggi che dodici minatori sono morti per esalazioni di gas nella miniera di Baya Mare, nella Romania settentrionale. La «Tanjug» indica che il governo e il PC romeni hanno immediatamente ordinato la costituzione di una commissione, per investigare sulle cause dell'incidente, su cui, peraltro, non vengono forniti particolari, e neppure la data in cui esso è avvenuto.

LIBERO VANGIONI DOPO SEI MESI DI CARCERE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Livorno — Vangioni, sorridente, si accomiata da una guardia del carcere del Carmelitani

Livorno, 26

Pietro Vangioni, uno dei tre giovani arrestati in seguito alle indagini sulla morte di Ermanno Lavorini, ha lasciato stamane il carcere di Livorno, essendo scaduto il limite massimo di sei mesi consentito dalla legge come carcerazione preventiva. L'ordine di libertà provvisoria è stato firmato dal Procuratore della Repubblica di Pisa, ed è giunto ai carabinieri di Livorno alle 11.30. Il giovane è uscito dal carcere alle 12.05: alla porta era ad attenderlo il padre. I due hanno immediatamente raggiunto Viareggio, dove abitano.

Il giudice istruttore dott. Mazzocchi, come si ricorderà, ritenne il Vangioni responsabile di favoreggiamento verso Marco Baldissari e Rodolfo Della Latta (i cui nomi aveva prestato la sua «favola» per trasportare dalla pineta di Ponente di Viareggio a Marina di Vecchiano la salma di Ermanno Lavorini) e di calunnia contro Adolfo Mezzanotte. In seguito a questo suo convincimento, il giudice istruttore spiccò mandato di arresto il 26 gennaio scorso. Il Vangioni si è sempre detto innocente.

Livorno, 26

Un terzo incidente mortale è intanto avvenuto oggi, sempre nel massiccio del Monte Bianco. Nel tardo pomeriggio tre francesi sono scesi a Courmayeur a dare l'allarme, annunciando che si trovavano con altri tre amici lungo la parete Sud dell'Aiguille Noire du Peuterey, quando uno di essi è scivolato dalla parete, battendo violentemente la testa e restando ucciso sul colpo; la corda alla quale era legato si è spezzata, e il corpo è precipitato sul ghiaccio di Fresney. La disgrazia ha causato un terribile choc a una ragazza che faceva parte della comitiva, e che non ha voluto più muoversi dal punto in cui si trovava.

«SQUADRA DELLA MORTE»:
otto vittime in 48 ore

Rio de Janeiro, 26

Otto persone sono state uccise nelle ultime 48 ore dalla «Squadra della morte», nonostante le severe misure decise venerdì dal governo brasiliano.

Giese dirigeva ad Amburgo l'unico istituto tedesco di sessuologia; originario di Francoforte, dopo gli studi di medicina e di psicologia, si specializzò in sessuologia e neurologia e, nel 1950, assunse la direzione dell'istituto di sessuologia che aveva fondato. Una serie di inchieste e di pubblicazioni nel settore della sessuologia vari pareri forniti ai tribunali avevano fatto del professor Giese uno dei sessuologi più noti della Germania e, anzi, una delle più importanti personalità europee nel settore.

SPOPOLATE DI UN TERZO LE PRIGIONI ITALIANE

Fuori per l'amnistia
quasi 12 mila detenuti

Attualmente nel paese vi sono 24 mila reclusi

Roma, 26

La recente amnistia del 22 maggio ha finora consentito la scarcerazione di 11 mila 806 reclusi, di cui 2 mila 356 propriamente per amnistia, e 9 mila 450 per condono. Il complesso dei detenuti attualmente reclusi nei 688 istituti di pena e di prevenzione esistenti in Italia ammonta, pertanto, si precisa in ambienti informati, a 26 mila 224 unità, di cui 24 mila 990 uomini e 1.234 donne.

In particolare, i detenuti presenti nelle case di reclusione sono 7 mila 466 uomini e 248 donne; nelle carceri giudiziarie gli imputati uomini sono 9 mila 624 e gli imputate donne 547, mentre i condannati uomini risultano 5 mila 203 e i condannati donne 328; nelle carceri mandamentali gli imputati uomini sono 104 e le donne solamente tre mentre i condannati uomini risultano 394 e le donne ancora tre. Infine, gli internati negli istituti (manicomio giudiziari, case di lavoro, sezioni speciali per minori) per l'esecuzione delle misure di sicurezza sono 2 mila 199 uomini e 105 donne.

Per quanto riguarda gli istituti di pena e prevenzione una loro classificazione vede «in testa» le carceri mandamentali con 450 unità, e da rilevare, tuttavia che questi istituti tendono sempre più a diminuire in quanto si tratta di una voce in via di estinzione. Seguono le carceri giudiziarie con 162 istituti e case di reclusione con 25. Inoltre esiste una «sezione d'ergastolo» dove dovrebbero essere reclusi solo gli ergastolani i quali, invece, scontano la loro pena anche negli altri tipi di carcere.

Le case di lavoro all'aperto, dove sono reclusi quei detenuti che debbono espiare un residuo di pena e che precedentemente si sono distinti per comportamento esemplare, e sono risultati idonei ai lavori agricoli, sono otto, mentre due sono gli istituti di riadattamento sociale per giovani adulti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†
E' spirato improvvisamente ieri mattina il

CAV.
Giuseppe Caressa

Ne danno il mesto annuncio la moglie ANNA, i figli STEFANO e MARIELLA e i congiunti di Napoli, Milano e Trieste.

I funerali seguiranno questa sera, alle ore 18.30, partendo dalla Cappella dello Ospedale Civile di Grado.

Grado, 27 luglio 1970

†
Il 26 luglio è mancata la nostra cara mamma

Raimonda ved. Allaix

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli GIORGIO, OTTOBONO e CLAUDIO, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 28 luglio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Parigi, 27.7.1970 (Primaria Impresa Zimolo)

†
Il giorno 26 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Ottavio Depase

Ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLE, i figli GIORGIO, OTTOBONO e CLAUDIO, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 27 luglio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†
Il giorno 26 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittorio Mosina

Ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLE, i figli GIORGIO, OTTOBONO e CLAUDIO, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 28 luglio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†
Il giorno 26 luglio cessava di battere il cuore generoso di

Umberto Saverio

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA e la figlia MARIA. Un ringraziamento di cuore al medico curante dott. Tullio Buzzigoni per le amorevoli cure prestate.

I funerali si svolgeranno oggi 27 luglio alle ore 16 partendo dall'abitazione di via del Giardini, 10.

(I.T. Funerari, via Zonta 3 - Tel. 38006)

†
Dopo lunghe sofferenze si è spento serenamente il 26 luglio

Nicòlò Bruni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le figlie, i nipoti, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 14.45 dall'abitazione di V. Colonna n. 2.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†
Giovanni Vidonis

Ne danno l'annuncio la figlia ESTER, con il marito e la nipotina, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Alle Autorità, agli Amici e a tutti coloro che vollero onorare la memoria del nostro caro

Leonardo Zanon

vadano i nostri più sentiti ringraziamenti.

Il giorno 29 luglio alle ore 9 il Vicario mons. Mengoni celebrerà una S. Messa nella Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

ODETTA e ADRIANA ZANONI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

Attenzione alla carta d'identità!

Se è di cinque anni fa, è scaduta: è necessario rinnovarla, e per le fotografie rivolgetevi a giornalfoto in piazza della Borsa 8.

BRUTTA VACANZA PER 35 RAGAZZI ROMANI

Italiani perseguitati dai «rapati» del Kent

Londra, 26

Trentacinque ragazzi italiani in vacanza a Tonbridge, nel Kent, hanno dichiarato di essere vittime di continue provocazioni da parte di bande di «skinheads» (letteralmente «teste rapate»), che starebbero rendendo impossibile il loro soggiorno. Gli «skinheads» — bande di teppisti dalla testa rapata a zero, che hanno dichiarato guerra alla gente di colore e vedono di malocchio gli stranieri in generale — sarebbero arrivati a punto di impedire agli italiani e ad alcuni giovani turisti francesi di frequentare caffè e locali notturni della cittadina inglese.

Il capo della polizia di Tonbridge, ispettore Bunch, ha dichiarato oggi che la versio-

ne dei fatti presentata dai ragazzi italiani è esagerata, e ha smentito che vi sia una qualsiasi campagna provocatoria contro di loro. L'ispettore ha detto che, da quando i giovani sono arrivati a Tonbridge, «c'è stato un solo incidente degno di nota, una rissa verificatasi in uno dei due ritrovi notturni della cittadina». La lite, secondo lo ispettore Bunch, sarebbe stata causata dall'«incomprensione» dei giovani italiani nei confronti delle ragazze locali.

I giovani italiani — tutti romani di età compresa tra gli undici e i diciassette anni — sono arrivati a Tonbridge lo scorso 2 luglio, e alloggiavano presso famiglie cittadine: la loro permanenza in Gran Bretagna terminerà tra qualche giorno.

Bonn, 26

Un noto scienziato tedesco, il sessuologo Hans Giese, è stato trovato morto, ieri, ai piedi di una scogliera, nella località francese di Saint Paul de Vence, vicino a Nizza; la notizia della morte del professor Giese ha destato grande emozione in Germania, anche perché — secondo alcune informazioni — le autorità francesi si sarebbero rifiutate di consegnare a quelle tedesche la salma, se non dopo aver chiarito completamente le circostanze della morte.

Sembra probabile, comunque, che Hans Giese si sia ucciso: questo almeno è quanto risulta da un primo esame del cadavere, sul quale non

OSCURA FINE IN FRANCIA DEL FAMOSO SESSUOLOGO GIESE: SI PENSA AL SUICIDIO

STUDIOSO TEDESCO CADAVERE
AI PIEDI DI UNA SCOGLIERA

Bonn, 26

sono state trovate tracce sospette. La morte risale ad alcuni giorni fa; tuttavia, solo l'autopsia, che verrà fatta domani o martedì, potrà dire una parola definitiva sulle cause del decesso. E' stato intanto provato che Giese era uscito dalla sua casa nella notte di mercoledì scorso, verso le tre, dopo un violento litigio con un'amica; Giese sembrava molto abbattuto, e da quel momento nessuno lo ha più visto. E' stata la moglie, allarmata per la sua lunga assenza, a denunciare la scomparsa alla polizia francese.

La polizia sembra avere scartato la tesi dell'incidente (dal momento che il professore conosceva molto bene i luoghi dove poi è stato tro-

vato il suo corpo) e quella del delitto, rimane la tesi del suicidio, avvalorata dal fatto che il professor Giese era spesso soggetto a crisi depressive.

Giese dirigeva ad Amburgo l'unico istituto tedesco di sessuologia; originario di Francoforte, dopo gli studi di medicina e di psicologia, si specializzò in sessuologia e neurologia e, nel 1950, assunse la direzione dell'istituto di sessuologia che aveva fondato. Una serie di inchieste e di pubblicazioni nel settore della sessuologia vari pareri forniti ai tribunali avevano fatto del professor Giese uno dei sessuologi più noti della Germania e, anzi, una delle più importanti personalità europee nel settore.

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali



(Telefoto ANSA-UPi al «Piccolo»)
Il professor Hans Giese

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione. Le lettere indirizzate a S.P.I. Cassella, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Casette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle casette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicata il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento. Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 80 per parola

DEUMIDIFICAZIONE, risanamento muri umidi, eventuale germanico, pitture. Telefoni 36340, 746667, 27353 CC. PITTORI, tappezziere coloriture olio, veramente capace. Telefono 69344, 50337 CC.

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 100 per parola

AMBOSESSI ovunque residenti affidano lavoro fisso. Scrivere: Orco - 20099 Sesto (Milano). 5971 D. CERCASI apprendista elettricista 15, 16 anni. Presentarsi 19-20 via Galilei 21, negozio. 7333 D. CERCASI commessa conoscente sloveno. Drogheria Alzetta Corso Saba 14. 48868 D. INDUSTRIA carattere nazionale cerca muratori per lavoro in zona. Telefonare 7585 Ronchi dei Legionari ora 20. 26536 D.

STANZE E PENSIONI Offerte

F Lire 90 per parola

AFFITTASI camera bella con comodità. Telefonare al 66414. 74654 F.

ISTRUZIONE

G Lire 90 per parola

A.A.A. PREPARAZIONE accurata esami settembre per qualsiasi indirizzo scolastico. Istituto Enekel, Battisti, 22, tel. 761989. 27366 G.

PELLICCE VISONE

maschi - confezionate e su misura

L. 590.000

PERSIANO L. 240.000
CASTORO L. 340.000
ZITTER GALLIANO
PESARO
Piazza Lazzarini 1
Tel. 63-621

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKKA: chiosco giornali al porto
ABAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Rade 3

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento 4 camere cucina bagno zona

VECCHIA ROMAGNA ON THE ROCKS



un modo internazionale di bere Vecchia Romagna etichetta nera

Contro il caldo e la sete, un'ottima abitudine:
Vecchia Romagna etichetta nera "on the rocks" con molto ghiaccio e seltz.
Col caldo, ovunque nel mondo da sempre,
questo è il modo di bere Vecchia Romagna etichetta nera.
Vecchia Romagna etichetta nera, la sua atmosfera è il mondo.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte

I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI appartamento (Roiano) 2 camere cameretta servizi. Altro Balamonti 2 camere servizi bagno poggiosi soggiorno. Camera ingresso libero adatto ufficio inizio Ginnastica. AURORA, Ginnastica 1, 750323. 26596 I.

AFITTANZA cedesi 6 camere servizi centro. Altro piano II. Altro Balamonti due camere camerette soggiorno doppi servizi riscaldamento centrale affittati. Corso Saba 33, Agenzia Service. 26920 I.

AFITTAMI appartamenti bellissimi luminosi: Severo, Milizia, Montebello, Sonnino, Roiano, Immobiliare Oriani 2.

APPARTAMENTO FLAVIA: 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnata, ascensore, poggiosi affitta 40.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 26598 I.

APPARTAMENTO G. PUB. BLICO: 2 stanze, stanzetta, cucina, doccia affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 26598 I.

CAMERA soggiorno, cucinino, affittati ottobre 28.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 26928 I.

GIARDINO Pubblico, III piano: 2 stanze, cucina ripostiglio WC, affitta 23.000. ALTRI S. Giacomo, stanza, cucina, WC. 8.000. Zona. Stanzetta, stanzetta, cucina lire 18.000. Hortis 2 stanze, cucina 12 - 15.000. Informazioni: tel. 734257. 26582 I.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento 4 camere cucina bagno zona

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI: Rivendita tabacchi centro. Altra periferia con cartoleria. Abbigliamento, trattoria centralissima forte lavoro controllabile adatta famiglia numerosa. AURORA, Ginnastica 1. 26596 R.

A. LICENZA alcoolici esule trasferibile qualsiasi Comune, cedo. Scrivere: Cassella 27026 R - SFI.

ALIMENTARI compreso condominio cedesi zona Cologna. Agenzia GENTILE, Toro 8. 26928 R.

AUTOACCESSORI bene avviato causa altri impegni cedesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 26928 R.

BAR centro trattoria piccole grandi venditori. Rivendita tabacchi giornali cartoleria vendesi causa trasferimento. Negozio abbigliamento centrale vendesi. Altri alimentari vastissima licenza venditori occasione. Altri negozi venditori causa trasferimento occasione. Alberghi venditori. Altro cedesi gerenza. Corso Saba 33 Agenzia Service. 26920 R.

BAR bianco forte lavoro garantito vendesi minimo contanti rimanenza rateali. Agenzia GENTILE, Toro 8. 26928 R.

CARTOLERIA bigiotteria centrale, avvistissima piazza S. Giovanni 4. 26598 R.

DROGHERIA zona popolare causa altra attività cedesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 26928 R.

EDICOLA giornali centralissima straccione cedesi - Agenzia GENTILE, Toro 8. 26928 R.

FRUTTAVERDURA varie vone venditori mil pretese. Agenzia GENTILE, Toro 8. 26928 R.

NEGOZIO abbigliamento centrale, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 26598 R.

NEGOZIO frutta verdura vastissima licenza vendesi con automezzo rarissima occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 27000 R.

NEGOZIO abbigliamento bene avviato vendesi: boutique zona centralissima vende Agenzia GENTILE, Toro 8. 26928 R.

PANETTERIA forte lavoro garantito cedesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 26928 R.

RISTORANTE vastissima sala ballo grande giardino con rivendita tabacchi lavoro garantito famiglia numerosa vendesi causa ritiro vero affare. Corso Saba 33, Agenzia Service. 26920 R.

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kridle
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio
PORTOROSI: libreria Edizioni Tiglio, Langonare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
BUJE: chiosco del Vjenik (piazza)
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZA: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza S. Unità e Fratellanza 22

FRUTTAVENDITA varie vone venditori mil pretese. Agenzia GENTILE, Toro 8. 26928 R.

NEGOZIO abbigliamento centrale, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 26598 R.

NEGOZIO frutta verdura vastissima licenza vendesi con automezzo rarissima occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 27000 R.

NEGOZIO abbigliamento bene avviato vendesi: boutique zona centralissima vende Agenzia GENTILE, Toro 8. 26928 R.

PANETTERIA forte lavoro garantito cedesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 26928 R.

RISTORANTE vastissima sala ballo grande giardino con rivendita tabacchi lavoro garantito famiglia numerosa vendesi causa ritiro vero affare. Corso Saba 33, Agenzia Service. 26920 R.

BAR centro trattoria piccole grandi venditori. Rivendita tabacchi giornali cartoleria vendesi causa trasferimento. Negozio abbigliamento centrale vendesi. Altri alimentari vastissima licenza venditori occasione. Altri negozi venditori causa trasferimento occasione. Alberghi venditori. Altro cedesi gerenza. Corso Saba 33 Agenzia Service. 26920 R.

BAR bianco forte lavoro garantito vendesi minimo contanti rimanenza rateali. Agenzia GENTILE, Toro 8. 26928 R.

CARTOLERIA bigiotteria centrale, avvistissima piazza S. Giovanni 4. 26598 R.

DROGHERIA zona popolare causa altra attività cedesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 26928 R.

EDICOLA giornali centralissima straccione cedesi - Agenzia GENTILE, Toro 8. 26928 R.

FRUTTAVERDURA varie vone venditori mil pretese. Agenzia GENTILE, Toro 8. 26928 R.

NEGOZIO abbigliamento centrale, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 26598 R.

NEGOZIO frutta verdura vastissima licenza vendesi con automezzo rarissima occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 27000 R.

RISTORANTI centrali, marina, vere occasioni cedesi.

R Lire 120 per parola

AGENZIA GENTILE, Toro 8. 26928 R.

RIVENDITA vino - liquori ingresso minuto cedesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 26928 R.

TRATTORIA centrale, avvistissima, pranzi e cene, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 26598 R.

CASE, VILLE, TERRENI

A.A.A. VENDONSI: Villa esente 3 camere salotto servizi giardino 1450 metri zona residenziale (Opicina) pronta entrata. Barcola villa 2 appartamenti con 1200 metri giardino su strada adatta impresa costruzioni. Inizio Ginnastica appartamento 4 camere tinte servizi. Terreni per costruzioni, panoramici, Bestiudini 1700 metri. Altro Ginestre Mare 8.000 metri in blocco. Casa libera 2 appartamenti giardino garage terrazza 6 camere doppi servizi posizione tranquilla panoramica (Far-netello). AURORA, Ginnastica 1, tel. 750323. 26596 S.

A. ECCEZIONALE CONVENIENZA: Legge 1179. Mutuo ventiquennale 75%, interesse 5,50%. Prezzi controllati venditori bistranze, grande soggiorno, bagno, garage, cantina, vista golfo, Bonomea alta (Monte Radio). Visite cantiere 8-12, 15-17, sabato, domenica esclusi. ACEP, Crispi 14. 50329 S.

APPARTAMENTO TINO camera cucina WC. vendo. Tel. 37915. 27451 S.

APPARTAMENTO via Istria camera camerino soggiorno bagno poggiosi libero vendesi 5.700.000. Altri zona Garibaldi, Bramtane, Sansovino, Giulia, XX Settembre venditori 2, 3.

4 camere tutti servizi vera occasione eventualmente facilitazioni pagamento. Altri piano attico casa nuova facilitazioni pagamento 50%. Altri appartamenti in corso costruzione venditori posizione panoramica. Casetta zona Barcola alta venditori ville. Corso Saba 33, Agenzia Service. 26920 S.

APPARTAMENTO S. Giacomo 3 camere riscaldamento autonomo salone poggiosi rinnovato vendo. Tel. 37915. 306 S.

APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno ascensore riscaldamento vendo. Telef. 37915. 27451 S.

ATTICO GRANDE TERRAZZA PANORAMICA, VIA PUCCELLI PRONTO INGRESSO - PINTURE SIGNORILI, TELEFONO 811225 SOCIETA' EGENA. 27123 S.

CERCO in acquisto terreno zona Bora circa 25.000 150x250. Telef. 37915. 27451 S.

MERAVIGLIOSI appartamenti in villa a Barcola, pronta consegna, ZINI, CASE BELLE, SEMPRE. Telef. 413333. 171 S.

TERRENO confinante strada, zona Valmaura vendesi adatto costruzione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 26928 S.

APPARTAMENTI

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-3510

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 5 oppure sul c/c postale 11/5398 qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invito di una cartolina postale

Prima di partire per le ferie fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

6 numeri settimanali Con l'ediz. del Lunedì

INTERNO

15 giorni 850 975

30 giorni 1.700 1.950

45 giorni 2.550 2.900

60 giorni 3.350 3.850

ESTERO

15 giorni 1.270 1.460

30 giorni 2.535 2.915

45 giorni 3.800 4.350

60 giorni 5.070 5.830

IL PICCOLO

durante le vacanze troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Spiagge dell'Adriatico

BIBIONE
BIBIONE PINEDA
CAORLE
CERVA
CESENATICO
GRADO
JESOLO
LIGNANO SABBADORO
LIGNANO PINETA
MARINA DI ERACLEA
MARINA JULIA
MILANO MARITTIMA
RICCIONE
RIMINI

Spiagge del Tirreno

FIUMETTO
FOCETTE
FORTE DEI MARMI
MARINA DI MASSA
MARINA DI PIETRASANTA
MOTRONE
PORTOFINO
RAPALLO
S. MARGHERITA LIGURE
VIAREGGIO

Alto Adige

BOLZANO
BRESCANONE
BRUNICO
CHIUSA
COLFOSCO
CORVARA
DOBBIACO
LA VILLA
MERANO
MONGUELF
MOSCO
ORTISEI
PEDRACES
S. CANDIDO
S. CRISTINA VALGARDENA
SELVA VALGARDENA
S. VIGILIO DI MAREBBE
SESTO DI PUSTERIA
VILLABASSA

Bellunese

AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
ARSIE
CAPRILE
CAVIOLA
CIMA SAPPADA
CORTINA D'AMPEZZO
FALCADE
FELTRE
MISURINA
PIEVE DI LIVINALONGO
PONTE NELLE ALPI
SAPPADA
TAIBON AGORDINO

Carnia

AMARO
AMPEZZO
CERCIVENTO DI SOPRA
CERCIVENTO DI SOTTO
COMEGLIANS
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
LA CARNIA
LALICO
LIGOSULLO
MEDIIS
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTÀ
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVOS
RIGOLATO
SAURIS
SOCCHIEVE
SUTRIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPE CARNICO
VILLA SANTINA
ZOVOLLO
ZUGLIO

Comelico

CAMPITELLO DI S. NICOLO'
CANDIDE
DANTA
DOSSOLEDO
S. NICOLO' DI COMELICO
PADOLA

Località termali

ABANO TERME
ARTA TERME
BATTAGLIA TERME
CHIANCIANO TERME
LEVICO
MONTECATINI TERME
MONTEGROTTO TERME
MONTEORTONE TERME
RONEGO
SALSOMAGGIORE
TORREGLIA

Trentino

ALBA DI CANAZI
BORGO VALSUGANA
CAMPITELLO DI FASSA
CANAZI
CAVALESE
FIERA DI PRIMERO
GRIGNO
MADONNA DI CAMPIGLIO
MOENA
PANCHIA' DI FIMME
PERA DI FASSA
PERGINE VALSUGANA
PINZOLE
PONTE DELLE ARCHE
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S. GIOVANNI DI FASSA
S. MARTINO DI CASTROZZA
SORAGA DI FASSA
TESERO DI FIMME
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIMME

Tarvisiano

CAMPOROSSO
CAVE DEL PREDIL
CHIUSAFORTE
COCCA
DOGNA
FUSINE LAGHI
MALBORGHETTO
MOGGIO UDINESE
PONTEBBA
PRATO DI RESIA
RESIUTTA
TARVISIO
UGOVIZZA
VALBRUNA

Cadore

AURONZO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CAMPOLONGO DI CADORE
CORTE DI CADORE
(Villaggio Agip)
DOMEGGE
LAGGIO
LORENZAGO
LOZZO
PELOS
PIEVE DI CADORE
REANE DI AURONZO
S. STEFANO DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VENAS DI CADORE
VIGO DI CADORE
VILLAPICCOLA DI AURONZO
VINIGO DI PAIO
VODO DI CADORE

Pedemontana pordenonese

AVIANO
BARCIS
CLAUT
GRIZZO
MALNISIO
MANIAGO
MARSURE
MONTEREALE VALCELLINA
ROVEREDO IN PIANO
S. LEONARDO VALCELLINA
S. MARTINO DI CAMPAGNA
S. QUIRINO

Pedemontana spilimberghese

CASTELNOVO DEL FRIULI
CLAUZZETO
MEDUNO
SEQUALS
SPILIMBERGO
TRAMONTI DI SOPRA
TRAMONTI DI SOTTO
TRAVESIO

Tarvisiano

CAMPOROSSO
CAVE DEL PREDIL
CHIUSAFORTE
COCCA
DOGNA
FUSINE LAGHI
MALBORGHETTO
MOGGIO UDINESE
PONTEBBA
PRATO DI RESIA
RESIUTTA
TARVISIO
UGOVIZZA
VALBRUNA

Trentino

ALBA DI CANAZI
BORGO VALSUGANA
CAMPITELLO DI FASSA
CANAZI
CAVALESE
FIERA DI PRIMERO
GRIGNO
MADONNA DI CAMPIGLIO
MOENA
PANCHIA' DI FIMME
PERA DI FASSA
PERGINE VALSUGANA
PINZOLE
PONTE DELLE ARCHE
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S. GIOVANNI DI FASSA
S. MARTINO DI CASTROZZA
SORAGA DI FASSA
TESERO DI FIMME
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIMME

Località termali

ABANO TERME
ARTA TERME
BATTAGLIA TERME
CHIANCIANO TERME
LEVICO
MONTECATINI TERME
MONTEGROTTO TERME
MONTEORTONE TERME
RONEGO
SALSOMAGGIORE
TORREGLIA

Comelico

CAMPITELLO DI S. NICOLO'
CANDIDE
DANTA
DOSSOLEDO
S. NICOLO' DI COMELICO
PADOLA

Località termali

ABANO TERME
ARTA TERME
BATTAGLIA TERME
CHIANCIANO TERME
LEVICO
MONTECATINI TERME
MONTEGROTTO TERME
MONTEORTONE TERME
RONEGO
SALSOMAGGIORE
TORREGLIA